

Relazioni e Bilancio 2015







BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'OGGIO E DEL SERIO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'OGLIO E DEL SERIO

SOCIETÀ COOPERATIVA

RELAZIONI E BILANCIO 2015

Sede legale

CALCIO (Bergamo) - Via Papa Giovanni XXIII, 51

Sede secondaria

GHISALBA (Bergamo) - Via Francesca, 3

Sedi distaccate

SCANZOROSCIATE (Bergamo) - Via Cav. Vittorio Veneto, 8

VILLONGO (Bergamo) - Via J. F. Kennedy, 23/b

Direzione generale

COVO (Bergamo) - Via Trento, 17

Albo Società Cooperative n. A160539

REA di Bergamo n. 274586

Codice A.B.I. 8514.2

Partita IVA n. 02249360161

Aderente al

*Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
e al Fondo di Garanzia dei Portatori di titoli obbligazionari emessi
da banche appartenenti al Credito Cooperativo*

www.bccoglioeserio.it

INDICE

• Ordine del giorno	11
• Cariche sociali e Direzione generale	13
• Relazione del Consiglio di amministrazione	15
<i>I. Il contesto macroeconomico</i>	22
- <i>L'economia mondiale</i>	22
- <i>La congiuntura nell'area dell'Euro</i>	22
- <i>La congiuntura in Italia</i>	22
- <i>La politica monetaria della Banca Centrale Europea</i>	23
<i>II. Il Credito Cooperativo in Italia</i>	24
- <i>L'evoluzione strutturale</i>	24
- <i>L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario</i>	24
- <i>L'Unione Bancaria Europea e le prospettive del Credito Cooperativo</i>	26
<i>III. La gestione della Banca</i>	30
- <i>Il contesto ambientale e la rete territoriale</i>	30
- <i>Gli assetti organizzativi e i processi operativi</i>	32
- <i>Il personale</i>	36
- <i>L'andamento della gestione</i>	38
- <i>Il profilo della gestione mutualistica</i>	44
- <i>L'attività di raccolta</i>	51
- <i>L'attività di credito</i>	55
- <i>L'attività sui mercati finanziari</i>	61
- <i>L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e della banca elettronica</i>	63
- <i>L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi</i>	65
- <i>Il risultato economico</i>	69
- <i>Il profilo della patrimonializzazione</i>	74
- <i>Altre informazioni</i>	79
<i>IV. I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</i>	81
<i>V. L'evoluzione prevedibile della gestione</i>	82
<i>VI. Il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio</i>	84
• Bilancio esercizio 2015	87
<i>Stato patrimoniale</i>	
<i>Conto economico</i>	
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i>	
<i>Rendiconto finanziario</i>	
<i>Nota integrativa</i>	
• Relazione del Collegio sindacale	271
• Relazione della Società di revisione	277

- **Bilancio sociale**

allegato

Presentazione

L'identità

- *Le tappe della nostra storia*
- *La missione e i valori*
- *La presenza sul territorio*
- *L'assetto istituzionale*

Le relazioni

- *Con i soci*
- *Con le comunità locali*
- *Con il personale*
- *Con il movimento cooperativo*

I risultati

- *Il conto del valore aggiunto*
- *La formazione del valore aggiunto*
- *La distribuzione del valore aggiunto*

• Grafici

<i>n. 1 - Dinamica personale bancario</i>	36
<i>n. 2 - Profilo dell'attività di intermediazione: raccolta e impieghi</i>	40
<i>n. 3 - Profilo reddituale: formazione dell'utile</i>	40
<i>n. 4 - Profilo della patrimonializzazione: fondi propri e attività di rischio ponderate - coefficiente di vigilanza</i>	41
<i>n. 5 - Profilo della gestione mutualistica: attività di rischio verso soci o a ponderazione zero e attività di rischio complessive - indice di mutualità</i>	41
<i>n. 6 - Dinamica compagine sociale</i>	44
<i>n. 7 - Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero e attività di rischio complessive</i>	46
<i>n. 8 - Indice di mutualità: attività di rischio verso soci o a ponderazione zero / attività di rischio complessive</i>	46
<i>n. 9 - Ristorno</i>	47
<i>n. 10 - Raccolta complessiva</i>	52
<i>n. 11 - Composizione raccolta complessiva</i>	52
<i>n. 12 - Raccolta diretta</i>	53
<i>n. 13 - Composizione raccolta diretta</i>	53
<i>n. 14 - Raccolta indiretta</i>	54
<i>n. 15 - Composizione raccolta indiretta</i>	54
<i>n. 16 - Impieghi</i>	57
<i>n. 17 - Composizione impieghi</i>	57
<i>n. 18 - Impieghi/Raccolta diretta</i>	58
<i>n. 19 - Utile d'esercizio e redditività complessiva</i>	70
<i>n. 20 - Composizione margine di intermediazione</i>	71
<i>n. 21 - Ripartizione margine di intermediazione</i>	73
<i>n. 22 - Patrimonio di vigilanza (2011-2013) - Fondi propri (2014-2015) e attività di rischio ponderate</i>	76
<i>n. 23 - Coefficiente di vigilanza: patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (2011-2013) fondi propri / attività di rischio ponderate (2014-2015)</i>	77

• Tavole

<i>n. 1 - Il contesto ambientale: indicatori socioeconomici</i>	31
<i>n. 2 - Personale bancario: profilo quali-quantitativo</i>	37
<i>n. 3 - Dati economico-finanziari e indicatori dell'operatività aziendale</i>	42
<i>n. 4 - Composizione compagine sociale</i>	45
<i>n. 5 - Operatività coi soci</i>	47
<i>n. 6 - Raccolta</i>	51
<i>n. 7 - Impieghi</i>	56
<i>n. 8 - Investimenti</i>	61
<i>n. 9 - Sistemi di pagamento e banca elettronica: prodotti e servizi</i>	63
<i>n. 10 - Utile d'esercizio e redditività complessiva</i>	69
<i>n. 11 - Margine di intermediazione: composizione</i>	71
<i>n. 12 - Margine di intermediazione: ripartizione</i>	73
<i>n. 13 - Patrimonio netto</i>	74
<i>n. 14 - Fondi propri e coefficienti di vigilanza</i>	76
<i>n. 15 - Fondi propri: margine disponibile</i>	78

Ordine del giorno

1. Bilancio al 31 dicembre 2015:
deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione,
dei sindaci, dei dipendenti e dei collaboratori;
informativa all'assemblea;
3. Determinazione dell'ammontare massimo delle esposizioni
per soci e clienti e per esponenti aziendali, ai sensi dell'art.30
dello Statuto sociale;
4. Integrazione del Consiglio di amministrazione.

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE GENERALE

Consiglio di amministrazione

Presidente	BATTISTA DE PAOLI
Vicepresidente vicario	GIUSEPPE TOCCAGNI
Vicepresidente	ROBERTO OTTOBONI
Amministratori	GLORIA BARBERA ⁽¹⁻²⁾ CESARE BONACINA ⁽³⁾ GIACOMINO BRIGNOLI DARIO CONSOLANDI EVA MALTECCA ⁽⁴⁾ BARBARA MANZONI ⁽⁴⁾ GIULIANO MASCARETTI MARIO PASINETTI FERRUCCIO PESENTI ⁽⁴⁾ GIAMPIETRO RUBINI

⁽¹⁾ Vicepresidente Comitato Esecutivo

⁽²⁾ Amministratore designato

⁽³⁾ Presidente Comitato Esecutivo

⁽⁴⁾ Membro Comitato Esecutivo

Collegio sindacale

Presidente	STELLINA GALLI
Sindaci effettivi	GIULIANO AMBROSINI LORENZO CAVALLINI
Sindaci supplenti	MARCO GRITTI MARCO LIZZA

Collegio dei probiviri

Presidente	DANILO TORNAGHI
Probiviri effettivi	PIETRO GALBIATI GIACOMO ZAGHEN
Probiviri supplenti	DOMENICO BORELLA CARLO MANGONI

Direzione generale

Direttore	MASSIMO PORTESI
Vicedirettore	MARIA CRISTINA BRAMBILLA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Prima di passare all'esame del bilancio della nostra Banca,
vogliamo ricordare i Soci scomparsi nel 2015.*

*A loro rivolgiamo il nostro pensiero e, in questo incontro
annuale, rinnoviamo i sentimenti di cordoglio ai loro congiunti.*

Signori Soci,

diamo anzitutto il benvenuto a tutti Voi e, in particolare, ai soci provenienti dalla ex BCC di Ghisalba che per la prima volta partecipano all'Assemblea della Banca. La fusione (che ricorderete di aver approvato nel corso dell'Assemblea del 30 maggio dello scorso anno) è divenuta operativa a far data dal 1° luglio 2015 dopo che le due BCC avevano separatamente maturato le rispettive semestrali. Riteniamo necessario ripercorrere le tappe preventive e successive di tale processo aggregativo.

1. Il perfezionamento delle operazioni di aggregazione è stato raggiunto tempestivamente, ottemperando alle disposizioni civilistiche di concambio. Dette operazioni, condotte in accordo al Progetto di fusione, si sono concluse con il recesso di 138 soci senza riduzione di capitale.
2. Il processo di integrazione delle due banche è avvenuto nei tempi previsti e tutta la struttura ha adottato le *best practices* delle due Banche coinvolte.
3. Circa gli assetti di governo, si è dato corso all'attuazione di quanto previsto dal Progetto di fusione. Nel Consiglio di amministrazione, per la quota facente capo alla Ghisalba, sono stati eletti Giampietro Rubini, neo amministratore, l'ex Vicepresidente Ferruccio Pesenti, e l'ex Presidente, Giuseppe Toccagni. Quest'ultimo, ritenendo concluso il periodo transitorio necessario per gestire al meglio e portare a termine una operazione complessa e delicata come quella della fusione, ad inizio anno ha presentato le proprie dimissioni da amministratore e da Vicepresidente vicario a valere dal 1° giugno 2016.
4. Dal punto di vista organizzativo si è proceduto alla definizione della nuova struttura organizzativa e alla redazione del nuovo Regolamento interno. Nell'Organigramma l'ex Direttore Generale della Ghisalba, Ivan Cantù, aveva trovato spazio nel ruolo di Vice Direttore Generale non vicario.
5. Il sistema dei controlli interni è stato incardinato su quello preesistente della Calcio e Covo che il Consiglio di amministrazione ha ritenuto adeguato ed ha beneficiato, dopo la fusione, di un aumento dell'organico derivante dal parziale accorpamento delle risorse della Ghisalba nell'Ufficio controlli dell'incorporante.
6. Il 21 ottobre è terminato il rapporto di lavoro con l'ex Direttore Generale della Ghisalba, Ivan Cantù.
7. Si è proceduto, nel corso del secondo semestre 2015, ad una meticolosa revisione delle classificazioni e delle valutazioni dei crediti. L'Allegato A illustra l'andamento del credito anomalo ex Ghisalba a fine esercizio 2013, a fine 2014, nella semestrale 2015 e a fine esercizio 2015. L'Allegato B riporta invece la consistenza del credito anomalo della BCC di Calcio e di Covo a fine 2014 e della BCC dell'Oglio e del Serio a fine 2015. Secondo la linea seguita da tempo dalla Banca, si è attuata una prudente politica di accantonamenti. Sempre dall'Allegato B si evince che la copertura complessiva dei crediti deteriorati sfiora, a fine esercizio, il 54 per cento (il 60 per cento per le sofferenze, il 44 per cento per le inadempienze probabili e il 26 per cento per le esposizioni scadute).
8. Dal mese di settembre ha preso avvio l'attività del neo costituito Ufficio precontenzioso cui è affidata la gestione delle posizioni, non a sofferenza, di maggior rischio e di maggiori dimensioni. Nel corso del terzo quadrimestre 2015, l'attività di tale Ufficio ha permesso la revisione e il riordino di circa 50 posizioni per un ammontare complessivo di circa 70 milioni di euro.

9. È stato sottoscritto con le Organizzazioni sindacali un accordo per l'accesso alle prestazioni del Fondo di solidarietà con la previsione dell'accompagnamento in pensione di sei risorse. Ciò ha richiesto un accantonamento di circa 1,05 milioni di euro a carico dell'esercizio 2015. Grazie a tale accordo, tre risorse hanno lasciato volontariamente l'azienda il 31 gennaio 2016 e altre tre hanno la possibilità di farlo entro la fine di giugno 2016.
10. Nel mese di ottobre, a seguito degli approfondimenti condotti dopo il ricevimento di un reclamo, si è scoperto che nella procedura crediti della BCC di Ghisalba, in particolare nel periodo 2012-2014, erano stati modificati unilateralmente i tassi contrattualmente previsti di più di ottocento mutui. La Banca ha affrontato, senza esitazione, la soluzione di tale delicata questione contattando tutti i clienti interessati e restituendo loro quanto trattenuto senza supporto contrattuale. L'onere complessivo dell'operazione è stato di circa 1,8 milioni di euro ed è stato coperto facendo ricorso alla riserva da fusione.
11. Il Budget 2016 conferma la necessità che la Banca persegua il recupero dei margini reddituali, sulla base di un'attenta verifica della profittabilità della rete e delle politiche commerciali e di un severo contenimento dei costi. Dal punto di vista dei ricavi, vista la perdurante debolezza dei tassi, l'indirizzo assunto è quello di dare un significativo impulso alla raccolta gestita e alla banca assicurazione per migliorare la voce commissioni. Nessuna decisione è stata, al momento, assunta in merito alla rete commerciale ma è in corso di studio una proposta per la sua razionalizzazione da portare a breve in Consiglio.
12. L'impegno del Consiglio atto a contrastare la riduzione dei fondi propri è stato e continua ad essere alto. Nessuna riduzione di capitale ha avuto luogo causa il recesso dei soci dell'incorporata. Ciò non toglie che, dopo la fusione ed in tempi recenti, un centinaio di soci, prevalentemente ex Ghisalba, abbia avanzato domanda di recesso per un capitale sociale complessivo di circa un milione di euro. Hanno dato impulso a tale fenomeno le modalità di raccolta portate avanti, nel tempo, dalla Ghisalba contrapposte al mancato pagamento del dividendo 2014, ma anche le vicende legate al salvataggio di fine novembre delle ben note quattro banche italiane nonché l'entrata in vigore delle regole che vanno sotto la voce *bail in*. La Banca, al momento, non avendo un fondo riacquisto azioni proprie adeguato a tali richieste, sta resistendo, a norma di Statuto, con la spiacevole sensazione di tenere bloccati fondi altrui.
13. Anche a seguito dell'uscita del Vicedirettore Ivan Cantù, la struttura organizzativa è stata ulteriormente revisionata tenendo già in debito conto il Piano Strategico che il Consiglio ha intenzione di licenziare.

Altre due vicende hanno interessato la vita della nostra Banca: l'introduzione della Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) e la cosiddetta "Riforma del Credito Cooperativo" di cui al Decreto Legge del 18 febbraio 2016 n. 18.

La Direttiva BRRD, assai complessa, vede come prima novità qualificante l'introduzione del meccanismo del *bail in* (letteralmente "*salvataggio interno*") e cioè il meccanismo sulla cui base, nelle situazioni di crisi, si può intervenire su alcune categorie di creditori nel caso in cui l'azzeramento del valore delle azioni non risulti sufficiente a coprire le perdite. Sulla carta, il *bail in* corre il rischio di sconvolgere il tradizionale modello di "ban-

ca delle relazioni” e impone la nuova “banca delle regole”. Noi siamo convinti che una banca moderna non debba chiedere ai clienti una cambiale in bianco di fiducia ma, viceversa, un supplemento di sano scetticismo per essere misurata, verificata e comparata. La nostra BCC, che non ha alcun timore da tale punto di vista, ha pertanto tre doveri strategici: essere una casa di vetro per far capire a Soci e Clienti che appoggiandosi ad essa non corrono rischi, continuare a proporre prodotti che minimizzino il rischio dei sottoscrittori, farsi carico di una forte azione educativa per favorire il raggiungimento del più alto livello possibile di consapevolezza da parte della sua gente.

Nel momento in cui queste note vengono redatte, è in corso il dibattito in Parlamento relativo alla conversione del Decreto Legge di Riforma del Credito Cooperativo tanto atteso e tanto trattato sui media. In attesa di conoscere il testo definitivo della legge, ci si limita qui a considerazioni di carattere generale.

Il Decreto accoglie gran parte dell’impianto della proposta messa a punto nel confronto tra Federcasse, Banca d’Italia e Ministero dell’Economia e Finanza con l’obiettivo di comporre le istanze provenienti dalle Autorità - migliorare la *governance* del sistema BCC; allocare in modo più efficiente le risorse patrimoniali al suo interno; aprire il sistema del Credito Cooperativo ai capitali esterni al fine di consentire, se del caso, la possibilità di una rapida patrimonializzazione - con gli obiettivi irrinunciabili per le BCC: valorizzare la mutualità e l’autonomia delle singole BCC in funzione della loro meritevolezza; semplificare le filiere ed accrescere l’efficienza; garantire l’unità del sistema. Per il raggiungimento di questi obiettivi il Decreto prevede che l’esercizio dell’attività bancaria in forma di Banca di Credito Cooperativo sia consentito solo alle imprese bancarie cooperative che siano parte di un Gruppo Bancario Cooperativo. Nello specifico, il Gruppo svolge attività di direzione e coordinamento sulla base di accordi contrattuali, è partecipato in misura maggioritaria dalle BCC e potrà contribuire al rafforzamento patrimoniale delle BCC.

Alcuni aspetti della riforma evidenziano delle criticità, in particolare nella formulazione della clausola di non adesione (cd. *Way out*) che non salvaguarda il principio dell’indivisibilità delle riserve, nella tempistica di attuazione da rendere più stringente e nella suddivisione delle competenze tra Autorità. Restiamo, tuttavia, confidenti che il dibattito parlamentare migliori questi passaggi trasformando il Decreto in Legge, in tempi certi e rapidi.

RISCHIOSITÀ DEL CREDITO ex Ghisalba
IMPIEGHI DETERIORATI / IMPIEGHI
RETTIFICHE DI VALORE SU IMPIEGHI DETERIORATI / IMPIEGHI DETERIORATI

Voci	Bcc Ghisalba 2013	BCC Ghisalba 2014	BCC Ghisalba 30 giugno 2015	Componenti ex Ghisalba 2015
Impieghi deteriorati lordi	63.102	114.830	139.414	139.732
Sofferenze lorde	41.008	64.534	84.878	85.085
Inadempienze probabili lorde	18.179	47.008	54.290	52.750
Esposizioni scadute lorde	3.915	3.288	246	1.897
Rettifiche di valore complessive	17.898	32.428	71.452	78.229
Rettifiche di valore Sofferenze	14.979	25.549	45.734	52.819
Rettifiche di valore Inadempienze probabili	2.574	6.598	25.682	24.668
Rettifiche di valore Esposizioni scadute	345	281	36	742
Impieghi deteriorati netti	45.204	82.402	67.962	61.503
Sofferenze nette	26.029	38.985	39.144	32.266
Inadempienze probabili nette	15.605	40.410	28.608	28.082
Esposizioni scadute nette	3.570	3.007	210	1.155
Impieghi <i>in bonis</i> lordi	337.264	278.333	245.298	235.931
Rettifiche di valore	1.411	1.297	9.146	8.307
Impieghi <i>in bonis</i> netti	335.853	277.036	236.152	227.624
Impieghi <i>in bonis</i> netti	335.853	277.036	236.152	227.624
Impieghi totali netti	381.057	359.438	304.114	289.127
Impieghi totali lordi	400.366	393.163	384.712	375.663
Impieghi deteriorati netti / Impieghi totali netti	11,9%	22,9%	22,3%	21,3%
Sofferenze nette / Impieghi totali netti	6,8%	10,8%	12,9%	11,2%
Inadempienze probabili nette / Impieghi totali netti	4,1%	11,2%	9,4%	9,7%
Esposizioni scadute nette / Impieghi totali netti	0,9%	0,8%	0,1%	0,4%
Rettifiche di valore Impieghi deteriorati / Impieghi deteriorati lordi	28,4%	28,2%	51,3%	56,0%
Rettifiche di valore Sofferenze / Sofferenze lorde	36,5%	39,6%	53,9%	62,1%
Rettifiche di valore Inadempienze probabili / Inadempienze probabili lorde	14,2%	14,0%	47,3%	46,8%
Rettifiche di valore Esposizioni scadute / Esposizioni scadute lorde	8,8%	8,5%	14,6%	39,1%
Rettifiche di valore Impieghi <i>in bonis</i> / Impieghi <i>in bonis</i> lordi	0,4%	0,5%	3,7%	3,5%
Rettifiche di valore Impieghi totali / Impieghi totali lordi	4,8%	8,6%	21,0%	23,0%

Importi in migliaia di euro

Il dato delle Inadempienze probabili del 2013 e del 2014 comprende i valori delle ex Esposizioni incagliate e ristrutturare

BCC CALCIO E COVO - BCC OGLIO E SERIO
RISCHIOSITÀ DEL CREDITO
IMPIEGHI DETERIORATI / IMPIEGHI
RETTIFICHE DI VALORE SU IMPIEGHI DETERIORATI / IMPIEGHI DETERIORATI

Voci	Bcc Calcio e Covo 2014	BCC Oglio e Serio 2015
Impieghi deteriorati lordi	83.339	234.513
Sofferenze lorde	55.406	151.066
Inadempienze probabili lorde	26.790	78.108
Esposizioni scadute lorde	1.144	5.338
Rettifiche di valore complessive	39.598	125.937
Rettifiche di valore Sofferenze	28.297	90.288
Rettifiche di valore Inadempienze probabili	11.134	34.293
Rettifiche di valore Esposizioni scadute	167	1.357
Impieghi deteriorati netti	43.741	108.576
Sofferenze nette	27.109	60.779
Inadempienze probabili nette	15.655	43.816
Esposizioni scadute nette	976	3.981
Impieghi <i>in bonis</i> lordi	541.209	762.511
Rettifiche di valore	613	9.695
Impieghi <i>in bonis</i> netti	540.596	752.817
Impieghi <i>in bonis</i> netti	540.596	752.817
Impieghi totali netti	584.337	861.393
Impieghi totali lordi	624.548	997.024
Impieghi deteriorati netti / Impieghi totali netti	7,5%	12,6%
Sofferenze nette / Impieghi totali netti	4,6%	7,1%
Inadempienze probabili nette / Impieghi totali netti	2,7%	5,1%
Esposizioni scadute nette / Impieghi totali netti	0,2%	0,5%
Rettifiche di valore Impieghi deteriorati / Impieghi deteriorati lordi	47,5%	53,7%
Rettifiche di valore Sofferenze / Sofferenze lorde	51,1%	59,8%
Rettifiche di valore Inadempienze probabili / Inadempienze probabili lorde	41,6%	43,9%
Rettifiche di valore Esposizioni scadute / Esposizioni scadute lorde	14,6%	25,4%
Rettifiche di valore Impieghi <i>in bonis</i> / Impieghi <i>in bonis</i> lordi	0,1%	1,3%
Rettifiche di valore Impieghi totali / Impieghi totali lordi	6,4%	13,6%

Importi in migliaia di euro

Il dato delle Inadempienze probabili del 2014 comprende i valori delle ex Esposizioni incagliate e ristrutturata

I. IL CONTESTO MACROECONOMICO

L'economia mondiale

Nel 2015 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita modesta già evidenziato di recente. Da un lato, il *driver* principale degli ultimi anni, la crescita dei Paesi emergenti, ha ulteriormente sofferto il rallentamento della congiuntura cinese, la riduzione dei prezzi petroliferi registrata a partire dal 2014 e l'inversione di tendenza della politica monetaria americana. Dall'altro lato, quello che sembrava emergere come il nuovo fattore trainante, ovvero l'economia in ripresa degli Stati Uniti, a fine 2015 ha registrato un significativo peggioramento che ha frenato lo slancio positivo di Regno Unito, Giappone e, in misura decisamente minore, Zona Euro. L'inflazione è rimasta bassa, per via del contributo negativo dei beni energetici. Nell'area OCSE, l'indice dei prezzi al consumo si è attestato allo 0,7 per cento su base annua (1,8 per cento se si considera il dato cosiddetto *core*, al netto di alimentari ed energetici).

La congiuntura nell'area dell'Euro

Nell'area dell'Euro il prodotto interno lordo ha segnato nel secondo e terzo trimestre del 2015 un rialzo rispetto al primo, collocandosi all'1,6 per cento dall'1,3 per cento (era stato dello 0,9 per cento nel 2014). I consumi privati sono rimasti la determinante principale della ripresa, grazie all'aumento di reddito disponibile dovuto al calo dei prezzi petroliferi e alla (modesta) ripresa occupazionale. La produzione industriale si è intensificata. Dalla crescita media annua mensile di 0,8 per cento nel 2014 si è passati all'1,6 per cento del 2015. L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,2 per cento in chiusura d'anno, in leggera ripresa, come confermato dal dato in crescita di gennaio 2016.

La congiuntura in Italia

In Italia, la prolungata caduta su base annua del PIL, in atto da dicembre del 2011, si è arrestata nel primo trimestre del 2015. L'ultimo dato riferibile al terzo trimestre del 2015 è stato leggermente inferiore alle attese, ma ancora in crescita (0,8 per cento da 0,6 per cento del secondo trimestre). Nello stesso anno sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, con un aumento dell'1,0 per cento in media della produzione industriale. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese e dei consumatori (entrambi strutturalmente al di sopra della soglia di espansione di 100 punti nel corso del 2015), sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha iniziato a decrescere a dicembre del 2014, dopo aver toccato il massimo del 13,1 per cento, pur rimanendo su un livello elevato in prospettiva storica: l'11,3 per cento a novembre 2015. L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,1 per cento in dicembre per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, mentre quelli associati alle componenti meno volatili ("*core*") sono risultati comunque contenuti (0,6 per cento).

**La politica monetaria
della Banca Centrale
Europea**

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a dicembre del 2015, portandoli complessivamente al -0,30 (depositi), allo 0,05 (operazioni di rifinanziamento principali) e allo 0,30 per cento (operazioni di rifinanziamento marginale) e ha confermato il piano di acquisti di titoli (*Quantitative Easing*) da 60 miliardi di euro al mese. Le aspettative degli operatori in merito a un ulteriore allentamento monetario (taglio dei tassi e ampliamento del QE) hanno trovato conferma nei primi mesi del 2016. Come conseguenza, i tassi euribor sono stati spinti su livelli negativi nel corso del 2015 (quello a tre mesi, che a fine del 2014 era allo 0,78 per cento, si è attestato su un valore puntuale di -0,13 per cento a fine 2015).

II. IL CREDITO COOPERATIVO IN ITALIA

L'evoluzione strutturale

Nel corso dell'ultimo anno il numero delle BCC-CR è passato dalle 376 di dicembre 2014 alle 364 di dicembre 2015. Nello stesso periodo il numero degli sportelli è diminuito di 34 unità. Nonostante l'intenso processo di aggregazione, il sistema del Credito Cooperativo ha preservato la capillare copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità alla clientela tipico del modello di servizio di una banca cooperativa a radicamento locale. Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.692 comuni. In 553 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 543 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nell'82 per cento dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC. Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12 per cento del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari alla fine del III trimestre 2015 a 31.393 unità, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,2 per cento); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione più marcata degli organici (-1,9 per cento). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, ammontano a circa 36.500 unità.

Il numero totale dei soci è pari a settembre 2015 a 1.233.803 unità, con un incremento del 2,9 per cento su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita dell'1,8 per cento del numero dei soci affidati, che ammontano a 481.297 unità e della crescita più sostenuta (+3,6 per cento) del numero di soci non affidati, che ammontano a 752.506 unità.

L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario

In un quadro congiunturale ancora incerto, nel corso del 2015 si è assistito per le BCC-CR a una modesta ripresa dei finanziamenti lordi erogati, pressoché in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria. Sul fronte della raccolta, si è rilevata invece un'inversione nel trend di crescita che aveva caratterizzato il precedente esercizio. In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta ha subito nel corso del 2015 un leggero contenimento e si è attestata a novembre rispettivamente al 7,2 per cento e al 7,6 per cento. Includendo i finanziamenti delle banche di secondo livello della categoria, la quota di mercato del Credito Cooperativo negli impieghi sale all'8 per cento.

Attività di impiego - Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari a novembre 2015 a 134,9 miliardi di euro, con una crescita su base d'anno dello 0,8 per cento contro il +1,1 per cento registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -0,6 per cento e -1,1 per cento a fine 2014). Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria superano alla stessa data i 149 miliardi di euro (+1 per cento annuo). Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a novembre 2015 risultano costituiti per il 68,6 per cento da mutui (52,8 per cento nella media di sistema). Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,8 per cento nel credito a famiglie produttrici, 8,5 per cento nel credito a famiglie consumatrici, 8,6 per cento nei finanziamenti a società non finanziarie.

Si conferma a fine anno il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media delle banche e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

Qualità del credito - Nel corso del 2015 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha continuato a subire le conseguenze della crisi economica. I crediti in sofferenza delle BCC sono aumentati rispetto al precedente esercizio (+16,6 per cento su base d'anno contro il +10,8 per cento dell'industria bancaria). Il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto, raggiungendo a novembre 2015 l'11,7 per cento, dal 10,5 per cento di fine 2014 (rispettivamente 10,8 per cento e 10 per cento nella media dell'industria bancaria). Nonostante il *trend* di crescita, il rapporto sofferenze/impieghi permane inferiore alla media delle banche nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici. Nel corso dell'anno è proseguita - a ritmo sensibilmente attenuato - anche la crescita degli altri crediti deteriorati. Il totale dei crediti deteriorati (comprensivi di interessi di mora) ammonta a settembre 2015 - ultima data disponibile - a 28,2 miliardi di euro e si incrementa su base d'anno dell'8,7 per cento (9,4 per cento nella media dell'industria bancaria). Alla fine del 2014 il tasso di crescita annuo del totale delle partite deteriorate era pari al 10,8 per cento per le BCC-CR e al 15,3 per cento per il complesso delle banche. Alla fine del III trimestre del 2015 l'incidenza dei crediti deteriorati lordi sugli impieghi è pari per le BCC-CR al 21 per cento (18,6 per cento nell'industria bancaria). Le inadempienze probabili pesano sugli impieghi BCC per il 7,9 per cento (6,9 per cento nella media dell'industria bancaria). Con riguardo alla copertura dei crediti deteriorati, la semestrale 2015 evidenzia un tasso di copertura delle sofferenze delle BCC-CR in sensibile aumento rispetto all'anno precedente e pari al 54,2 per cento (58,7 per cento nella media di gruppi bancari e banche indipendenti); il tasso di copertura dei deteriorati diversi dalle sofferenze è pari mediamente al 22,3 per cento (25,9 per cento nella media di gruppi bancari e banche indipendenti). Per le BCC-CR e, più in generale, per tutte le banche minori, i tassi di copertura sono inferiori alla media dell'industria bancaria, in ragione della quota più ampia di prestiti assistiti da garanzie. Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, infatti, storicamente caratterizzato da una più ampia presenza di garanzie rispetto alla media dell'industria bancaria (sia crediti *in bonis* che deteriorati). A giugno 2015 l'incidenza dei crediti garantiti sul totale delle erogazioni lorde delle BCC-CR è pari al 78,6 per cento del totale a fronte del 66,5 per cento rilevato nella media dell'industria bancaria. Gran parte delle garanzie prestate dai clienti delle BCC-CR sono, inoltre, di natura reale (59,6 per cento dei crediti BCC risulta assistito da questa tipologia di garanzie). Analisi condotte dalla Banca d'Italia indicano, inoltre, che per le banche minori le eccedenze di capitale rispetto ai minimi regolamentari più che compensano il più basso livello di copertura dei crediti deteriorati.

Attività di raccolta - Sul fronte della raccolta, nel corso del 2015 si è riscontrato un progressivo riassorbimento del *trend* di espansione della provvista complessiva, sia con riguardo alla componente di raccolta interbancaria che a quella "da clientela". La provvista totale delle banche della categoria è pari a novembre 2015 a 196 miliardi di euro e fa rilevare una diminuzione del 3 per cento su base d'anno a fronte di una sostanziale stazionarietà rilevata nell'industria bancaria (-0,3 per cento). Alla stessa da-

ta la raccolta da clientela delle BCC-CR ammonta a 160,4 miliardi, con una diminuzione su base d'anno del 2,4 per cento (+0,3 per cento per il complesso delle banche). Le componenti della raccolta da clientela più liquide hanno mantenuto un *trend* positivo, mentre la raccolta a scadenza ha fatto registrare una decisa contrazione. I pronti contro termine e le obbligazioni emesse dalle BCC presentano, al contrario, una significativa contrazione. La provvista complessiva delle banche della categoria risulta composta per l'81,8 per cento da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18,2 per cento da raccolta interbancaria. All'interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni permane superiore alla media delle banche.

Posizione patrimoniale - La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un *asset* strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a novembre a 20,4 miliardi di euro e presenta una crescita su base d'anno dell'1,3 per cento. Il *tier 1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC sono pari a settembre 2015 rispettivamente al 16,3 per cento e al 16,7 per cento. Il confronto con il totale delle banche, evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

Aspetti reddituali - La debole domanda di credito e i bassi tassi di interesse hanno concorso alla sensibile riduzione del contributo dell'intermediazione primaria alla redditività delle BCC. Allo stesso tempo si è registrato un contenimento dello straordinario contributo del *trading* su titoli che aveva trainato la redditività dell'esercizio precedente. La crescita significativa delle commissioni nette ha compensato parzialmente la riduzione di queste due componenti. Si evidenzia anche un ulteriore aumento delle rettifiche su crediti che avvicina i tassi di copertura a quanto registrato dalla media dell'industria bancaria.

In particolare, il bilancio semestrale aggregato 2015 delle BCC evidenzia:

- contrazione del margine di interesse;
- buona crescita delle commissioni nette;
- leggera riduzione del contributo del trading su titoli: l'utile da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie presenta un modesto decremento;
- contrazione del margine di intermediazione;
- perdurante crescita delle rettifiche e riprese di valore, superiore a quella registrata a metà 2014;
- crescita delle spese amministrative, più accentuata per quanto concerne le spese diverse da quelle per il personale.

Le informazioni andamentali riferite a settembre 2015 confermano le tendenze evidenziate dalla semestrale.

L'Unione Bancaria Europea e le prospettive del Credito Cooperativo

L'Unione Bancaria Europea - L'Unione Bancaria è oggi una realtà. Ed ha inaugurato, davvero, una nuova era per tutte le banche europee. Il suo progetto è stato scritto per completare l'Unione Economica e Monetaria e, dopo i fatti del 2007-2008, realizzato con particolare urgenza per esprimere la capacità dell'eurozona di dare risposta alla crisi globale, concorrendo ad assicurare qualità crescente del governo societario e comuni e più elevati requisiti prudenziali in materia di capitale e di liquidità, nonché per prevenire e gestire le situazioni di crisi con il contributo degli intermediari e senza oneri per i contribuenti. Il primo pilastro dell'Unione Bancaria, il meccanismo di vigilanza unico sulla base del *single rule book* (CRD IV e CRR), è stato av-

viato dal novembre 2014. Dal 1° gennaio 2016 le Autorità nazionali di vigilanza si sono conformate alle linee guida dell'EBA sulle procedure e le metodologie per il processo di supervisione e valutazione prudenziale, il cosiddetto SREP, con l'obiettivo di attenuare le distorsioni ascrivibili ad approcci di supervisione eterogenei e di favorire la messa a fattor comune delle migliori prassi di vigilanza. Sempre dal 1° gennaio 2016 è divenuto pienamente operativo anche il secondo pilastro dell'Unione, il meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie, figlio della BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*), direttiva che determina una rivoluzione copernicana, riassumibile in un concetto: dal *bail-out* al *bail-in*. La crisi di una banca dovrà, in altre parole, essere risolta utilizzando in via prioritaria le risorse finanziarie interne alle banche, non gravando sui bilanci degli Stati. Federcasse ha assicurato diverse attività - di formazione, informazione e supporto - per accompagnare l'adeguamento alla BRRD. La direttiva 2014/49/UE, relativa al sistema di garanzia dei depositi (c.d. DGS), è stata recepita in via definitiva il 10 febbraio scorso dal Consiglio dei Ministri. Il testo del Decreto ha integrato significativi emendamenti promossi da Federcasse. Su tali normative si è intervenuti sia in fase di elaborazione, sia in fase di recepimento. In particolare, i contributi al Fondo di risoluzione sono stati attenuati dal fatto che è stata accolta, prima nella Direttiva 2014/59/UE, poi nell'Atto delegato della Commissione (2015/63 del 21 ottobre 2014 completato per il SRM dal Regolamento di esecuzione UE 2015/81 del Consiglio del 19 dicembre 2014), quindi nella legge di Delegazione europea 2014 e infine nel decreto legislativo 180/2015, la proposta di Federcasse che tutela in particolare le banche di dimensione più piccola. Oltre a confermare nella sostanza l'assetto dei Fondi di garanzia dei depositi (FITD e FGD-CC) già istituiti in Italia con il Decreto del 1996, le nuove norme introducono alcune rilevanti previsioni riguardanti principalmente:

- il finanziamento *ex ante* dei Fondi pari allo 0,80 per cento dei depositi protetti, da costituire entro il 2024;
- la contribuzione basata anche sul rischio delle banche aderenti secondo le linee guida dell'Autorità bancaria europea;
- la possibilità di richiamare l'intervento di un DGS nell'ambito di una procedura di risoluzione;
- il rimborso dei depositanti entro sette giorni lavorativi in caso di liquidazione atomistica di una banca aderente, con possibilità di richiamare ulteriori fondi fino a un massimo dello 0,50 per cento dei depositi protetti;
- l'eliminazione dell'autorizzazione della Banca d'Italia per l'effettuazione degli interventi;
- la possibilità di istituire all'interno del DGS meccanismi di contribuzione aggiuntiva a carattere volontario esenti dalla normativa sugli aiuti di Stato.

Per contro, la nota questione della sottoposizione degli interventi dei Fondi obbligatori al vaglio delle norme sugli aiuti di Stato resta impregiudicata, in attesa che si chiariscano in via definitiva le condizioni di tale sottoposizione, anche nella prospettiva della costituzione del Meccanismo unico di assicurazione dei depositi (EDIS-European Deposit Insurance Scheme) a completamento del cosiddetto "terzo pilastro" dell'Unione Bancaria. Con riferimento al tema in questione, va sottolineato che il Credito Cooperativo ha saputo assicurare una risposta tempestiva e di sistema, come sempre

esclusivamente attraverso risorse interne alla categoria, per la soluzione delle proprie criticità. L'Unione Bancaria sta portando cambiamenti strutturali profondi nelle strategie degli intermediari, la cui portata risulta pervasiva non solo per gli istituti in crisi ma anche per quelli *in bonis*. Al riguardo, il Credito Cooperativo ha sottolineato che in questo processo di regolamentazione ci sono tre “peccati originali” (che equivalgono ad altrettanti rischi sistemici):

- il primo è il rischio di penalizzare, in termini di esigenza di patrimonializzazione, soprattutto il modello di intermediazione vocato al finanziamento dell'economia reale. L'indice di leva finanziaria, che considera la dimensione dell'intero bilancio di una banca previsto da Basilea 3, è oggetto di segnalazione e di misurazione nell'Icaap, ma entrerà in vigore come requisito soltanto nel 2018. L'effetto deleterio di questo approccio è anche di immagine. Paradossalmente, infatti, risultano brillare per coefficienti patrimoniali elevati, e quindi per solidità percepita - che viene enfatizzata anche in termini pubblicitari - quegli intermediari che prestano pochissimo all'economia reale, canalizzando soltanto raccolta verso proposte di investimento del risparmio;
- il secondo “peccato originale” è relativo alla mancata applicazione di un'adeguata proporzionalità che riconosca le cospicue differenze, in termini di rischio, tra grandi banche a rilevanza sistemica e intermediari di territorio;
- c'è anche un terzo “peccato conseguente”: l'erosione “a tavolino” del patrimonio delle banche solo per effetto (attuale o prospettico) di metodi di calcolo frutto di modelli teorici non sperimentati, applicazione di maggiori ponderazioni, o rischi di perdita di misure di riequilibrio (*SMEs supporting factor*). Il peccato grave è che questa erosione patrimoniale avviene senza che i finanziamenti all'economia reale siano cresciuti neppure un euro.

Esistono inoltre problemi di asimmetria. Si pensi all'obbligo per tutte le banche di contribuire al Fondo Unico di Risoluzione, ma alla riserva del suo utilizzo solo per le banche che rivestono “interesse pubblico”.

Le prospettive del Credito Cooperativo - Le BCC sono chiamate a confrontarsi con il presente, che impone di riconsiderare e riconfigurare modelli e prassi. Se, ad esempio, fino a pochi anni fa, la copertura territoriale di una banca attraverso la rete fisica degli sportelli era ritenuto uno degli elementi-chiave di dimensionamento ed efficacia, oggi ne emerge con ancora maggiore evidenza, soprattutto a fronte di una redditività declinante, l'elemento di peso in termini di costi fissi. Se l'ancoraggio all'economia reale e l'interpretazione del mestiere bancario in primo luogo come facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta di denaro significava implicitamente distanza da una finanza meramente speculativa e per ciò da incoraggiare, ora andamento dei tassi, compressione dei margini e, ancora una volta, regolamentazione bancaria rendono la “gestione denaro” assolutamente insufficiente a garantire redditività prospettica. Se la prossimità fisica era non soltanto foriera di vantaggi informativi, ma anche capace di indurre effetti positivi in termini di accreditamento e reputazione, nell'Unione Bancaria viene amplificato un rischio di distorsione della percezione, strumentalizzato anche a fini concorrenziali. Il rischio è che la piccola dimensione, di solito tipica degli intermediari locali, venga percepita, di per sé, come maggiormente fragile, senza alcuna considerazione sul vero fattore discriminante, ovvero la qualità della gestione.

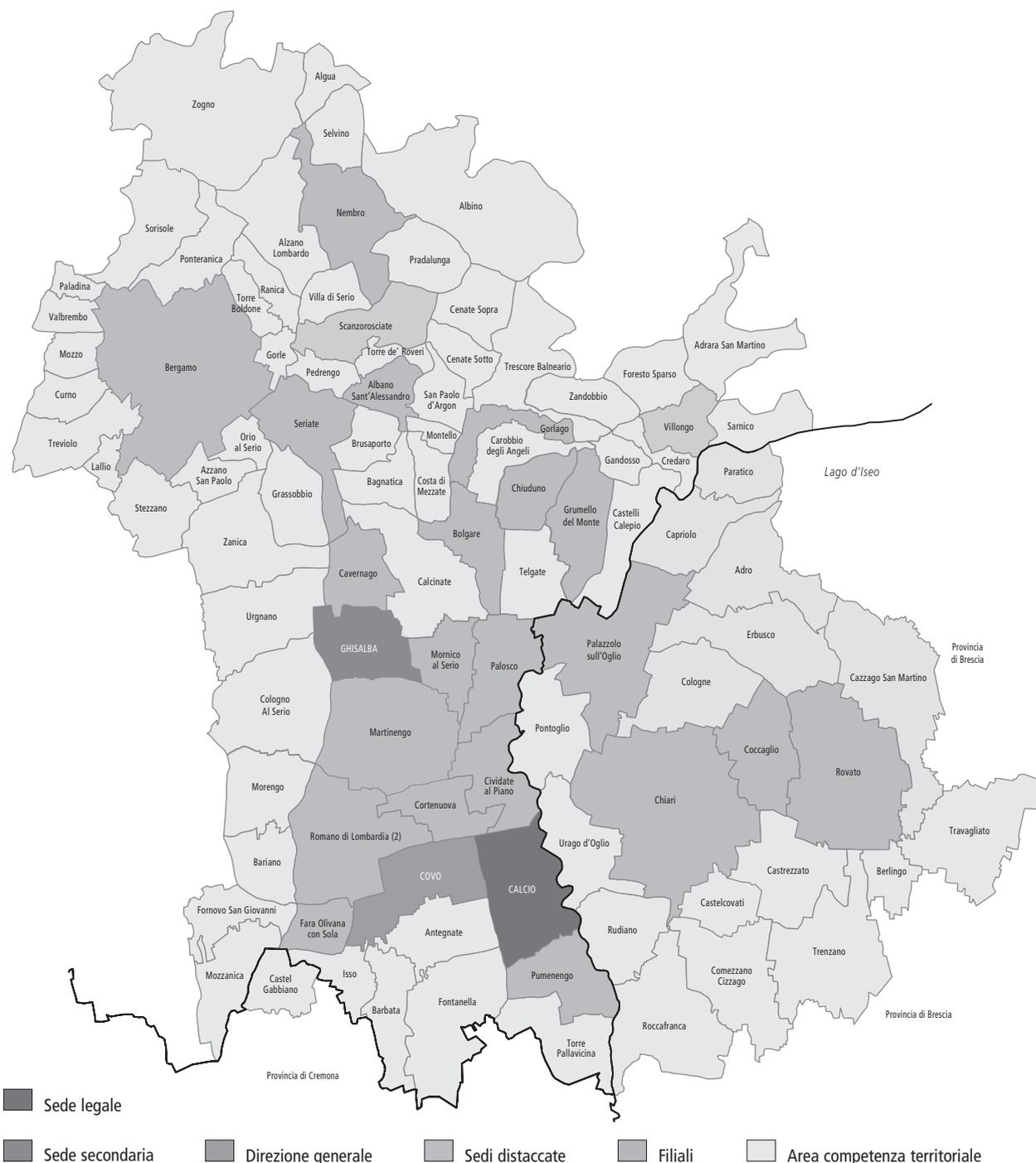
Le Banche di Credito Cooperativo, con una rete di 4.450 dipendenze (il 14,6 per cento del totale), sono sfidate a rendere i loro sportelli dei veri punti di contatto con i propri soci e clienti, ampliandone la capacità di offerta. Non si tratta di adottare il modello della banca-supermercato che offre a listino, accanto a mutui e conti correnti, vari beni di consumo. Ma di valorizzare il luogo fisico di relazione tra banca e cliente per accompagnare le scelte importanti della vita (l'investimento del risparmio, l'acquisto della casa, la protezione delle cose e delle persone care, la previdenza per sé e i figli...) con adeguata consulenza. Si tratta di valorizzare, in una logica di *partnership*, le relazioni che i territori favoriscono (con le rappresentanze d'impresa, i professionisti, le associazioni...) per potenziare l'offerta di soluzioni utili con positive ricadute anche in termini di *business*. Non si arresterà, e anzi di certo cresceranno, il numero e il volume delle transazioni che verranno effettuate "in automatico" e "a distanza". Ma ci sarà comunque una quota di operazioni che continueranno a richiedere la fisicità e la relazione. Si tratta, dunque, di comporre, non di opporre, operatività tradizionale e virtuale. Le BCC destinano al finanziamento dell'economia reale il 57 per cento dei propri attivi (è il 53 per cento per le altre banche). E il 96 per cento dei finanziamenti delle BCC va alle imprese e alle famiglie (rispetto al 76 per cento del resto dell'industria bancaria). La relazione privilegiata con le piccole imprese è un punto di forza che va ulteriormente valorizzato. La struttura produttiva italiana rimarrà incentrata sulle PMI, ma queste opereranno in un mercato sempre più integrato (a livello di filiere industriali oltre che geografiche) e con esigenze evolute in termini di servizi e prodotti. Capacità di valutare con sempre maggiore accuratezza il merito creditizio, capacità di lettura delle prospettive settoriali e delle dinamiche di mercato, capacità di proporre prodotti e servizi ad alto valore aggiunto, sono le strade per recuperare margini reddituali basati sulla qualità oltre che sulla quantità. La diversificazione degli apporti reddituali, da perseguire investendo sulla produzione e distribuzione di servizi e prodotti ad alto valore aggiunto, necessita di masse critiche sia dal lato della domanda che dell'offerta. La sinergia indotta dall'autoriforma è una opportunità per questo necessario salto di qualità. Una strategia basata sulla riqualificazione dell'offerta richiede investimenti e tempi adeguati. Per questo tale approccio deve essere accompagnato da un serio contenimento dei costi che consenta di veicolare risorse verso attività finalizzate a garantire il futuro del Credito Cooperativo. Un'attenzione specifica richiede poi la gestione del credito deteriorato, che appesantisce i bilanci e zavorra l'operatività di tutte le banche. Al riguardo, il Credito Cooperativo, che aveva segnalato tra i primi la questione nel 2013, sta valutando la soluzione predisposta dal Governo italiano, adoperandosi per cogliere opportunità di mercato con operazioni di cartolarizzazione. Un terzo aspetto riguarda il delicato profilo della reputazione. Le Banche di Credito Cooperativo, in ragione del loro approccio alla relazione con soci e clienti e della concreta esperienza di questa, godono mediamente di un accreditamento e di una reputazione decisamente positivi. L'interpretazione mediatica dell'impatto delle nuove norme relative al risanamento e risoluzione delle crisi, talvolta strumentalizzata al servizio della tesi "semplificata" che minore dimensione, di per sé, significhi maggiore rischio in termini di stabilità, troverà un freno dall'approvazione della riforma e dalla nascita del Gruppo Bancario Cooperativo, ma occorrerà promuoverne il valore a servizio di soci e clienti delle BCC.

III. LA GESTIONE DELLA BANCA

Il contesto ambientale e la rete territoriale

Al 31 dicembre 2015, la Banca operava con 27 sportelli, di cui 9 provenienti dall'incorporata BCC di Ghisalba: 23 localizzati in provincia di Bergamo e 4 localizzati in provincia di Brescia (Chiari, Coccaglio, Palazzolo sull'Oglio e Rovato). Gli sportelli della Banca sono insediati in un ambito territoriale che comprende ben 97 comuni (70 al 31 dicembre 2014) con una popolazione di oltre 757mila abitanti (dato 2014). La struttura economica dell'area territoriale in cui opera la Banca è evidenziata dai seguenti dati:

- ammontare reddito disponibile delle famiglie: 13.525 mln di euro (dato 2009);
- numero unità economiche locali: 69.349 (dato 2012);
- numero sportelli bancari a piena operatività: 493 (dato settembre 2015).



Il contesto ambientale: indicatori socioeconomici

COMUNI	Abitanti (2014)	Reddito disponibile famiglie (2009) mgj di euro	Unità economiche locali (2012)	Sportelli bancari (set - 2015)	
				N.	Sportelli altre B.C.C.
ALBANO SANT'ALESSANDRO	8.258	145.389	669	4	
BERGAMO	119.002	2.752.821	17.218	112	Bergamo e Valli (2) - Pompiano e Franciacorta (2) Caravaggio - Treviglio - Bergamasca e Orobica (2)
BOLGARE	6.081	86.570	433	3	
CALCIO	5.375	83.954	448	3	
CAVERNAGO	2.627	38.300	181	1	
CHIARI	18.813	314.174	1.619	14	Pompiano e Franciacorta - Borgo S. Giacomo
CHIUDUNO	5.948	98.813	518	3	
CIVIDATE AL PIANO	5.237	87.736	327	3	
COCCAGLIO	8.772	140.724	728	6	Pompiano e Franciacorta - Basso Sebino
CORTENUOVA	1.985	29.602	189	1	
COVO	4.057	67.710	344	1	
FARA OLIVANA CON SOLA	1.305	18.620	105	2	Mozzanica
GHISALBA	6.155	85.893	509	2	
GORLAGO	5.186	83.152	418	2	
GRUMELLO DEL MONTE	7.332	137.983	898	11	Brescia
MARTINENGO	10.370	149.621	798	6	Bergamasca e Orobica
MORNICO AL SERIO	2.958	45.230	258	2	
NEMBRO	11.888	202.047	842	5	
PALAZZOLO SULL'OGGIO	20.088	330.776	1.835	17	Brescia - Pompiano e Franciacorta
PALOSCO	5.851	91.037	489	4	Pompiano e Franciacorta
PUMENENGO	1.729	23.762	113	1	
ROMANO DI LOMBARDIA	19.914	310.126	1.603	14	
ROVATO	19.218	297.867	1.764	19	Pompiano e Franciacorta - Borgo S. Giacomo
SCANZOROSCIATE	10.114	191.668	618	4	Bergamasca e Orobica
SERIATE	25.276	452.066	1.658	15	Pompiano e Franciacorta
VILLONGO	7.952	126.143	620	5	
Comuni Sportelli B.C.C. (A)	341.291	6.391.784	35.202	260	
ADRARA SAN MARTINO	2.210	34.171	199	1	
ADRO	7.097	130.039	572	6	Basso Sebino
ALBINO	18.171	322.781	1.502	11	Bergamo e Valli
ALGUA	686	11.543	48	1	
ALZANO LOMBARDO	13.632	260.372	1.036	9	Bergamo e Valli
ANTEGNATE	3.215	48.327	287	2	Caravaggio
AZZANO SAN PAOLO	7.641	146.558	716	5	Bergamasca e Orobica
BAGNATICA	4.300	76.884	377	4	Bergamasca e Orobica
BARBATA	718	10.363	67	1	
BARIANO	4.387	72.749	277	2	Bergamasca e Orobica
BERLINGO	2.729	37.574	200	2	Pompiano e Franciacorta
BRUSAPORTO	5.562	92.431	439	2	Bergamasca e Orobica
CALCINATE	5.932	94.301	506	5	Bergamasca e Orobica - Pompiano e Franciacorta
CAPRIOLO	9.433	146.862	845	4	Basso Sebino
CAROBIO DEGLI ANGELI	4.671	76.502	265	1	
CASTEL GABBIANO	470	7.986	28	0	
CASTELCOVATI	6.611	89.748	419	2	Pompiano e Franciacorta
CASTELLI CALEPIO	10.289	181.547	877	5	Basso Sebino
CASTREZZATO	7.095	89.583	482	3	Pompiano e Franciacorta
CAZZAGO SAN MARTINO	10.967	182.391	880	4	Pompiano e Franciacorta
CENATE SOPRA	2.549	45.681	144	1	
CENATE SOTTO	3.688	66.535	298	1	
COLOGNE	7.653	133.592	574	3	Brescia
COLOGNO AL SERIO	11.097	175.547	867	4	Bergamasca e Orobica
COMEZZANO - CIZZAGO	3.783	46.629	198	3	Borgo S. Giacomo
COSTA DI MEZZATE	3.368	57.009	259	2	
CREDARO	3.537	54.480	309	2	Basso Sebino
CURNO	7.751	162.151	1.015	7	Pompiano e Franciacorta
ERBUSCO	8.660	150.366	947	7	Brescia - Basso Sebino
FONTANELLA AL PIANO	4.548	64.570	357	2	Caravaggio
FORESTO SPARSO	3.131	48.804	195	1	
FORNOVO SAN GIOVANNI	3.440	55.538	246	1	Caravaggio
GANDOSSO	1.505	23.657	89	0	
GORLE	6.570	150.484	661	3	
GRASSOBBIO	6.437	116.033	822	4	Bergamasca e Orobica
ISSO	658	10.950	97	0	
LALLIO	4.209	76.720	370	4	Bergamo e Valli
MONTELLO	3.233	52.111	183	2	
MORENGO	2.563	46.984	167	1	Bergamasca e Orobica
MOZZANICA	4.633	77.683	359	1	Mozzanica
MOZZO	7.566	172.199	599	3	Caravaggio
ORIO AL SERIO	1.791	32.078	401	3	
PALADINA	4.067	72.967	252	2	
PARATICO	4.666	76.698	454	3	
PEDRENGO	6.078	99.582	549	4	Bergamasca e Orobica
PONTERANICA	6.857	134.609	463	3	Bergamo e Valli
PONTOGLIO	6.981	104.180	489	3	Brescia
PRADALUNGA	4.678	76.906	252	2	Bergamo e Valli
RANICA	6.020	125.495	519	3	
ROCCAFRANCA	4.912	68.644	326	2	Pompiano e Franciacorta - Borgo S. Giacomo
RUDIANO	5.822	76.216	421	2	Pompiano e Franciacorta
SAN PAOLO D'ARGON	5.546	88.667	503	2	
SARNICO	6.629	134.010	889	9	Basso Sebino
SELVINO	1.998	35.778	263	2	
SORISOLE	9.170	155.987	584	5	Bergamo e Valli (2)
STEZZANO	13.019	231.798	840	6	Bergamasca e Orobica
TELGATE	5.029	80.151	429	5	Pompiano e Franciacorta
TORRE BOLDONE	8.703	164.810	569	3	Bergamasca e Orobica
TORRE DE' ROVERI	2.416	41.292	201	1	
TORRE PALLAVICINA	1.079	15.448	69	1	Caravaggio
TRAVAGLIATO	13.884	214.491	1.253	6	Brescia
TRENZANO	5.429	80.957	436	3	Pompiano e Franciacorta - Borgo S. Giacomo
TRESCORE BALNEARIO	9.968	173.139	871	11	Bergamasca e Orobica
TREVIOLIO	10.614	200.434	1.010	7	Treviglio (2)
URAGO D'OGGIO	3.949	60.856	267	2	Pompiano e Franciacorta
URGNANO	9.750	162.091	841	6	Bergamasca e Orobica (2)
VALBREMO	4.188	64.327	320	3	
VILLA DI SERIO	6.632	121.851	411	3	Bergamo e Valli
ZANDOBBIO	2.763	43.946	154	1	
ZANICA	8.590	134.695	671	4	Bergamasca e Orobica (3)
ZOGNO	9.084	160.415	662	4	
Altri Comuni (B)	416.707	7.132.973	34.147	233	
TOTALI (A+B)	757.998	13.524.757	69.349	493	

Gli assetti organizzativi e i processi operativi

Con riferimento all'ambito organizzativo e dei processi operativi, l'esercizio 2015 è stato in gran parte caratterizzato dalle attività derivanti dal processo di fusione.

Attività di carattere organizzativo/procedurale

Le attività prodromiche alla fusione hanno riguardato tutti gli ambiti della Banca, dalla nuova numerazione dei rapporti e delle filiali all'aggiornamento della modulistica, dalle procedure di comunicazione con le controparti istituzionali alla ricontrattualizzazione dei rapporti commerciali coi principali fornitori.

Tutte le procedure interne sono state riviste in funzione del nuovo organigramma scaturito dalla fusione, che ha portato anche alla formazione di nuove unità organizzative. Sono state approfondite le diverse procedure informatiche utilizzate dalla BCC di Ghisalba al fine di selezionare le *best practices* da porre in atto nella nuova banca.

Il sito Intranet è stato strutturalmente rivisto con l'obiettivo di renderlo maggiormente gestibile e più conforme al nuovo assetto organizzativo. Analogamente sono stati aggiornati sia il sito internet che il dominio di posta elettronica.

Si è provveduto a rivedere, in virtù dei nuovi assetti organizzativi, le politiche di esternalizzazione dei processi. In particolare, sono stati riportati all'interno alcuni dei processi che le singole banche avevano invece esternalizzato presso l'*outsourcer* Sinergia.

Si è inoltre provveduto a un riassetto organizzativo che ha comportato, in alcuni casi, il decentramento operativo dagli uffici di sede agli operatori di filiale di alcune attività (mutui, gestione richieste POS etc.) con l'intento di consentire una maggiore snellezza operativa.

Nell'ambito del processo Contabilità e Bilancio, si è provveduto a raccogliere in un manuale la normativa aziendale in materia e a implementare nuove soluzioni procedurali, volte a ridurre il rischio di movimentazioni contabili non conformi alle deleghe operative assegnate.

L'organizzazione del Sistema informativo (ICT) è stata ridefinita secondo quanto previsto dalla normativa sui controlli interni, emanata da Banca d'Italia. In quest'ottica è stata ultimata la completa esternalizzazione del sistema informativo aziendale presso l'*outsourcer* BccSi, formalizzata tramite un nuovo contratto di gestione servizi.

Il sistema informativo è stato implementato con nuove procedure, al fine di essere conforme alla evoluzione normativa in materia di fatturazione elettronica alle P.A. e conservazione sostitutiva. È stata completato l'aggiornamento del sistema operativo delle componenti del sistema informatico. Si è inoltre provveduto a dotare la sede e le filiali di un sistema di videocomunicazione, per consentire una comunicazione più efficace.

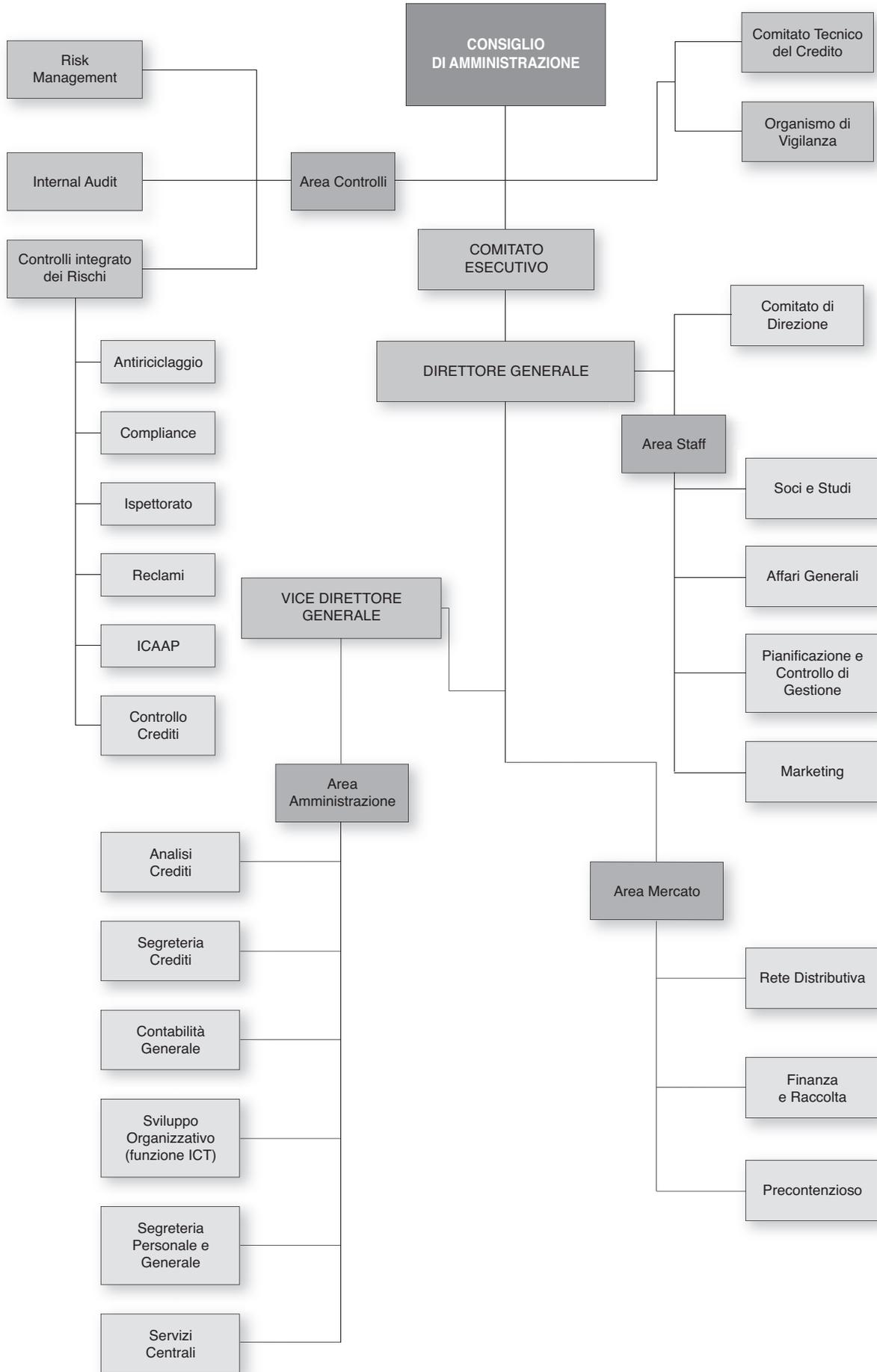
Attività di carattere logistico

Si è provveduto ad adattare i locali della Sede di Covo al fine di consentire l'operatività delle unità organizzative nella loro nuova composizione, con particolare riferimento all'aumento del numero delle risorse umane dislocate. Al fine di facilitare l'omogeneità della cultura aziendale, si è infatti ritenuto opportuno riunire l'operatività di tutti gli uffici di Sede presso la Direzione Generale di Covo.

Si è provveduto pertanto a riorganizzare gli spazi sia all'interno della Sede di Covo, sia, di conseguenza, all'interno dell'immobile di Ghisalba, riadattato in funzione del nuovo utilizzo prevalentemente di sportello bancario. È stata di conseguenza riorganizzata la gestione degli archivi di sede, con particolare riferimento a quelli relativi alle pratiche di affidamento, trasferiti dalla Sede di Ghisalba a quella di Covo.

Nel corso del 2015, inoltre, a seguito di apposita convenzione stipulata col Comune

Organigramma aziendale



di Romano di Lombardia, sono stati adattati i locali dell'immobile sito in Romano di Lombardia, via XXV Aprile, al fine di consentirvi l'apertura, a decorrere dal mese di settembre, dei locali uffici dell'Agenzia delle Entrate.

Successivamente alla fusione, si è inoltre proceduto all'acquisizione dell'immobile in cui è ubicata la filiale di Cavernago.

Responsabili unità organizzative

VERTICE DIRETTIVO

Direttore	PORTESI Massimo
Vicedirettore	BRAMBILLA Maria Cristina

AREA CONTROLLI

Risk Management	PALETTA Riccardo
Ufficio internal audit	Le attività dell'Ufficio sono esternalizzate alla FLBCC Referente Banca: OTTOBONI Roberto (amministratore)
Ufficio controllo integrato dei rischi	PALETTA Riccardo

AREA STAFF

Ufficio affari generali	SCHIVARDI Mariangela
Ufficio pianificazione e controllo di gestione	SALINI Roberto
Ufficio marketing	DOLCI Luca
Ufficio soci e studi	AGLIONI Carlo

AREA AMMINISTRAZIONE

Ufficio segreteria personale e generale	VEZZOLI Roberta
Ufficio sviluppo organizzativo	BRAMBILLA Maria Cristina
Ufficio contabilità generale	VEZZOLI Pier Elia
Ufficio servizi centrali	NICOLI Roberto
Ufficio segreteria crediti	MOLARI Giampietro
Ufficio analisi crediti	PONTOGLIO Alessandro

AREA MERCATO

Ufficio Finanza e Raccolta	PREVITALI Giovanna
Ufficio Precontenzioso	USANZA Enrica
Ufficio Rete Distributiva	COMINCIOLI Nadia
Sportello di Albano Sant'Alessandro	BONOMEELLI Mirko
Sportello di Bergamo	CORTI Andrea
Sportello di Bolgare	PAGANONI Giovanni
Sportello di Calcio	ACETI Cristian
Sportello di Cavernago	PEZZOLI Flavio
Sportello di Chiari	MAZZA Mauro
Sportello di Chiuduno	PIAZZOLI Matteo
Sportello di Civate al Piano	RAVANELI Marino
Sportello di Coccaglio	ORIZIO Roberto
Sportello di Cortenuova	BEZZI Ivano
Sportello di Covo	CAPPELLETTI Elena
Sportello di Fara Olivana con Sola	CAPPELLETTI Elena
Sportello di Ghisalba	FLACCADORI Barbara
Sportello di Gorlago	CERUTI Marco Giovanni
Sportello di Grumello del Monte	GHILARDI Luca
Sportello di Martinengo	SCHIVARDI Federica
Sportello di Mornico al Serio	BONETTI Giandomenico
Sportello di Nembro	CRIPPA Giancarlo
Sportello di Palazzolo sull'Oglio	BINO Gianluigi
Sportello di Palosco	BUSETTI Giovanni
Sportello di Pumenengo	BERTOCCHI Sergio
Sportello di Romano di Lombardia (zona Cappuccini)	MOROSINI Federico
Sportello di Romano di Lombardia (zona Centro)	FOGLIATA Giovanni
Sportello di Rovato	ROSSINI Riccardo
Sportello di Scanzorosciate	IPPOLITO Luca
Sportello di Seriate	LAMERA Sergio
Sportello di Villongo	DEPONTI Fabio

Il personale *Il profilo quali-quantitativo* - Al 31 dicembre 2015, l'organico della Banca comprendeva 178 collaboratori (177 operatori bancari e 1 ausiliario), di cui 61 provenienti dall'incorporata BCC di Ghisalba. La Tavola n. 2 contiene informazioni volte a dare sintetica illustrazione del profilo quali-quantitativo del personale bancario dell'azienda (genere - posizione organizzativa - inquadramenti - scolarità - età). Nel corso del 2015 sono uscite dall'organico aziendale 4 risorse.

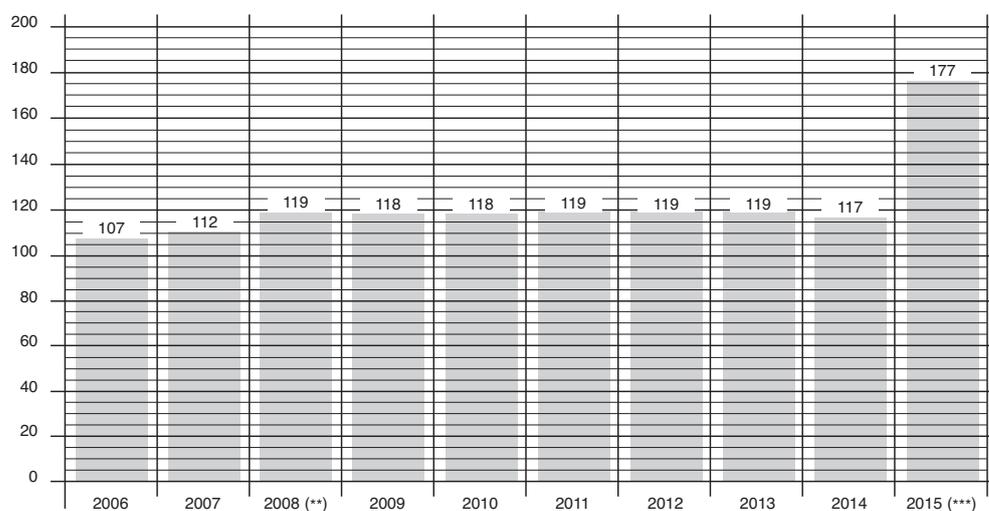
La formazione - Lo sviluppo delle risorse umane assume per la Banca rilevanza strategica per il conseguimento degli obiettivi aziendali. Le persone, che costituiscono il capitale umano, sono il patrimonio fondamentale dell'organizzazione e, in un contesto segnato dalla crisi e da continui cambiamenti, è necessario che la formazione divenga la leva per una gestione più efficace ed efficiente. Gli interventi formativi relativi all'anno 2015 sono stati strutturati per assicurare il mantenimento e il miglioramento delle competenze, garantire l'apprendimento delle novità introdotte su procedure e regolamenti, diffondere una cultura sempre più orientata al cliente con cui instaurare rapporti forti e fidelizzati, di reciproca soddisfazione e assolvere agli obblighi normativi. Più precisamente, la formazione si è concretizzata in diverse iniziative così ripartite:

- area commerciale / marketing: 9 iniziative;
- area credito / estero: 10 iniziative;
- area finanza: 14 iniziative. Inoltre, sono proseguite le attività formative relative all'avviamento e al mantenimento della certificazione ISVAP (59 partecipanti);
- area competenze specialistiche e operatività bancaria: 21 iniziative;
- area gestione risorse umane: 3 iniziative;
- area normativa: 18 iniziative, che hanno visto in diversi casi il coinvolgimento della totalità dei collaboratori (es. formazione Normativa Privacy e Antiriciclaggio);
- area organizzazione e controlli: 7 iniziative;
- area competenze trasversali: 3 iniziative.

Le suddette iniziative formative hanno coinvolto pressoché la totalità delle risorse presenti in azienda generando 7.429 ore di formazione nell'anno 2015. L'investimento com-

Grafico n. 1

DINAMICA PERSONALE BANCARIO (*)



(*) Esclusi Collaboratori con contratti di lavoro atipici e Collaboratori ausiliari.

(**) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo.

(***) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba.

plessivo riguardante tutte le iniziative formative è risultato pari a 60.500 euro. Gli enti di formazione coinvolti in tale tipologia di attività sono stati i seguenti: Federazione Lombarda delle BCC, Accademia BCC, BCC Sistemi Informativi, Iccrea Banca, BCC Retail e ABI Formazione

La comunicazione - Le attività informative a beneficio del personale si esplicano su diversi fronti e con diversi mezzi. Le comunicazioni di carattere operativo vengono diffuse tramite due canali: gli ordini di servizio e la rete intranet aziendale. Il Personale è messo in condizione di conoscere i tratti salienti della gestione complessiva della Banca mediante la consultazione del periodico aziendale *Il Melograno*, pubblicazione diffusa capillarmente a tutti i Collaboratori. Inoltre,

l'invio a tutto il personale della rivista specializzata *Credito Cooperativo* favorisce la circolazione di molteplici informazioni riguardanti le attività delle varie componenti del Sistema a Rete del Credito Cooperativo italiano. La consultazione di tale rivista consente, inoltre, un costante aggiornamento riferito al contesto ambientale e competitivo in cui si trovano a operare le imprese bancarie. Ulteriori informazioni di carattere gestionale vengono fornite nel tradizionale incontro di fine anno con tutto il Personale, nel corso del quale la Presidenza e la Direzione generale illustrano gli orientamenti di fondo della complessiva gestione aziendale.

Tavola n.2

PERSONALE BANCARIO Profilo quali - quantitativo				
VOCI	BCC Oglio e Serio ^(*) 31.12.2015		BCC Calcio e Covo 31.12.2014	
	valori	incidenza %	valori	incidenza %
GENERE				
Uomini	132	74,6	81	69,2
Donne	45	25,4	36	30,8
Totale	177	100,0	117	100,0
POSIZIONE ORGANIZZATIVA				
Strutture centrali	62	35,0	39	33,3
Rete distributiva	115	65,0	78	66,7
Totale	177	100,0	117	100,0
INQUADRAMENTI				
Dirigenti	4	2,2	4	3,4
Quadri direttivi	55	31,1	32	27,4
Aree professionali	118	66,7	81	69,2
Totale	177	100,0	117	100,0
TITOLI DI STUDIO				
Laurea	42	23,7	28	23,9
Diploma	129	72,9	84	71,8
Licenza media	6	3,4	5	4,3
Totale	177	100,0	117	100,0
CLASSI D'ETÀ				
da 18 a 30 anni	21	11,9	5	4,3
da 31 a 40 anni	50	28,2	35	29,9
da 41 a 50 anni	68	38,4	54	46,2
oltre 50 anni	38	21,5	23	19,6
Totale	177	100,0	117	100,0
Età media	42,9		44,1	

Esclusi Collaboratori con contratti di lavoro atipici (2 al 31.12.2015 e 3 al 31.12.2014) e Collaboratori ausiliari (1 al 31.12.2015 e al 31.12.2014)

(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba

L'andamento della gestione

Nel corso dell'esercizio la Banca ha realizzato un'operazione di fusione per incorporazione con la Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba da cui ha acquisito le relative attività e passività, con effetti giuridici, contabili e fiscali aventi decorrenza 1° luglio 2015.

Le dinamiche degli aggregati patrimoniali e reddituali sono pertanto influenzate dalla predetta acquisizione. Ai fini della comparazione dei dati di bilancio al 31 dicembre 2015 con quelli del precedente esercizio si precisa che questi ultimi sono riferiti alla sola BCC di Calcio e di Covo. Al riguardo, per una migliore comprensione della dinamica delle principali voci patrimoniali, sono evidenziate nella Relazione le variazioni riconducibili alla BCC di Ghisalba (saldi al 1° luglio 2015). Per maggiori dettagli si fa rinvio alla Parte G della Nota Integrativa.

In un quadro macroeconomico e settoriale sempre più complesso, come sempre la BCC non ha mancato di cercare di rendere vitali le due "anime" che caratterizzano la Banca in quanto cooperativa di credito, l'"anima bancaria" e l'"anima sociale", coerentemente col dettato dell'articolo 2 dello Statuto sociale.

Con riferimento al primo aspetto, anche nel 2015 la Banca, da un lato, ha cercato di supportare le attività imprenditoriali del tessuto produttivo locale, pur in un contesto ancora caratterizzato da una ridotta domanda di credito; dall'altro, ha improntato le attività di gestione del risparmio delle famiglie secondo il principio della prudenza.

Con riferimento, invece, al secondo aspetto, la Banca ha cercato di impiegare al meglio le limitate risorse disponibili, sostenendo le molteplici iniziative socioculturali messe in campo nelle diverse comunità locali.

Dal punto di vista strettamente gestionale, il 2015 è stato caratterizzato dalle seguenti dinamiche:

- raccolta diretta: + 404,6 mln di euro (il saldo al 1° luglio della raccolta diretta dell'incorporata BCC di Ghisalba era pari a 406,9 mln di euro);
- raccolta indiretta: + 41,1 mln di euro (il saldo al 1° luglio dell'incorporata BCC di Ghisalba era pari a 23,8 mln di euro);
- raccolta complessiva: + 445,7 mln di euro (il saldo al 1° luglio 2015 della raccolta complessiva dell'incorporata BCC di Ghisalba era pari a 430,7 mln di euro);
- impieghi netti (inclusi impieghi deteriorati netti): + 277,1 mln di euro (il saldo al 1° luglio dell'incorporata BCC di Ghisalba era pari a 304,1 mln di euro);
- rapporto impieghi netti / raccolta diretta: 71,5 per cento (73,1 per cento al 31 dicembre 2014);
- impieghi deteriorati netti: + 64,8 mln di euro (il saldo al 1° luglio degli impieghi deteriorati netti dell'incorporata BCC di Ghisalba era pari a 68,0 mln di euro).

Sul fronte della rischiosità del credito e della copertura degli impieghi deteriorati, si segnalano, in particolare, i valori dei seguenti indicatori:

- rapporto impieghi deteriorati netti / impieghi netti: 12,6 per cento per cento (7,5 per cento al 31 dicembre 2014);
- tasso di copertura degli impieghi deteriorati lordi: 53,7 per cento (47,5 per cento al 31 dicembre 2014).

Con riferimento al profilo della redditività, si segnala il conseguimento di un risultato reddituale positivo, pari a 2,3 mln di euro, pur in presenza di un significativo impatto della componente reddituale relativa al processo di valutazione del credito erogato. E'

chiara la consapevolezza che la dinamica del margine d'intermediazione è stata sostenuta dall'eccezionale apporto dell'operatività in titoli.

Con riferimento, invece, al profilo della patrimonializzazione, è necessario segnalare che l'anzidetta operazione di incorporazione della BCC di Ghisalba ha determinato un sensibile ridimensionamento sia degli indici di patrimonializzazione, riferiti al patrimonio netto (es. rapporto Patrimonio netto / Impieghi netti dal 17,7 al 12,8 per cento), che degli indici di solvibilità, riferiti all'aggregato dei fondi propri (es. rapporto Fondi propri / Attività di rischio ponderate dal 19,6 al 15,1 per cento).

Infine, la Banca ha operato, sul fronte della gestione mutualistica, per il costante perseguimento dei molteplici scopi statutari. Al 31 dicembre 2015 l'indice di mutualità è risultato in crescita, dal 63,8 al 64,6 per cento.

Per un migliore inquadramento delle principali risultanze riferite all'esercizio 2015, si rimanda ai supporti quantitativi contenuti nel presente paragrafo della Relazione (v. Grafici dal n. 2 al n. 5 e Tavola n. 3 "Dati economico-finanziari e indicatori dell'operatività aziendale").

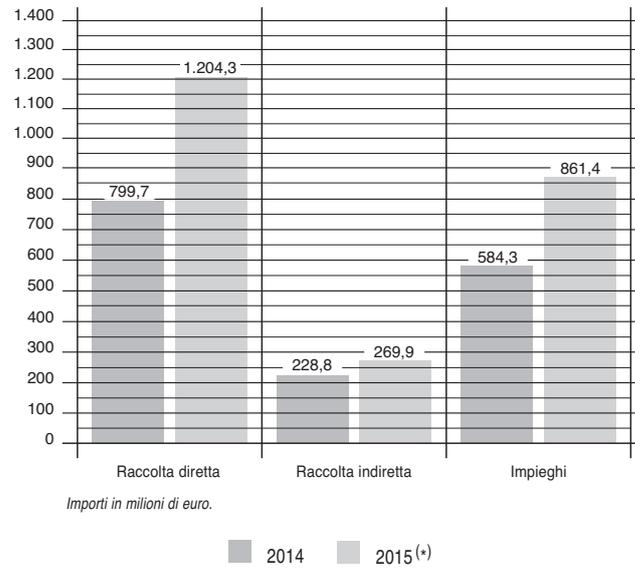
Nei paragrafi successivi viene fornita un'ampia illustrazione dei seguenti profili gestionali:

- gestione mutualistica;
- attività d'intermediazione;
- operatività sui mercati finanziari;
- assunzione e controllo dei rischi;
- redditività;
- patrimonializzazione.

L'illustrazione dei predetti profili gestionali è accompagnata da pertinenti riferimenti quantitativi.

Grafico n.2

**Profilo dell'attività di intermediazione
RACCOLTA E IMPIEGHI**

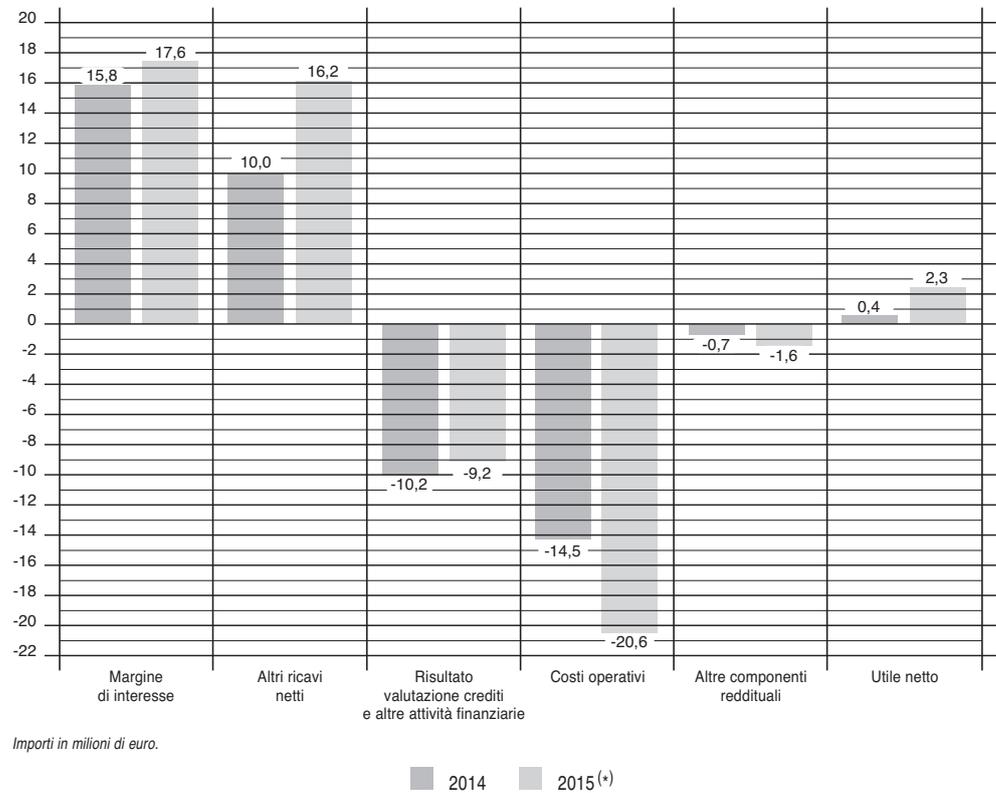


Importi in milioni di euro.

(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

Grafico n.3

**Profilo reddituale
FORMAZIONE DELL'UTILE**

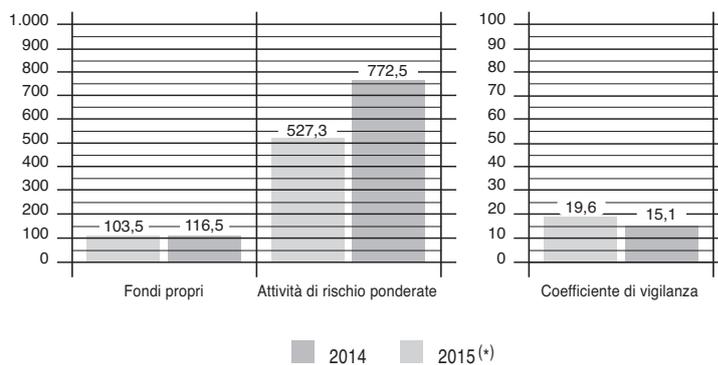


Importi in milioni di euro.

(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

Grafico n.4

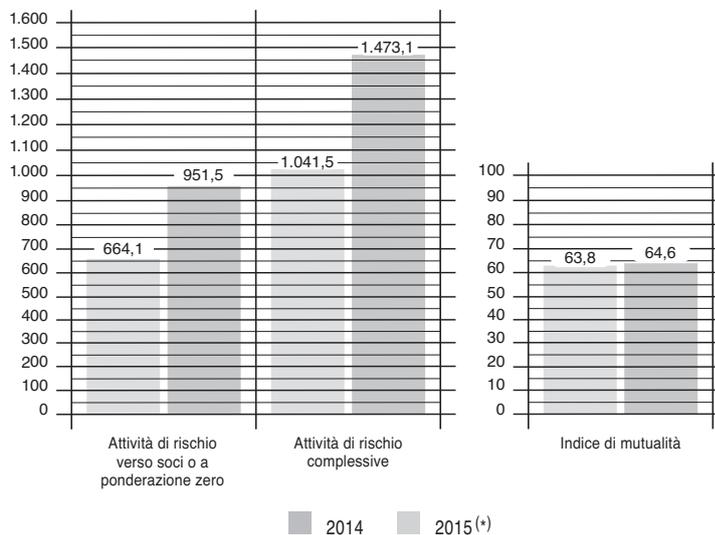
Profilo della patrimonializzazione
FONDI PROPRI E ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (mln di euro)
COEFFICIENTE DI VIGILANZA (%)



(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

Grafico n.5

Profilo della gestione mutualistica
ATTIVITÀ DI RISCHIO VERSO SOCI O A PONDERAZIONE ZERO E
ATTIVITÀ DI RISCHIO COMPLESSIVE (mln di euro)
INDICE DI MUTUALITÀ (%)



(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

DATI ECONOMICO-FINANZIARI E INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE
Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività - Profilo della rischiosità del credito

VOCI	BCC Oglio e Serio (*) 31.12.2015	BCC Calcio e Covo 31.12.2014	variazioni
Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività			
Raccolta diretta (a)	1.204.291	799.650	50,6%
Raccolta indiretta (b)	269.886	228.824	17,9%
<i>di cui:</i>			
<i>Risparmio amministrato</i>	143.504	136.679	5,0%
<i>Risparmio gestito</i>	126.382	92.145	37,2%
Raccolta complessiva (c = a + b)	1.474.177	1.028.474	43,3%
Impieghi (d)	861.393	584.337	47,4%
Fondi intermediati (c + d)	2.335.569	1.612.811	44,8%
Personale bancario (personale dipendente e altro personale)	179	120	49,2%
Raccolta diretta / Raccolta complessiva	81,7%	77,8%	3,9
Raccolta indiretta / Raccolta complessiva	18,3%	22,2%	-3,9
Risparmio amministrato / Raccolta indiretta	53,2%	59,7%	-6,5
Risparmio gestito / Raccolta indiretta	46,8%	40,3%	6,5
Impieghi / Raccolta diretta	71,5%	73,1%	-1,6
Raccolta diretta / Personale bancario	6.728	6.664	64
Raccolta indiretta / Personale bancario	1.508	1.907	-399
Raccolta complessiva / Personale bancario	8.236	8.571	-335
Impieghi / Personale bancario	4.812	4.869	-57
Fondi intermediati / Personale bancario	13.048	13.440	-392
Profilo della rischiosità del credito			
Impieghi deteriorati netti (a)	108.576	43.741	148,2%
<i>di cui:</i>			
<i>Sofferenze nette</i>	60.779	27.109	124,2%
<i>Inadempienze probabili nette (**)</i>	43.816	15.655	179,9%
<i>Esposizioni scadute nette</i>	3.981	976	307,7%
Impieghi <i>in bonis</i> netti (b)	752.817	540.596	39,3%
Impieghi (a + b)	861.393	584.337	47,4%
Impieghi deteriorati netti / Impieghi	12,6%	7,5%	5,1
Sofferenze nette / Impieghi	7,1%	4,6%	2,5
Inadempienze probabili nette (**)/ Impieghi	5,1%	2,7%	2,4
Esposizioni scadute nette / Impieghi	0,5%	0,2%	0,3
Impieghi <i>in bonis</i> netti / Impieghi	87,4%	92,5%	-5,1
Rettifiche di valore / Impieghi deteriorati lordi	53,7%	47,5%	6,2
Rettifiche di valore / Sofferenze lorde	59,8%	51,1%	8,7
Rettifiche di valore / Inadempienze probabili lorde (**)	43,9%	41,6%	2,3
Rettifiche di valore / Esposizioni scadute lorde	25,4%	14,6%	10,8

segue

DATI ECONOMICO-FINANZIARI E INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE
Profilo della redditività - Profilo della patrimonializzazione - Profilo della gestione mutualistica

VOCI	BCC Oglio e Serio (*) 31.12.2015	BCC Calcio e Covo 31.12.2014	variazioni
Profilo della redditività			
Margine di interesse (a)	17.571	15.818	11,1%
Altri ricavi netti (b)	16.183	9.983	62,1%
Margine di intermediazione (c = a + b)	33.754	25.801	30,8%
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie (d)	(9.194)	(10.192)	-9,8%
Costi operativi (e)	(20.595)	(14.522)	41,8%
Altre componenti reddituali (f)	(1.643)	(695)	136,4%
Utile d'esercizio (c + d + e + f)	2.322	392	492,2%
Redditività complessiva	14	5.353	-99,7%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	52,1%	61,3%	-9,3
Altri ricavi netti / Margine di intermediazione	47,9%	38,7%	9,3
Costi operativi / Margine di intermediazione	61,0%	56,3%	4,7
Utile d'esercizio / Margine di intermediazione	6,9%	1,5%	5,4
Margine di interesse / Totale dell'Attivo (***)	1,45%	1,61%	-0,16
Altri ricavi netti / Totale dell'Attivo (***)	1,33%	1,02%	0,31
Margine di intermediazione / Totale dell'Attivo (***)	2,78%	2,63%	0,15
Costi operativi / Totale dell'Attivo (***)	1,69%	1,48%	0,21
Utile d'esercizio / Totale dell'Attivo (***)	0,19%	0,04%	0,15
Utile d'esercizio / Patrimonio netto iniziale	2,25%	0,40%	1,85
Profilo della patrimonializzazione			
Capitale di classe 1 (T1) (a)	103.362	97.378	6,1%
di cui: Capitale primario di classe 1 (CET 1)	103.362	97.378	6,1%
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)	0	0	-
Capitale di classe 2 (T2) (b)	13.147	6.114	115,0%
Fondi propri (c = a + b)	116.509	103.492	12,6%
Requisiti patrimoniali di vigilanza (d)	61.798	42.187	46,5%
Margine disponibile (c - d)	54.711	61.305	-10,8%
Attività di rischio ponderate	772.471	527.331	46,5%
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate	13,4%	18,5%	-5,1
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate	13,4%	18,5%	-5,1
Fondi propri / Attività di rischio ponderate	15,1%	19,6%	-4,6
Requisiti patrimoniali di vigilanza / Fondi propri	53,0%	40,8%	12,3
Margine disponibile / Fondi propri	47,0%	59,2%	-12,3
Fondi propri / Impieghi deteriorati netti	1,06	2,37	-1,30
Profilo della gestione mutualistica			
Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero (a)	951.500	664.067	43,3%
Attività di rischio complessive (b)	1.473.145	1.041.459	41,5%
Indice di mutualità (a x 100/b)	64,6%	63,8%	0,8
Ristorno ai Soci	0	0	-

Importi in migliaia di euro

(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba

(**) Il dato delle Inadempienze probabili del 2014 comprende i valori delle ex Esposizioni incagliate e ristrutturare

(***) Semisomme Totali dell'Attivo: 31.12.2015 e 31.12.2014 - 31.12.2014 e 31.12.2013

Il profilo della gestione mutualistica

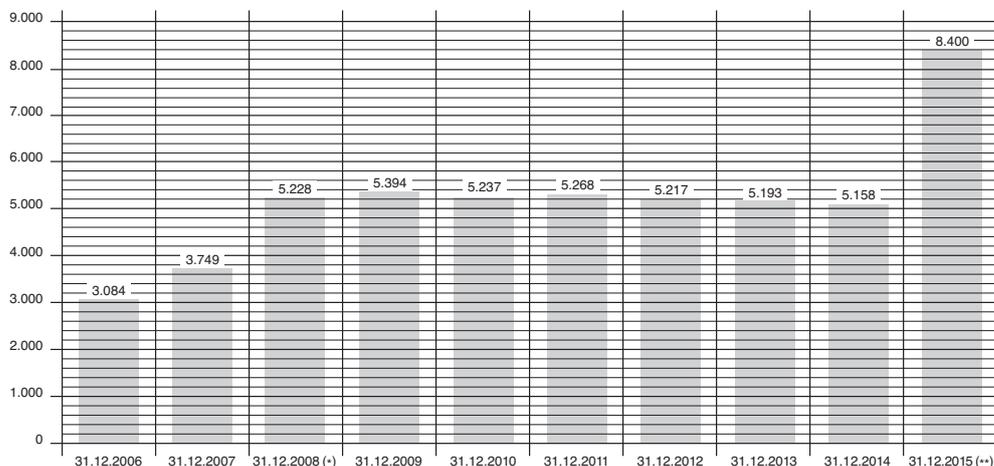
Rapporti con la compagine sociale - Con particolare riferimento al tema dei rapporti con la compagine sociale, il Piano Industriale di Fusione, approvato il 26 gennaio 2015 dai Consigli di amministrazione della BCC di Calcio e di Covo e della BCC di Ghisalba, così recitava: *“Entrambe le BCC considerano i propri Soci elemento fondamentale e primo patrimonio di una banca di credito cooperativo: questa visione orienterà anche la Banca che originerà dalla fusione. L'impegno sarà, dunque, continuare a perseguire come direttrici strategiche la centralità del Socio, la sua fidelizzazione, le attività con il Socio stesso, ponendosi come obiettivo il continuo coinvolgimento dei giovani, degli operatori economici e delle persone giuridiche. La politica di gestione e di evoluzione della compagine sociale continuerà ad essere quella della “porta aperta”, che considera ogni cliente come potenziale socio e che lega l'attività sia di risparmio che di impiego prevalentemente ai soci della banca. In tal modo si darà spazio alla scommessa “cooperativa” secondo la quale, facendo in proprio attraverso la loro cooperativa, i soci ricevono un servizio bancario al meglio del mercato secondo la linea del non tutto uguale per tutti ma a ciascuno per quanto merita. In termini quantitativi l'obiettivo sarà quello di raggiungere la prevalenza dell'attività verso soci anche non considerando lo Stato italiano. Le due Banche si differenziano per le rispettive politiche di raccolta del capitale sociale, nella compagine della Ghisalba esistono Soci che hanno sottoscritto quote sociali per somme non marginali. Sarà comunque necessario nel tempo ripensare e omogeneizzare le modalità di gestione della relazione con la compagine sociale che assommerà oltre 8.000 soci. Si cercherà, ove possibile (in termini tanto economici che organizzativi), di valorizzare gli aspetti positivi delle politiche attualmente adottate dalle due BCC. Pertanto nei prossimi mesi le due BCC saranno impegnate in un'attività volta a rivedere e omogeneizzare le varie differenti politiche nei confronti dei Soci che dovranno, comunque, essere calibrate, in termini di impegno economico, in funzione anche della redditività aziendale attesa. [...]”*

Nel periodo luglio/dicembre 2015, la BCC ha cercato di concretizzare i richiamati orientamenti di fondo contenuti nel Piano Industriale di Fusione, con l'obiettivo di carattere generale di valorizzare la figura del Socio.

Come di consueto, si forniscono dettagliate informazioni riguardanti, in particolare, i seguenti aspetti:

Grafico n.6

DINAMICA COMPAGINE SOCIALE



(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo per le Piccole e Medie Imprese di Bergamo

(**) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

- 1) dinamica e composizione quali-quantitativa della base sociale;
- 2) partecipazione alla vita societaria;
- 3) scambio mutualistico e riconoscimento di vantaggi economici;
- 4) comunicazione e promozione dell'identità sociale.

1) Dinamica e composizione quali-quantitativa della base sociale - Al 31 dicembre 2015, i soci della Banca erano 8.400 (5.158 al 31 dicembre 2014) con un capitale sociale pari a 11.145.745,22 euro. Nel corso del 2015 sono entrati 3.509 soci, costituiti, in larghissima parte, dai soci che appartenevano alla base sociale dell'incorporata BCC di Ghisalba. Sempre nel corso del 2015 sono usciti dalla compagine sociale 267 soci. Si precisa che l'integrale accoglimento delle domande presentate nel corso

dell'anno sta a testimoniare che è stato costantemente applicato il cosiddetto principio della "porta aperta".

Anche nel 2015 è proseguita l'attività di verifica in capo a ciascun socio della sussistenza dei requisiti richiesti dalla normativa vigente.

La Tavola n. 4 contiene dettagliate informazioni riguardanti la compagine sociale con riferimento al profilo della provenienza e della composizione. Per quanto riguarda il profilo della provenienza, l'analisi della distribuzione territoriale dei soci evidenzia la significativa incidenza dei soci di Romano di Lombardia (903 soci; 10,8 per cento), di Ghisalba (754 soci; 9,0 per cento), di Covo (678 soci; 8,1 per cento), di Calcio (641 soci; 7,6 per cento), di Martinengo (515 soci; 6,1 per cento) e di Bergamo (429 soci; 5,1 per cento). L'incidenza dei Soci residenti nelle "piazze storiche" di Calcio, Covo e Romano di Lombardia (26,5 per cento) è risultata, ovviamente, in netta diminuzione. L'età media della compagine sociale è in leggera diminuzione: 55,9 anni (57,9 anni al 31 dicembre 2014). Al 31 dicembre 2015 la percentuale di Soci con età compresa tra i 18 e i 40 anni è pari solamente al 17,5 per cento. Gli anzidetti dati confermano la particolare rilevanza strategica che assume l'obiettivo di promuovere l'ingresso dei giovani all'interno della compagine sociale della BCC.

Tavola n.4

COMPOSIZIONE COMPAGINE SOCIALE				
VOCI	BCC Oglio e Serio (*) 31.12.15		BCC Calcio Covo 31.12.14	
COMUNI DI PROVENIENZA	assoluti	%	assoluti	%
Romano di Lombardia	903	10,8	790	15,3
Ghisalba	754	9,0		
Covo	678	8,1	677	13,1
Calcio	641	7,6	637	12,3
Martinengo	515	6,1		
Bergamo	429	5,1	321	6,2
Bolgare	241	2,9		
Cavernago	234	2,8		
Cividate al Piano	226	2,7		
Palazzolo sull'Oglio	224	2,7	200	3,9
Grumello del Monte	174	2,1	165	3,2
Gorlago	165	2,0		
Seriate	153	1,8		
Altri	3.063	36,3	2.368	46,0
Totale	8.400	100,0	5.158	100,0
PERSONE FISICHE / SOCIETÀ				
Persone fisiche di cui:	7.403	88,1	4.369	84,7
Uomini	4.377	59,1	2.631	60,2
Donne	3.026	40,9	1.738	39,8
Società	997	11,9	789	15,3
Totale	8.400	100,0	5.158	100,0
CLASSI D'ETÀ				
da 18 a 30 anni	322	4,3	109	2,5
da 31 a 40 anni	976	13,2	453	10,4
da 41 a 50 anni	1.570	21,2	872	20,0
da 51 a 60 anni	1.569	21,2	978	22,4
da 61 a 70 anni	1.594	21,5	1.035	23,7
oltre 70 anni	1.372	18,6	922	21,0
Totale	7.403	100,0	4.369	100,0
Età media	55,9		57,9	

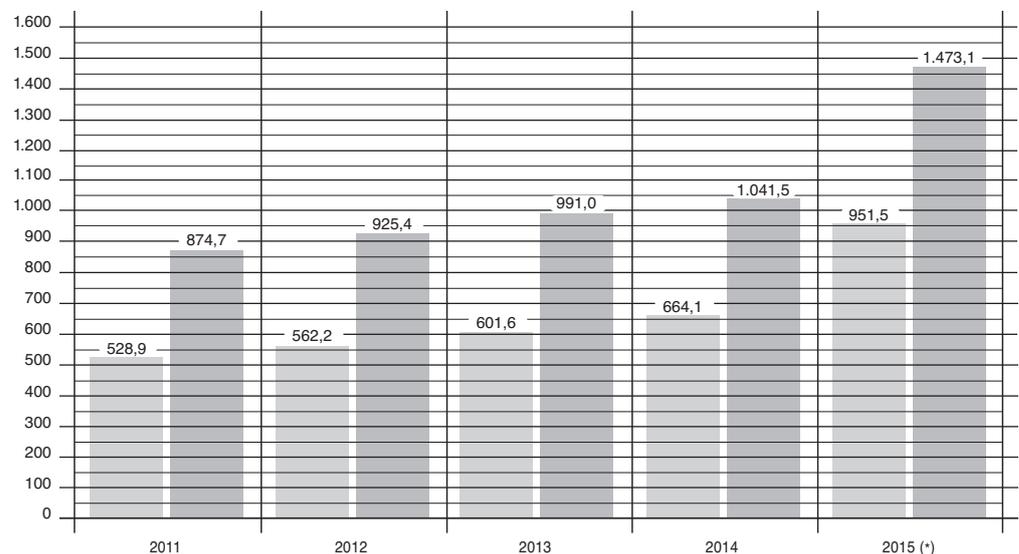
(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba

2) Partecipazione alla vita societaria - L'ultima Assemblea dei Soci (Fontanella al Piano, 30 maggio 2015) è stata caratterizzata da una folta partecipazione della base sociale. Infatti, ben 721 Soci (518 in proprio e 203 per delega) hanno preso parte a questo importante appuntamento della vita societaria.

3) Scambio mutualistico e riconoscimento di vantaggi economici - Per quanto concerne l'operatività creditizia della Banca con la compagine sociale, si informa che al 31 dicembre 2015 l'aggregato costituito dalle attività di rischio destinate ai soci e dalle attività di rischio a ponderazione zero - formate in larghissima parte da titoli di Stato - era pari a 951,5 mln di euro (664,1 mln di euro al 31 dicembre 2014) e rappresentava il 64,6 per cento delle attività di rischio complessive (63,8 per cento al 31 dicembre 2014). Ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs.

Grafico n.7

**ATTIVITÀ DI RISCHIO VERSO SOCI O A PONDERAZIONE ZERO
E ATTIVITÀ DI RISCHIO COMPLESSIVE**



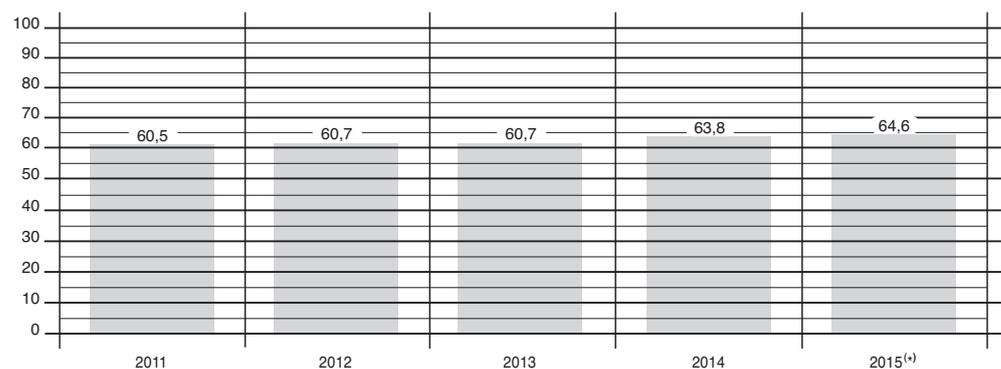
Importi in milioni di euro.

(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

■ Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero ■ Attività di rischio complessive

Grafico n.8

INDICE DI MUTUALITÀ
Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero / Attività di rischio complessive (%)



(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

OPERATIVITÀ COI SOCI

Aggregati	BCC Oglio e Serio (*) 31.12.2015		BCC Calcio Covo 31.12.2014		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Attività di rischio verso soci o a ponderazione zero (a)	951.500	100,0	664.067	100,0	43,3
di cui:					
Attività di rischio a favore di soci e attività di rischio verso non soci garantite da soci	510.236	53,6	336.090	50,6	51,8
Attività di rischio a ponderazione zero	441.264	46,4	327.976	49,4	34,5
Attività di rischio complessive (b)	1.473.145		1.041.459		41,5
Indice di mutualità (a x 100 / b)	64,6		63,8		
Ristorno ai soci	0		0		

Importi in migliaia di euro

(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba

n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso del 2015 la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente coi Soci. In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risulta dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 per cento del totale delle stesse nel corso dell'intero anno.

Si conferma la rilevanza strategica dell'obiettivo di far coincidere le figure di socio e di prenditore di credito.

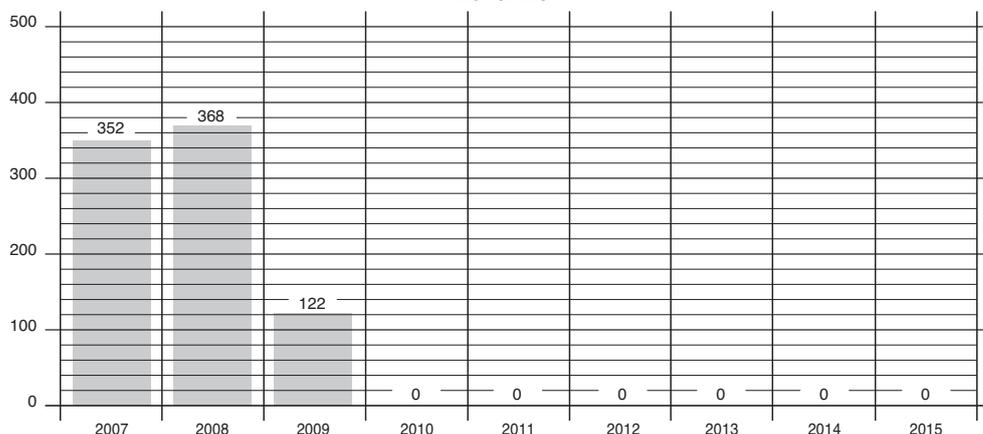
Sul fronte del riconoscimento di vantaggi economici ai Soci, anche nel corso del 2015 la ridotta consistenza degli utili d'esercizio non consente l'erogazione ai Soci del cosiddetto ristorno.

Sempre per il motivo poc'anzi evidenziato, anche nel corso del 2015 non è stato ritenuto opportuno procedere alla predisposizione di una linea di prodotti/servizi riservata esclusivamente ai Soci, rimandando il tutto alla gestione dei singoli rapporti.

4) Comunicazione e promozione dell'identità sociale - La BCC ha aperto diversi canali di comunicazione con l'esterno e, in particolare, coi propri Soci: il periodico aziendale *Il Melograno* e il sito internet. Questi due strumenti consentono un'ampia copertura informati-

Grafico n.9

RISTORNO



Importi in migliaia di euro.

va di tutti i principali eventi, bancari e non, che caratterizzano l'operatività della Banca. La promozione dell'identità sociale viene perseguita non solo attraverso la diffusione di notizie e informazioni che riguardano la vita societaria, ma anche mediante l'organizzazione e la realizzazione di momenti ricreativi e culturali. Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto, si ricordano i seguenti eventi:

- visita guidata alla mostra "Palma il Vecchio, lo sguardo della bellezza" (Bergamo, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, 9 maggio 2015);
- 1^a edizione corso "L'ABC del vino" (gennaio-febbraio 2015);
- torneo di tennis - Tennis Club di Romano di Lombardia: 7° Torneo Nazionale di Tennis Open (maggio 2015);
- gita sociale a EXPO Milano 2015 (14-21 giugno 2015).

Ulteriori informazioni e approfondimenti riguardanti le attività gestionali poste in essere per il conseguimento degli scopi mutualistici sono contenute nel Bilancio sociale. Tale documento offre - anche attraverso informazioni di natura quantitativa - il rendiconto del contributo offerto dalla Banca allo sviluppo delle condizioni economiche, morali e culturali della propria compagine sociale e delle comunità locali in cui opera.

Rapporti con le comunità locali - Con particolare riferimento al tema dei rapporti con le comunità locali, il già richiamato Piano Industriale di Fusione così recitava: *"Entrambe le Banche in fusione sono nate, sono vissute e si sono sviluppate nei propri territori di competenza; oggi di esse ne sono espressione e al loro servizio si sono dedicate quasi esclusivamente, in modo indiretto (favorendo i Soci e gli appartenenti alla comunità locale nelle operazioni di banca) e in modo diretto (favorendo la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio). Fedele ai principi mutualistici e alle finalità statutarie, la Banca originante dalla fusione intende continuare dunque a rafforzare il proprio legame con il territorio che si concretizzerà nella continua attenzione alla vita sociale delle comunità locali, tramite le ormai consuete erogazioni benefiche, iniziative locali e promozionali e la destinazione di risorse e collaborazioni con associazioni di solidarietà sociale, parrocchie, enti e società sportive, culturali e della sanità. Al fine di proporsi in modo deciso e uniforme al territorio presidiato, verranno riviste/riconsiderate le politiche di sostegno a favore di tutte le Comunità Locali, adottate sinora dalle due BCC, al fine di renderle comuni con equilibrio e gradualità. Fondamentale sarà diffondere maggiormente nei territori la consapevolezza che la ricchezza che viene creata dalle due BCC e ancora di più dalla Banca post fusione, quale Banca di Credito Cooperativo, resta nel territorio, non soltanto perché la quasi totalità degli investimenti per lo sviluppo dell'economia è rivolta alla comunità locale, ma anche perché il patrimonio dell'azienda è destinato a rimanere un bene di tutta la comunità. Un bene di cui nessuno (neanche i soci della Banca) si potrà mai appropriare. Nella raccolta del risparmio, nell'erogazione del credito e in tutti gli altri servizi, al fine di migliorare le condizioni economiche della comunità e dei Soci, si continueranno ad applicare le condizioni più favorevoli praticabili; inoltre continuerà il costante impegno nel sostegno finanziario delle famiglie e delle imprese. In generale, si cercherà di convogliare maggiormente le risorse verso opere significative che vadano a beneficio dell'intera comunità e che durino nel tempo. [...]"*.

Come nel caso dei rapporti con la compagine sociale, nel periodo luglio/dicembre 2015 la BCC ha cercato di dare attuazione ai richiamati orientamenti di fondo contenuti nel

Piano Industriale di Fusione, con l'obiettivo di carattere generale di contribuire allo sviluppo integrale delle comunità locali.

L'impegno della Banca si è concretizzato col sostegno esterno di alcune attività delle organizzazioni che ricoprono un ruolo specifico in ambito sociale e culturale (spesso enti *non profit*, organismi di volontariato, associazioni con fini assistenziali ecc.) e con la diretta realizzazione e/o il sostegno di diverse attività di carattere sociale e culturale.

Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto, vengono evidenziate le seguenti iniziative:

- erogazione contributo per la realizzazione da parte della compagnia teatrale "Piccolo Parallelo" della 15ª edizione di "Odissea. Festival della Valle dell'Oglio" (12 giugno - 26 luglio 2015);
- erogazione contributo per la realizzazione della 4ª edizione del "Palazzolo Digital Festival" (Palazzolo sull'Oglio, 25-27 settembre 2015);
- erogazione contributo per la pubblicazione del volume di Angelo Bonandrini "I Conti di Calepio. Appunti di storia";
- erogazione contributo per la realizzazione della mostra "Mario Pozzoni. Sacro e profano" (Romano di Lombardia, 14 novembre 2015 - 10 gennaio 2016);
- erogazione contributo per la pubblicazione del volume dell'arch. Bruno Cassinelli "Le fortificazioni venete di Romano di Lombardia";
- erogazione contributo per la realizzazione del concorso "Rappresentati" organizzato da "PensoGiovane" (Tavolo per le Politiche Giovanili Ambito Territoriale Oglio Ovest);
- realizzazione seminario "BCC Social. Il Social Marketing per la tua Impresa" (Romano di Lombardia, 11 novembre 2015);
- realizzazione convegno "Relax Banking. Il Credito Cooperativo on line" (Romano di Lombardia, 21 aprile 2015);
- Progetto BCC "QUI LAVORO": incentivazione imprese per attivazione tirocini extracurricolari a beneficio dei giovani del territorio;
- Progetto BCC "QUI LAVORO": realizzazione iniziativa "JobTrainer Campus", corso di alta formazione per 21 giovani (Castelletto di Brenzone, 16-18 ottobre 2015).

Erogazione di contributi a realtà associazionistiche con fini assistenziali o umanitari, sostegno di importanti iniziative su molteplici versanti, vicinanza concreta agli enti (oratori e gruppi sportivi) che hanno come scopo prioritario quello di favorire l'aggregazione dei giovani, fattiva collaborazione col mondo della scuola: sono queste le forme con le quali si è cercato di dare concretezza all'orientamento sociale della Banca.

Con particolare riferimento ai rapporti col mondo della scuola, si evidenzia che anche nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 sono proseguite le attività previste dal Progetto Scuola BCC denominato "La Banca sui banchi". Coerentemente col dettato dell'articolo 2 dello Statuto sociale, è stato promosso e realizzato l'anzidetto progetto con l'intento di cogliere i seguenti obiettivi:

- promuovere l'educazione all'uso consapevole del denaro;
- favorire la conoscenza del mondo dell'economia e della banca;
- favorire la conoscenza dell'operatività bancaria;
- diffondere i valori della cooperazione, della responsabilità e della solidarietà;
- promuovere l'orientamento al lavoro.

Rapporti col movimento cooperativo - La Banca è parte integrante del Sistema a Re-

te del Credito Cooperativo italiano, ne condivide integralmente gli orientamenti strategici e intrattiene intense relazioni di natura commerciale con le diverse Società-prodotto del Sistema. La partecipazione al Sistema è anche di tipo economico-finanziario (possessione di quote di capitale, versamento di quote associative, contributo alle spese di funzionamento dei fondi e degli organismi istituzionali). La Banca concorre anche al “governo” del Sistema: il proprio Vicepresidente ricopre la carica di consigliere della Federazione Lombarda delle BCC. La Banca, infine, segue costantemente anche le attività conoscitive e progettuali portate avanti dalle strutture associative della cooperazione di credito. A questo particolare riguardo, nel corso del 2015 il vertice amministrativo e il vertice esecutivo della Banca hanno partecipato ai seguenti eventi:

- Assemblea Federazione Lombarda delle BCC (Erba, 28 giugno 2015);
- Convegno di Studi Federazione Lombarda delle BCC (EXPO Milano, 24 ottobre 2015);
- Assemblea Federazione Italiana delle BCC (Roma, 20 novembre 2015).

L'attività di raccolta *Il contesto* - La raccolta del sistema bancario italiano ha confermato nel 2015 la contrazione dei depositi con durata prestabilita che sono stati trasferiti verso due principali forme di risparmio:

- strumenti di liquidità: a fronte della drastica riduzione del gap tra tassi a breve e tassi a medio termine, i risparmiatori hanno preferito la soluzione con minor rischio allocando ingenti somme su c/c e certificati di deposito con durate entro i dodici mesi. In questa scelta è chiara la presenza dell'avversione al rischio espressa dalle famiglie ancora impegnate a riequilibrare le risorse economiche ridotte dal perdurare della crisi economica;
- strumenti di risparmio gestito: la contrazione dei rendimenti delle classiche forme obbligazionarie a medio/lungo termine ha condotto le scelte dei risparmiatori verso una maggior diversificazione con l'utilizzo di fondi comuni di investimento e di sicav.

La raccolta complessiva - In questo contesto, dove le incertezze della crisi economica cominciano a lasciare spazio a nuove valutazioni e scenari, la Banca è stata in grado di incrementare le masse di raccolta complessiva, anche per effetto dell'incorporazione della BCC di Ghisalba.

L'operazione straordinaria di fusione ha richiesto notevoli sforzi per il consolidamento dei rapporti di fidelizzazione e la riduzione del costo *funding* a livelli maggiormente sostenibili e in linea col mercato di riferimento.

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2015 è risultata pari a 1,5 mld di euro di euro: + 43,3 per cento / + 445,7 mln di euro (il saldo al 1° luglio 2015 della raccolta complessiva dell'incorporata BCC di Ghisalba era pari a 430,7 mln di euro).

La politica commerciale della Banca ha confermato l'intendimento di offrire al risparmiatore

Tavola n. 6

RACCOLTA					
Aggregati	BCC Oglio e Serio (*) 31.12.2015		BCC Calcio e Covo 31.12.2014		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Depositi a risparmio	37.269	3,1	21.263	2,7	75,3
Conti correnti	597.359	49,6	373.997	46,8	59,7
Conti deposito	31.347	2,6	19.937	2,5	57,2
Pronti contro termine e altri finanziamenti / debiti	20.427	1,7	20.373	2,5	0,3
Obbligazioni	355.266	29,5	307.690	38,4	15,5
Certificati di deposito	134.606	11,2	46.300	5,8	190,7
Passività subordinate	28.015	2,3	10.090	1,3	177,7
RACCOLTA DIRETTA (A) (**)	1.204.291	81,7	799.650	77,8	50,6
Risparmio amministrato	143.504	53,2	136.679	59,7	5,0
di cui:					
<i>Titoli azionari</i>	27.322	10,1	20.366	8,9	34,2
<i>Titoli di Stato e altre obbligazioni</i>	116.182	43,1	116.313	50,8	- 0,1
Risparmio gestito	126.382	46,8	92.145	40,3	37,2
di cui:					
<i>Fondi comuni di investimento - Sicav</i>	93.783	34,7	64.890	28,4	44,5
<i>Gestioni patrimoniali</i>	0	0,0	0	0,0	-
<i>Polizze assicurative</i>	32.599	12,1	27.256	11,9	19,6
RACCOLTA INDIRETTA (B)	269.886	18,3	228.824	22,2	17,9
RACCOLTA COMPLESSIVA (A + B)	1.474.177	100,0	1.028.474	100,0	43,3

Importi in migliaia di euro.

(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba

(**) Voci del passivo: 20 Debiti verso clientela - 30 Titoli in circolazione - 50 Passività finanziarie valutate al fair value (Titoli di debito).

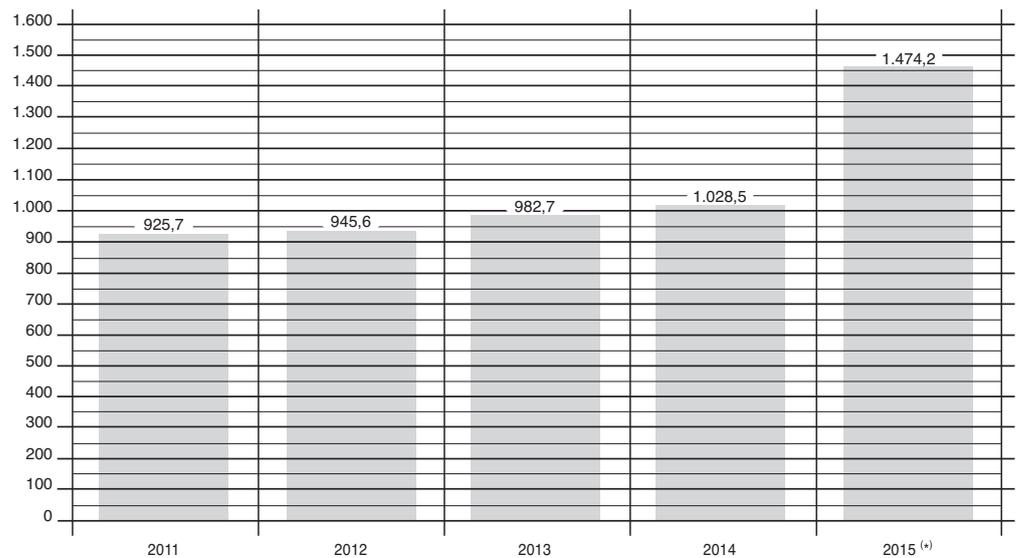
tore prodotti caratterizzati da:

- trasparenza delle condizioni economiche;
- coerenza rispetto al profilo di rischio dichiarato dal cliente;
- professionalità e oculata diversificazione dei portafogli;
- qualità della gamma d'offerta basata anche su accordi con qualificate Società-prodotto che fanno parte del Sistema a Rete del Credito Cooperativo.

In questa graduale conversione del risparmio dalle forme tecniche più tradizionali verso le forme più evolute è risultata fondamentale l'azione educativa degli operatori con l'obiettivo di aumentare il livello di consapevolezza della clientela nell'affrontare i nuovi mercati finanziari. Al riguardo, numerose sono state le iniziative formative con le quali sono stati coinvolti gli specialisti di settore della Banca unitamente ai Responsabili e Vice Responsabili di filiale.

La raccolta diretta - La raccolta diretta della Banca al 31 dicembre 2015 ha raggiunto una consistenza pari a 1,2 mld di euro: + 50,6 per cento / + 404,6 mln di euro (il saldo al 1° luglio 2015 della raccolta diretta dell'incorporata BCC di Ghisalba era pari a 406,9 mln di euro).

Grafico n.10
RACCOLTA COMPLESSIVA



Importi in milioni di euro.

(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

Grafico n.11
COMPOSIZIONE RACCOLTA COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2015

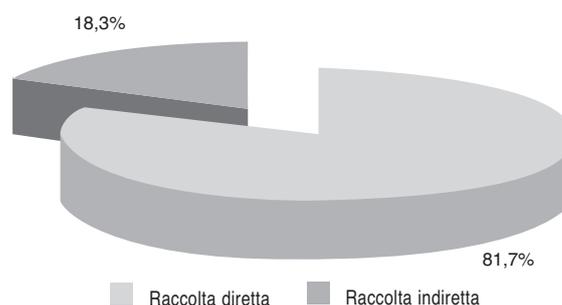
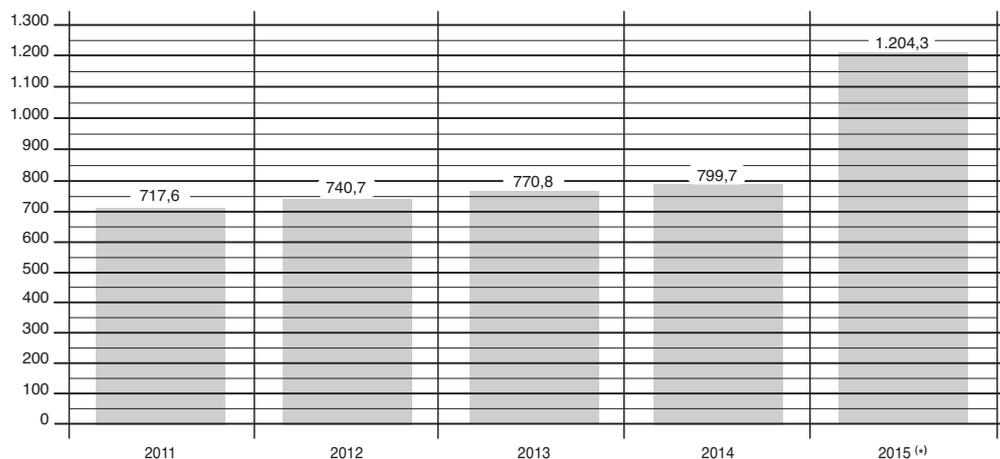


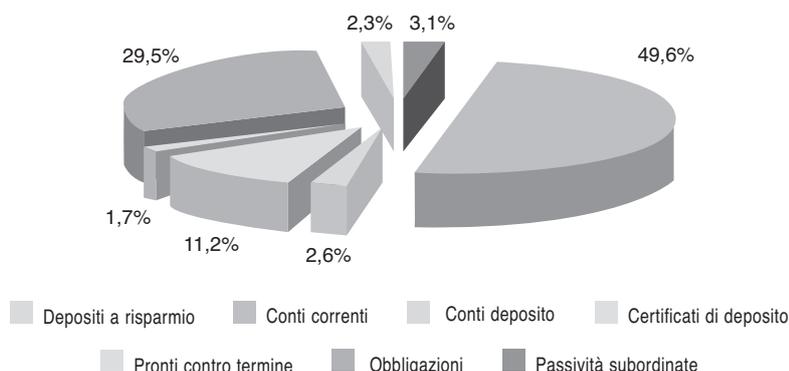
Grafico n.12

RACCOLTA DIRETTA

Importi in milioni di euro.

(+) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

Grafico n.13

COMPOSIZIONE RACCOLTA DIRETTA AL 31 DICEMBRE 2015

La crescita della raccolta diretta è stata determinata soprattutto dai conti correnti e dai certificati di deposito.

L'attività di raccolta tramite i prestiti obbligazionari ha subito un periodo di sospensione (da luglio a ottobre) dovuto ai tempi autorizzativi della Consob. In particolare, il collocamento di proprie obbligazioni ammonta a fine 2015 a 355,3 mln di euro.

La Banca non ha collocato titoli subordinati nell'esercizio 2015 e si è prontamente attivata per presentare l'istanza presso Banca d'Italia per lo smobilizzo dei prestiti subordinati in circolazione.

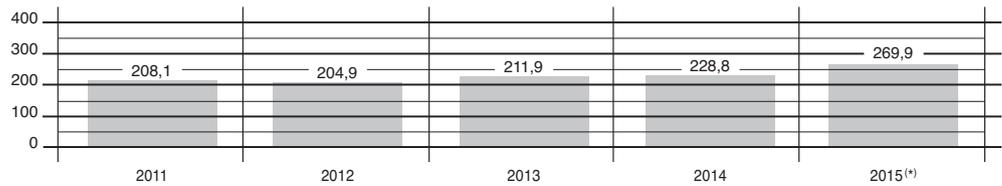
Nel contempo è aumentato il volume dei certificati di deposito aventi scadenze più lunghe rispetto alle formule precedentemente offerte alla clientela.

La raccolta indiretta - La raccolta indiretta della Banca (risparmio amministrato e risparmio gestito) al 31 dicembre 2015 ha raggiunto una consistenza pari a 269,9 mln di euro: + 17,9 per cento / + 41,1 mln di euro (il saldo al 1° luglio 2015 della raccolta indiretta dell'incorporata BCC di Ghisalba era pari a 23,8 mln di euro).

È da segnalare che la crescita della raccolta indiretta ha riguardato prevalentemente la raccolta gestita, qualificando i portafogli della clientela e i ritorni reddituali per la Banca.

Per quanto riguarda la raccolta amministrata, i Titoli di Stato hanno subito una contrazione

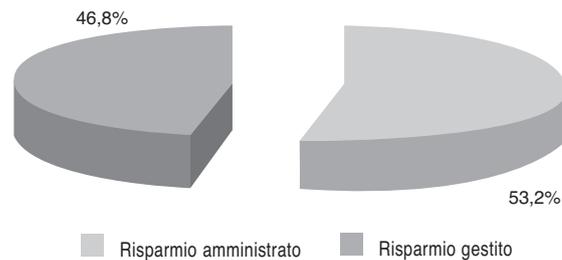
Grafico n.14

RACCOLTA INDIRECTA

Importi in milioni di euro.

(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

Grafico n.15

COMPOSIZIONE RACCOLTA INDIRECTA AL 31 DICEMBRE 2015

dettata dalle prese di beneficio colte dai risparmiatori anche più prudenti. Questa forma d'investimento rimane comunque l'asset preferito dalla clientela in ambito obbligazionario, complice anche il regime fiscale agevolato al quale è sottoposta.

Il risparmio gestito ammonta complessivamente a 126,4 mln di euro, pari al 46,8 per cento della raccolta indiretta. I segmenti preferiti dalla clientela sono i comparti bilanciati/prudenti e i comparti obbligazionari. In quest'ultimo caso sono state molto apprezzate le formule "a cedola" che "BCC Risparmio&Previdenza" ha presentato in più occasioni al mercato aggiungendo anche strutture in *partnership* con "Schroder" e "Julius Bear" per affrontare con specifiche competenze alcuni segmenti dei mercati globali. I prodotti del risparmio gestito (sia Fondi/Sicav che Polizze assicurative) si confermano la miglior risposta alle molteplici esigenze di una clientela in evoluzione coi mercati e con le nuove dinamiche necessarie per affrontarli.

L'offerta di un servizio più consulenziale è coerente con l'esigenza di assicurare una maggiore qualità e diversificazione alla nostra clientela, garantendo strumenti più idonei anche alla *mission* educativa/informativa della nostra rete commerciale.

L'attività di credito

Il contesto - L'attività creditizia nel corso dell'esercizio è stata fortemente condizionata dalla fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba nella BCC di Calcio e di Covo. Al riguardo, nel 1° semestre sono state svolte diverse attività propedeutiche alla fusione dei due istituti avvenuta nel mese di luglio, attività proseguite nel 2° semestre dell'esercizio e finalizzate a ridefinire le modalità organizzative e operative del comparto crediti.

Gli orientamenti di fondo dell'attività di credito - L'attività creditizia della Banca è basata sugli orientamenti di fondo delineati nel documento "Politica di gestione del rischio di credito" che è stato formalmente approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 22 marzo 2010. In tale documento il Consiglio ha fissato le linee-guida per la gestione e il presidio del rischio di credito. Queste linee-guida individuano gli elementi che dovrebbero consentire la migliore composizione degli impieghi, ottimizzando gli obiettivi "mitigazione del rischio" e "rendimento del portafoglio impieghi".

La Banca, in quanto cooperativa di credito locale, ha un *core business* rappresentato dall'attività tradizionale nei confronti di privati, artigiani, agricoltori, piccole/medie imprese e istituzioni che gravitano sul territorio di competenza. L'operatività della Banca, per quanto concerne il proprio attivo patrimoniale, è fortemente caratterizzata dall'erogazione del credito nelle forme classiche (mutui e impieghi di natura commerciale).

I risultati dell'attività di credito - Al 31 dicembre 2015 gli impieghi verso clientela si sono assestati a 861,4 mln di euro: + 47,4 per cento / + 277,1 mln di euro (il saldo al 1° luglio 2015 degli impieghi dell'incorporata BCC di Ghisalba era pari a 304,1 mln di euro). La dinamica del credito erogato è stata condizionata da un contesto di mercato difficile a causa della mancata normalizzazione del contesto macroeconomico.

Gli aggregati creditizi che hanno una incidenza più rilevante sono i mutui (76,8 per cento del totale) e i conti correnti (15,6 per cento del totale).

La differenziata dinamica degli impieghi e della raccolta diretta ha determinato una ulteriore contrazione dell'indicatore che esprime il grado d'intermediazione creditizia della Banca. Il rapporto Impieghi / Raccolta è passato, infatti, dal 73,1 al 71,5 per cento. Al 31 dicembre 2015 la composizione (scaglioni d'importo) degli impieghi verso clientela era la seguente:

- fino a 100mila euro: 6.111 posizioni (73,2 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 16,6 per cento degli impieghi complessivi (19,5 per cento al 31 dicembre 2014);
- da 100 a 250mila euro: 1.516 posizioni (18,2 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 22,3 per cento degli impieghi complessivi (23,6 per cento al 31 dicembre 2014);
- da 250 a 500mila euro: 388 posizioni (4,6 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 13,2 per cento degli impieghi complessivi (13,9 per cento al 31 dicembre 2014);
- da 500mila a 1 milione di euro: 185 posizioni (2,2 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 13,2 per cento degli impieghi complessivi (12,1 per cento al 31 dicembre 2014);
- da 1 a 3 milioni di euro: 126 posizioni (1,5 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 22,2 per cento degli impieghi complessivi (17,9 per cento al 31 dicembre 2014);

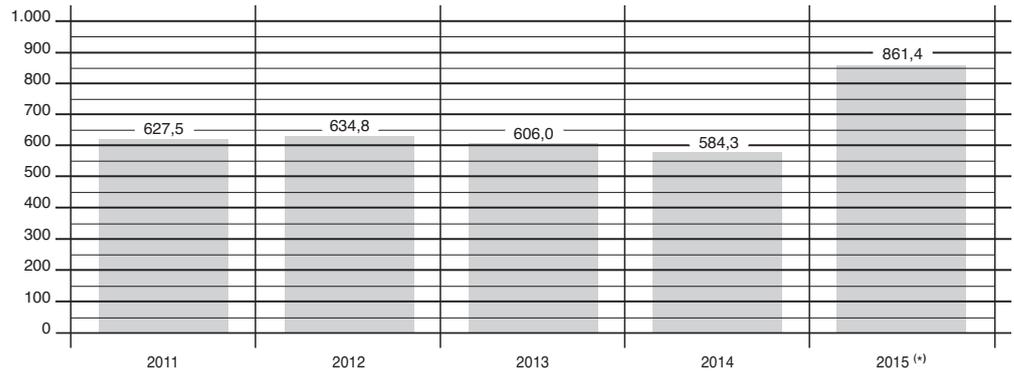
Tavola n.7

IMPIEGHI					
Aggregati	BCC Oglio e Serio ^(*) 31.12.2015		BCC Calcio e Covo 31.12.2014		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Forme tecniche					
IMPIEGHI NETTI (**)	861.393	100,0	584.337	100,0	47,4
di cui:					
Conti correnti	134.346	15,6	102.338	17,5	31,3
Mutui e altri finanziamenti	661.436	76,8	434.917	74,4	52,1
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.001	0,9	5.774	1,0	38,6
Altre operazioni	57.610	6,7	41.308	7,1	39,5
Rischiosità del credito: composizione Impieghi netti					
IMPIEGHI NETTI (**)	861.393	100,0	584.337	100,0	47,4
di cui:					
Impieghi <i>in bonis</i> netti	752.817	87,4	540.596	92,5	39,3
Impieghi deteriorati netti	108.576	12,6	43.741	7,5	148,2
di cui:					
Sofferenze nette	60.779	7,1	27.109	4,6	124,2
Inadempienze probabili nette (***)	43.816	5,1	15.655	2,7	179,9
Esposizioni scadute nette	3.981	0,5	976	0,2	307,7
Rischiosità del credito: tassi di copertura					
Impieghi lordi	997.024		624.548		59,6
di cui: <i>Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)</i>	80.864		0		
Rettifiche di valore	135.632		40.211		237,3
di cui: su <i>Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)</i>	18.132		0		
Tasso di copertura	13,6%		6,4%		
di cui: su <i>Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)</i>	22,4%		0,0%		
di cui:					
Impieghi "in bonis" lordi	762.511		541.209		40,9
di cui: <i>Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)</i>	40.626		0		
Rettifiche di valore	9.695		613		1.481,5
di cui: su <i>Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)</i>	2.160		0		
Tasso di copertura	1,3%		0,1%		
di cui: su <i>Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)</i>	5,3%		0,0%		
Impieghi deteriorati lordi	234.513		83.339		181,4
di cui: <i>Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)</i>	40.238		0		
Rettifiche di valore	125.937		39.598		218,0
di cui: su <i>Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)</i>	15.973		0		
Tasso di copertura	53,7%		47,5%		
di cui: su <i>Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)</i>	39,7%		0,0%		
di cui:					
Sofferenze lorde	151.066		55.406		172,7
di cui: <i>Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)</i>	0		0		
Rettifiche di valore	90.288		28.297		219,1
di cui: su <i>Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)</i>	0		0		
Tasso di copertura	59,8%		51,1%		
di cui: su <i>Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)</i>	0,0%		0,0%		
Inadempienze probabili lorde (***)	78.108		26.790		191,6
di cui: <i>Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)</i>	38.271		0		
Rettifiche di valore	34.293		11.134		208,0
di cui: su <i>Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)</i>	15.415		0		
Tasso di copertura	43,9%		41,6%		
di cui: su <i>Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)</i>	40,3%		0,0%		
Esposizioni scadute lorde	5.338		1.144		366,8
di cui: <i>Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)</i>	1.968		0		
Rettifiche di valore	1.357		167		711,7
di cui: su <i>Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)</i>	558		0		
Tasso di copertura	25,4%		14,6%		
di cui: su <i>Esposizioni oggetto di concessione (c.d. forborne)</i>	28,3%		0,0%		

Importi in migliaia di euro.

(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba. (**) Voci dell'attivo: 30 Attività finanziarie valutate al fair value (Finanziamenti; mutui con derivati alla fair value option) - 70 Crediti verso clientela (esclusi Titoli di debito). (***) Il dato delle inadempienze probabili del 2014 comprende i valori delle ex Esposizioni incagliate e ristrutturare

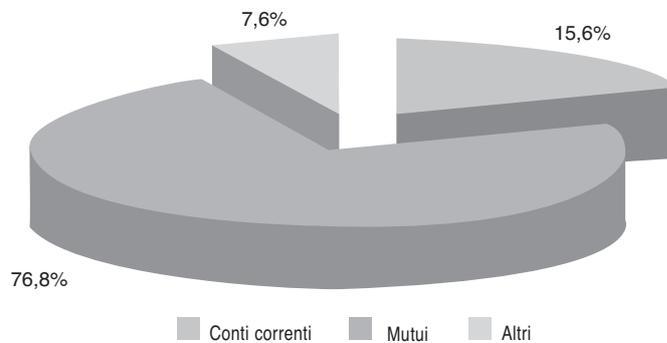
Grafico n.16

IMPIEGHI

Importi in milioni di euro.

(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

Grafico n.17

COMPOSIZIONE IMPIEGHI AL 31 DICEMBRE 2015

• oltre 3 milioni di euro: 29 posizioni (0,3 per cento del totale) con un credito utilizzato pari al 12,5 per cento degli impieghi complessivi (13,0 per cento al 31 dicembre 2014). Con riferimento al profilo della concentrazione, misurata dall'incidenza percentuale dei primi clienti o gruppi di clienti sul complesso dei crediti utilizzati, si forniscono le seguenti informazioni:

- prime 10 posizioni: 11,5 per cento (10,2 per cento al 31 dicembre 2014);
- prime 20 posizioni: 17,2 per cento (15,3 per cento al 31 dicembre 2014);
- prime 50 posizioni: 27,3 per cento (25,0 per cento al 31 dicembre 2014).

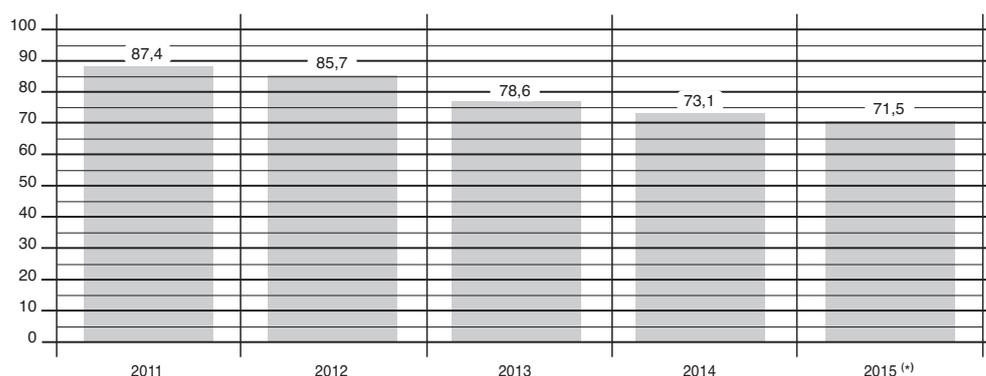
Al 31 dicembre 2015, i settori di attività economica che presentavano l'incidenza più rilevante sull'ammontare complessivo del credito erogato erano i seguenti:

- Società non finanziarie: 55,4 per cento;
- Famiglie: 40,8 per cento (di cui Famiglie consumatrici: 29,4 per cento; Famiglie produttrici: 11,4 per cento).

Sempre al 31 dicembre 2015, le branche di attività economica che presentavano l'incidenza più rilevante sull'ammontare complessivo del credito erogato erano le seguenti:

- Attività manifatturiere: 17,5 per cento;
- Costruzioni: 14,4 per cento;
- Attività immobiliari: 11,4 per cento;
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio: 9,5 per cento;
- Agricoltura: 7,1 per cento.

Nel corso del 2015 sono stati erogati al segmento "Privati" mutui / prestiti personali per

IMPIEGHI / RACCOLTA DIRETTA
 (%)


(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

un importo complessivo pari a 51,2 mln di euro (inclusi i finanziamenti erogati dalla ex BCC di Ghisalba nel corso del 1° semestre 2015), così ripartito:

- mutui 1^a casa (fondiari o ipotecari): 29,4 mln di euro (237 posizioni);
- mutui altre destinazioni (fondiari o ipotecari): 14,2 mln di euro (119 posizioni);
- mutui chirografari: 2,9 mln di euro (66 posizioni);
- prestiti personali: 4,7 mln di euro (361 posizioni).

Al segmento “Imprese” sono stati, invece, erogati finanziamenti per un importo complessivo pari a 51,1 mln di euro (inclusi i finanziamenti erogati dalla ex BCC di Ghisalba nel corso del 1° semestre 2015), così ripartito:

- finanziamenti ipotecari / fondiari: 34,3 mln di euro (83 posizioni);
- finanziamenti chirografari: 16,8 mln di euro (314 posizioni).

Iniziativa a sostegno della clientela - Nel corso del 2015 la Banca ha continuato a promuovere le numerose iniziative avviate nell’esercizio precedente a favore della propria clientela, volte a fronteggiare la generale crisi economico-finanziaria.

Per quanto riguarda il comparto “Privati”, la Banca ha accolto alcune richieste di sospensione del pagamento delle rate di mutuo per un periodo determinato, richieste supportate dalla dimostrazione della diminuita capacità di rimborso dei richiedenti per eventi certi e identificabili. L’iniziativa ha riguardato n. 47 posizioni per un ammontare totale di capitale sospeso pari a 345mila euro.

A beneficio del comparto “Imprese”, segnaliamo la scadenza dell’iniziativa al 31 marzo 2015 della convenzione promossa dall’Associazione di rappresentanza delle imprese e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI) finalizzata alla sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio e denominata “Accordo per il credito 2013” e la riapertura della nuova iniziativa (di fatto analoga alla precedente) denominata “Accordo per il Credito 2015”. Alle aziende che a causa della crisi hanno evidenziato difficoltà finanziarie temporanee è stata offerta la possibilità di usufruire di facilitazioni riguardanti:

- la sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale di mutui e di leasing;
- l’allungamento delle scadenze delle anticipazioni a breve termine.

Nel corso dell’anno 2015, ne hanno beneficiato, sia come “ABI” che come semplice accordo con la Banca (c.d. extra-ABI), n. 48 aziende per un ammontare totale di capitale sospeso pari a 1,3 mln di euro.

Sempre nell'ottica di proporre alla clientela finanziamenti che possano agevolare il ricorso al credito, la Banca ha rinnovato diverse convenzioni quali:

- Cofinanziamento in POOL tra BCC e ICCREABI per finanziare le Piccole e Medie Imprese attraverso l'utilizzo di provvista in pool per un importo complessivo di 2,1 mln di euro (di cui 50 per cento provvista BCC e 50 per cento provvista ICCREABI per un caso e per l'altro di cui 10 per cento provvista BCC e 90 per cento provvista ICCREABI) per numero 2 posizioni;
- Accordo tra Unicredit-MedioCredito Centrale e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, orientato a favorire l'accesso alle fonti di finanziamento da parte delle Piccole e Medie Imprese mediante la concessione di una garanzia, a mitigazione del rischio di credito, per finanziamenti per un importo complessivo di 2,0 mln di euro per numero 11 posizioni;
- FRIM Cooperazione per soddisfare le esigenze delle imprese cooperative che operano in Lombardia tramite operazioni di cofinanziamento denominate iniziativa Frim Linea 7 per un importo complessivo di 164mila euro (di cui il 50 per cento mediante fondi della Banca e il 50 per cento mediante il fondo di rotazione per l'imprenditoria) per 1 posizione.

Il profilo del rischio di credito - Il perdurare di una difficile situazione generale e gli effetti dell'incorporazione della BCC di Ghisalba sono alla base della dinamica delle partite deteriorate, a fronte della quale sono state effettuate consistenti rettifiche determinate secondo criteri di prudente apprezzamento delle possibilità di recupero. L'aggregato dei crediti deteriorati è stato determinato sulla base delle nuove definizioni introdotte col 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia, col quale l'Organo di Vigilanza ha uniformato le definizioni ai pertinenti riferimenti dell'Autorità Bancaria Europea. In tale ambito:

- la definizione di sofferenze e le regole di classificazione tra le esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate sono, al momento, invariate rispetto alla disciplina previgente;
- le inadempienze probabili sono il risultato della valutazione della Banca circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni per capitale e interessi, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati o di altri sintomi espliciti di anomalia laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad es. crisi del settore industriale in cui opera il debitore);
- sono state abrogate le definizioni di incagli oggettivi e soggettivi e di esposizioni ristrutturate;
- sono state introdotte le definizioni di esposizioni *forborne*, *performing* e *non performing*;
- dal novero delle esposizioni deteriorate sono state escluse le esposizioni classificate nel portafoglio contabile delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e i contratti derivati.

Tale intervento è entrato in vigore il 1° gennaio 2015, con l'eccezione delle modifiche inerenti all'introduzione della categoria delle "esposizioni *performing* oggetto di misure di *forbearance*", relativamente alla quale, per gli intermediari tenuti alle segnalazioni su base solo individuale, la decorrenza è stata rinviata al 1° luglio 2015.

In applicazione dei nuovi riferimenti, la Banca ha rivisto i criteri aziendali di classifica-

zione e proceduto alla conseguente analisi e classificazione del portafoglio in essere. Le attività finanziarie deteriorate sono state ripartite nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili, delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Sono, inoltre, state individuate le esposizioni oggetto di concessione (*forborne*), *performing* e *non performing*. L'attributo *forborne non performing* non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle sopra richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse.

Nella tavola n. 7 (sezione "Rischiosità del credito") si riporta in forma tabellare l'analisi dei crediti verso la clientela sulla base delle citate categorie di classificazione.

L'analisi del profilo della rischioosità del credito al 31 dicembre 2015 consente di evidenziare che l'aggregato degli impieghi deteriorati ammontava a 108,6 mln di euro (12,6 per cento degli impieghi complessivi): + 148,2 per cento / + 64,8 mln di euro (il saldo al 1° luglio degli impieghi deteriorati dell'incorporata BCC di Ghisalba era pari a 68,0 mln di euro). Nello specifico, si evidenziano le dinamiche riguardanti le singole componenti dell'aggregato degli impieghi deteriorati netti:

- le sofferenze nette risultavano pari a 60,8 mln di euro (7,1 per cento degli impieghi complessivi): + 124,2 per cento / + 33,7 mln di euro (il saldo al 1° luglio 2015 delle sofferenze nette dell'incorporata BCC di Ghisalba era pari a 39,1 mln di euro);
- le inadempienze probabili nette erano pari a 43,8 mln di euro (5,1 per cento degli impieghi complessivi): + 179,9 per cento / + 28,2 mln di euro (il saldo al 1° luglio 2015 delle inadempienze probabili nette dell'incorporata BCC di Ghisalba era pari a 28,6 mln di euro);
- le esposizioni scadute nette erano pari a 4,0 mln di euro (0,5 per cento degli impieghi complessivi): + 307,7 per cento / + 3,0 mln di euro (il saldo al 1° luglio 2015 delle esposizioni scadute nette dell'incorporata BCC di Ghisalba era pari a 0,2 mln di euro).

Gli impieghi deteriorati presentavano, al 31 dicembre 2015, i seguenti tassi di copertura (rapporto Rettifiche di valore / Impieghi deteriorati lordi):

- Impieghi deteriorati: 53,7 per cento (47,5 per cento alla fine del 2014);
- sofferenze: 59,8 per cento (51,1 per cento alla fine del 2014);
- inadempienze probabili: 43,9 per cento (41,6 per cento alla fine del 2014);
- esposizioni scadute: 25,4 per cento (14,6 per cento alla fine del 2014).

L'operatività nel comparto leasing - L'attività di leasing della Banca presenta complessivamente, rispetto all'esercizio precedente, un buon aumento dei volumi passati da 3,1 a 4,7 mln di euro (+ 51,0 per cento) accompagnato da un proporzionale incremento del numero dei contratti stipulati (da 21 a 30); decisivo in questo senso l'incremento dei volumi nel comparto immobiliare e, più limitatamente, nel segmento auto che compensa la contrazione delle operazioni nel comparto strumentale.

Nello specifico:

- comparto strumentale: n. 11 contratti stipulati per un controvalore di 1,2 mln di euro (n. 16 contratti per 2,4 mln di euro nell'esercizio precedente);
- comparto auto: n. 17 contratti stipulati per un controvalore di 0,6 mln di euro (n. 3 contratti per 0,2 mln di euro nell'esercizio precedente);
- comparto immobiliare: n. 2 contratti stipulati per un controvalore di 2,9 mln di euro (n. 2 contratti per 0,5 mln di euro nell'esercizio precedente).

L'attività sui mercati finanziari

Il contesto - L'anno appena concluso non può essere definito uno dei più tranquilli dagli investitori obbligazionari, poiché i mercati finanziari hanno dovuto metabolizzare non poche sorprese economiche e politiche e adattarsi a una nuova "normalità" di scenari caratterizzati da tassi estremamente bassi e una crescita di volatilità.

Il rallentamento della crescita cinese, la domanda globale anemica, l'eccesso di offerta delle materie prime hanno tenuto a freno le pressioni inflazionistiche e spinto le Banche Centrali ad agire ripetutamente.

Le oscillazioni dei corsi sono avvenute in maniera improvvisa riportando alla memoria degli investitori l'effetto della volatilità da tempo dimenticata dai mercati.

A dicembre la *Federal Reserve* americana ha inoltre aumentato i tassi di interesse dopo alcuni mesi di comunicazioni mirate a gestire le aspettative dei mercati nel tentativo di scongiurare storni repentini delle Borse.

L'approccio ai mercati è stato comunque molto prudente per l'intero anno e l'abbondante liquidità iniettata dalla BCE e generata dal rallentamento economico ha portato i tassi in terreno negativo.

In questo contesto i governativi dell'area hanno ulteriormente beneficiato dell'apprezzamento delle valutazioni riducendo drasticamente i tassi di rendimento. Durante il periodo estivo però, in seguito all'acuirsi della crisi greca, il mercato ha invece registrato una grande volatilità dovuta dall'incertezza relativa alla tenuta dell'intero sistema Euro.

L'operatività aziendale - La strategia gestionale del portafoglio è stata principalmente effettuata valutando e intervenendo frequentemente in occasione delle nuove emissioni dello Stato italiano.

Questo approccio al mercato ha permesso di consolidare importanti plusvalenze (9,7 mln di euro) sostituendo titoli in giacenza con i titoli di nuova emissione.

Tavola n. 8

INVESTIMENTI					
Aggregati	BCC Oglio e Serio (*) 31.12.2015		BCC Calcio e Covo 31.12.2014		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	-	0	-	-
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.033	0,9	3.937	1,2	2,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	437.593	99,1	308.700	94,9	41,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-	0	-	-
Crediti verso clientela: titoli di debito	76	0,0	12.722	3,9	-99,4
ATTIVITÀ FINANZIARIE E CREDITI V/CLIENTELA (**)	441.701	100,0	325.359	100,0	35,8
di cui:					
<i>Titoli di debito</i>	430.466	97,5	317.204	97,5	35,7
<i>Titoli di capitale</i>	10.973	2,5	7.923	2,4	38,5
<i>Quote di O.I.C.R.</i>	262	0,1	232	0,1	13,1
<i>Strumenti derivati</i>	0	-	0	-	-
CREDITI VERSO BANCHE (***)	48.013		60.203		-20,2
DEBITI VERSO BANCHE (****)	75.491		80.163		-5,8

Importi in migliaia di euro.

(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba

(**) Voci dell'attivo: 20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione - 30 Attività finanziarie valutate al *fair value* (Finanziamenti: contratti assicurativi di capitalizzazione) 40 Attività finanziarie disponibili per la vendita - 50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - 70 Crediti verso clientela (titoli di debito)

(***) Voce dell'attivo: 60 Crediti verso banche

(****) Voce del passivo: 10 Debiti verso banche

Inoltre è stata alleggerita parzialmente la componente a tasso fisso in favore della componente indicizzata all'inflazione (sia italiana che europea) ottenendo anche una riduzione della *duration* media e quindi una mitigazione del rischio di tasso.

Alla chiusura dell'esercizio la composizione del portafoglio è prevalentemente concentrata verso i titoli governativi italiani confermando un flusso cedolare tendenzialmente in riduzione.

In seguito all'operazione straordinaria di fusione si segnala di aver acquisito depositi vincolati presso diverse controparti esterne al Sistema del Credito Cooperativo e di aver razionalizzato i rapporti esistenti in concomitanza con le scadenze dei vincoli temporali.

Non ottenendo soddisfacenti rendimenti sul tratto di curva a breve e considerando la possibilità di vincolare le somme a medio/termine, è stato preferito l'investimento verso il comparto obbligazionario.

L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e della banca elettronica

RelaxBanking Mobile - È stata introdotta la tecnologia *RelaxBanking Mobile* la quale offre alla clientela la comodità di uno “sportello bancario” sul telefono cellulare e la libertà di fare operazioni ovunque ci si trovi. Funziona con qualunque *smartphone*; basta una connessione Internet per gestire il proprio conto dal computer di casa. Con *RelaxBanking Mobile* è possibile controllare il saldo e i movimenti del conto corrente, si possono fare le operazioni bancarie come ordinare bonifici o ricaricare il cellulare ed effettuare operazioni di compravendita titoli. Una piattaforma semplice e intuitiva per gestire il conto con un movimento delle dita.

Carte di pagamento - Nel corso del 2015 è stato avviato da parte di Iccrea Banca il progetto “*Direct Issuing*”, volto all’internalizzazione del parco carte sulla piattaforma gestionale e autorizzativa di Iccrea Banca. I benefici per la Banca di questa importante iniziativa saranno:

- costi progressivamente minori nella gestione delle carte di debito a partire dal 2016;
- migliori performance e SLA (*Service Level Agreement*) di servizio grazie a una “filiera corta” del processo autorizzativo.

Dal 2016 e in coerenza col piano strategico della struttura Monetica di Iccrea Banca (*Direct Issuing*) la Banca arricchirà il proprio catalogo-prodotti con Servizi a Valore Aggiunto, in linea con le tendenze del mercato della moneta elettronica. In particolare:

- nuovo *lay out*;
- tecnologia *Contactless* (permette il funzionamento avvicinando la carta al terminale, senza strisciare);
- tecnologia CHIP&PIN (introduzione di un PIN in luogo della firma, garantisce alti livelli di sicurezza);
- elevati standard di sicurezza delle transazioni (sistema 3d *Secure* dinamico RSA).

Altra grande novità del nuovo portale CartaBCC.it è il «Richiedi Appuntamento». L’utente, visitando la scheda prodotto della carta, avrà la possibilità di richiedere un appuntamento in BCC per la Carta di Credito. I vantaggi sono i seguenti:

- seguire le dinamiche del mercato di riferimento relativamente alla richiesta degli appuntamenti;

Tavola n.9

SISTEMI DI PAGAMENTO E BANCA ELETTRONICA Prodotti e Servizi		
Voci	BCC Oglio e Serio ^(*) 2015	BCC Calcio e Covo 2014
RELAX BANKING • Contratti in essere	10.913	7.688
P.O.S. • Postazioni installate nell'anno • Postazioni in essere al 31.12	98 598	129 487
Bancomat • Carte in circolazione al 31.12	12.455	8.735
Carte di credito • Carte di Credito Cooperativo attive al 31.12	4.991	3.456
Pagamenti pensioni • Numero pensionati • Numero transazioni	9.370 72.127	6.772 50.524
Portafoglio • Numero presentazioni	137.823	162.970
Bonifici in partenza • Numero operazioni supporto cartaceo • Numero operazioni supporto elettronico	98.096 203.265	81.657 150.165
Deleghe di pagamento • Numero presentazioni	109.091	84.299
Assegni • Numero assegni cartacei • Controllore assegni cartacei lavorati (mln di euro) • Numero assegni check • Controllore assegni check lavorati (mln di euro)	43.112 187 99.636 98	34.059 138 83.776 119
Servizi di Tesoreria • Comuni • Scuole / Istituti / Altri enti • Numero documenti lavorati • Controllore (mln di euro)	10 2 34.654 52	9 2 25.517 50

(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

- apertura di un nuovo canale di *acquisition* diretta della clientela da indirizzare in BCC;
- possibilità per la BCC di applicare strategie di *Up Selling* e *Cross Selling* una volta identificato e conosciuto il cliente;
- possibilità di gestire attività di *pushing* mediante promozioni dedicate all'*online*.

Assegni bancari - Nel corso del 2015 si è provveduto, anticipando la scadenza del 1° luglio 2016, alla consegna dei nuovi moduli conformi alle misure antifrode introdotte dall'ABI. Le nuove caratteristiche formali degli assegni, microforatura e presenza del codice *DataMatrix*, agevolano l'acquisizione elettronica dell'immagine dell'assegno e riducono il rischio di contraffazione degli stessi.

Fatturazione elettronica - Il D.l. n. 66/2014 convertito con modificazioni in L.89/2014, ha introdotto l'obbligo della fatturazione elettronica per gli enti territoriali a decorrere dal 31 marzo 2015. Con l'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica verso la P.A. la Banca ha messo a disposizione della clientela il servizio dedicato "Fatturazione Elettronica" tramite Iccrea Banca.

Tesoreria Enti - Il D. lgs. 28/08/2014 n.126, in vigore dal 1° gennaio 2015 ha definito la disciplina del nuovo sistema contabile armonizzato degli enti locali (ARCONET). La Banca ha provveduto ad adeguare, con le società *Software House* dei rispettivi Comuni, i tracciati al fine del passaggio alle nuove codifiche di bilancio *Arconet* obbligatorie dal 1° gennaio 2016. Si è quindi provveduto a introdurre la nuova piattaforma "Portale Enti" che ha sostituito il vecchio "*Relax Banking Tesoreria*". La Banca ha prestato il servizio di tesoreria a beneficio dei seguenti Comuni: Covo, Cortenuova, Calcio, Pumenengo, Mornico al Serio, Palosco, Villongo, Fara Olivana con Sola, Gandosso e Cavernago. La Banca ha inoltre prestato il servizio di cassa per le seguenti istituzioni scolastiche: Istituto Comprensivo Lorenzo Lotto di Covo, Istituto Comprensivo G.B. Rubini di Romano di Lombardia.

L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi

La Banca attribuisce un ruolo rilevante alla gestione e al controllo dei rischi che vengono assunti nello svolgimento dell'attività d'impresa.

I principi di riferimento che orientano tali attività sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi evoluti di misurazione e controllo dei rischi;
- separatezza organizzativa fra unità deputate alla gestione e funzioni addette al controllo;
- assetti organizzativi che prevedono diversi livelli di controllo.

Tali principi, consolidati nel corso del tempo, sono stati riaffermati come fondamentali anche nel contesto delle più recenti evoluzioni normative in materia di Sistema dei Controlli Interni, Esternalizzazioni e Continuità Operativa.

Il presidio dell'attività di controllo dei rischi è attribuito ad apposite funzioni con compiti in via di graduale definizione in adeguamento alle nuove disposizioni di Vigilanza.

Sono state individuate come funzioni aziendali di controllo le funzioni:

- di revisione interna (*Internal Audit*);
- di controllo dei rischi (*Risk Management*);
- di conformità alle norme (*Compliance*);
- di antiriciclaggio;
- di ispettorato interno.

Inoltre assumono rilievo come attori del Sistema dei Controlli Interni: il Comitato di Direzione, l'Organismo di Vigilanza 231, i Presidi specialistici, il Responsabile delle Segnalazioni di operazioni sospette, il Referente delle Funzioni Operative Importanti e la Funzione ICT.

L'azione coordinata di tutte le suddette Funzioni è assicurata dalla stretta e proficua collaborazione col Collegio Sindacale.

Le Funzioni di controllo di secondo livello (*Compliance*, Antiriciclaggio, Ispettorato) sono incardinate nell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi il cui Responsabile è altresì assegnatario della corrispondente nomina prevista dalle Disposizioni di vigilanza.

Il Responsabile della suddetta unità organizzativa è anche assegnatario della delega per la Segnalazione delle Operazioni Sospette.

La funzione di *Internal Audit* è esternalizzata alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo e il ruolo di *link auditor* è stato assegnato a un Amministratore al quale il precedente responsabile sta trasferendo le varie attribuzioni caratterizzanti il ruolo.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Banca, col supporto degli Organismi centrali della categoria, ha continuato il proprio percorso di adeguamento al complesso impianto delineato dalle disposizioni inerenti al Sistema dei Controlli Interni, alle Esternalizzazioni e alla Continuità Operativa.

L'esercizio appena concluso nel quale si è attuata concretamente, a partire dal mese di luglio, la fusione per incorporazione della ex BCC di Ghisalba, ha visto impegnate le risorse dell'Ufficio nelle necessarie attività di omogeneizzazione e standardizzazione delle diverse prassi operative e di controllo delle due realtà partecipanti all'aggregazione.

Ciò è avvenuto con l'obiettivo di allineare i controlli alle nuove dimensioni raggiunte dalla Banca e tenendo altresì conto sia delle numerose criticità pregresse della Banca

incorporata sia delle criticità connesse al perdurare delle condizioni di rischiosità del credito dipendenti dall'ancora difficile contesto congiunturale.

La Banca è consapevole che la piena applicazione di quanto previsto dalle normative richiede un impegno notevole di risorse di spessore qualitativo elevato e non potrà prescindere dall'applicazione del principio di proporzionalità e del criterio di gradualità.

Sinora la scelta organizzativa operata dalla Banca, considerate le proprie dimensioni, di incardinare nella medesima Unità tutte le Funzioni di controllo di secondo livello previste dalle disposizioni di vigilanza prudenziale ha risposto a criteri di efficacia e di efficienza. Nello specifico, la Banca ha ritenuto di poter conseguire in questo modo il massimo livello di integrazione, di coordinamento e di sinergia fra le predette funzioni in un'ottica di gestione integrata dei rischi, consentendo pertanto di porre in essere azioni maggiormente coese per la risoluzione delle eventuali criticità.

A oggi l'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi incorpora molteplici attività che si riportano di seguito per memoria:

- Ispettorato;
- Antiriciclaggio;
- Segnalazione Operazioni Sospette;
- Accertamenti bancari;
- Gestione dei Reclami;
- *Compliance*;
- *Risk Management*;
- Referente ICAAP;
- Referente SIRFE;
- Referente per i Sistemi Interni di Segnalazione (*Whistleblowing*).

Il Controllo andamentale del credito, a partire dal 2015, è stato assegnato all'Ufficio Classificazione Credito Anomalo la cui responsabilità è assegnata *ad interim* al Responsabile dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi.

All'Ufficio è affidato il coordinamento delle attività inerenti al processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Da tale processo, che coinvolge gli Organi di governo e diverse funzioni all'interno della Banca, scaturisce la determinazione del capitale interno complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti.

Il processo si conclude, annualmente, con la stesura di un Rendiconto che viene inviato all'Organo di Vigilanza e che riporta una sintesi delle linee strategiche e dell'orizzonte previsivo considerato di analisi dei rischi, la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP, l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione nonché le modalità di effettuazione degli *stress test*, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (quantificazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo) e la descrizione delle attività di miglioramento del processo e degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi più rilevanti.

Il Rendiconto ICAAP completo coi dati al 31 dicembre 2014 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 27 aprile 2015 e successivamente inviato all'Organo di Vigilanza.

Con riferimento al processo ICAAP, nel corso dell'esercizio appena concluso la Banca

ha provveduto a dare attuazione alle attività di miglioramento del processo che sono state individuate nell'ambito sia dell'attività di auto-valutazione che della verifica di *internal audit*, le cui risultanze sono state recepite nell'ambito della rendicontazione all'Organo di Vigilanza.

Infine la Banca ha dato corso ai suggerimenti formulati dall'Organo di Vigilanza nell'ambito dello SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*) dal quale è scaturita, analogamente a tutte le altre BCC Lombarde, la "Decisione sul capitale" con l'imposizione, a partire dal 31 dicembre 2015, di requisiti aggiuntivi di capitale regolamentare per la copertura dei rischi.

La Funzione di *Risk Management* inserita nel contesto dell'Area Controlli svolge, fra le proprie attività, quella di monitoraggio sul processo del credito con specifica attenzione alle attività di controllo andamentale (controllo di 2° livello) ed è chiamata, altresì, a esprimere pareri preventivi sulle Operazioni di Maggiore Rilevanza secondo i criteri definiti in apposito Regolamento.

La Funzione di *Risk Management* opera tenendo conto dei principi e delle principali responsabilità declinate nelle Disposizioni Vigilanza: concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

La funzione di *compliance* è dedicata in modo specifico a presidiare il rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Tale rischio è potenzialmente diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative; l'attività di prevenzione viene svolta oltre che con l'istituzione di un'apposita funzione incaricata della gestione del rischio di non conformità, mediante la responsabilizzazione di tutto il personale al rispetto dello spirito e della sostanza delle norme.

Nel contesto delle attività di *compliance* l'Ufficio controllo integrato dei rischi ha svolto verifiche e attività di consulenza agli Organi aziendali e alle unità organizzative ai fini del presidio delle normative più rilevanti in ambito bancario e finanziario, tra le quali si ricordano: la MiFID (*Market in Financial Instruments Directive*), l'accordo sull'adeguatezza patrimoniale delle banche (Basilea3), le nuove disposizioni legislative inerenti agli abusi di mercato, la terza direttiva e le disposizioni legislative per l'antiriciclaggio, la normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, la normativa in materia di *Privacy*, la normativa inerente alla Responsabilità amministrativa degli Enti (D. Lgs. 231/01), la normativa in materia di sistemi di pagamento (c.d. direttiva PSD - *Payment System Directive*), la normativa in materia di Usura, la normativa in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione, le disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati.

La funzione, nel corso dell'esercizio 2015, ha altresì provveduto, come previsto dalle disposizioni regolamentari emanate dalla Banca d'Italia, allo svolgimento delle proprie verifiche obbligatorie relativamente ai seguenti ambiti normativi: Sistema di remunerazione e incentivazione aziendale; Partecipazioni detenibili dalle banche e dai gruppi bancari; Trattamento del denaro contante; Attività di rischio e conflitti di interesse

nei confronti dei soggetti collegati; Trasparenza - Relazione annuale sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti e sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate; MiFID (*Markets in Financial Instruments Directive*).

La funzione di *compliance* ha continuato la propria attività di supporto per l'adeguamento alla nuova normativa in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa. Il pieno allineamento alle citate norme comporta la realizzazione di diversi interventi che spaziano in vari ambiti (*governance*, organizzazione aziendale, processi operativi, regolamentazione interna) nel rispetto delle scadenze massime fissate dall'Organo di Vigilanza. La maggior parte delle attività era già stata svolta nel 2014 e altre rilevanti attività sono state realizzate nel corso del 2015 avviando, con il supporto degli Organismi Associativi, l'impianto relativo ai c.d. "Presidi Specialistici" per la conformità a norme specifiche che richiedono una particolare competenza professionale (ad esempio normativa fiscale, di sicurezza sul posto di lavoro, *privacy*).

La funzione di *compliance* infine ha collaborato col Responsabile delle risorse umane allo svolgimento delle analisi per l'identificazione del personale più rilevante come previsto dalle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

Anche nell'esercizio appena concluso la Banca ha continuato il proprio impegno metodologico e organizzativo con l'obiettivo di dare completa realizzazione e migliorare le anzidette funzioni secondo criteri di proporzionalità e di gradualità che consentono di declinare le norme tenendo conto delle dimensioni, delle caratteristiche di *business* e dell'operatività delle singole realtà aziendali.

Come previsto dalle Disposizioni di vigilanza prudenziale che hanno recepito il Nuovo Accordo sul capitale è stata data applicazione ai contenuti riguardanti l'informativa al pubblico (c.d. Terzo Pilastro di Basilea 2), ovvero all'obbligo di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Il documento d'informativa al pubblico al 31 dicembre 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione, viene pubblicato sul sito internet della Banca (www.bccoglioeserio.it) come previsto dalla normativa.

Le unità organizzative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati. A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di 1° livello.

La parte E della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti l'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi.

La parte F della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti il patrimonio di vigilanza, le attività di rischio complessive e l'adeguatezza patrimoniale della Banca.

Il risultato economico

L'operazione di fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba, essendo avvenuta con decorrenza 1° luglio 2015, ha influito sul risultato reddituale della Banca per 6 mesi. Le componenti reddituali della predetta BCC di competenza del 1° semestre 2015 hanno generato un risultato reddituale negativo pari a 34,2 mln di euro che è stato integralmente imputato a decurtazione del patrimonio netto della società incorporata.

Ciò premesso, si evidenzia che l'esercizio 2015 è stato caratterizzato dal conseguimento di un risultato reddituale positivo (2,3 mln di euro), in un contesto che si è rivelato ancora particolarmente difficile e complesso. L'utile conseguito dalla Banca nel 2014 era stato pari a 0,4 mln di euro.

Il reddito complessivo, invece, si è sostanzialmente azzerato (5,4 mln di euro nel 2014). Quest'ultimo aggregato comprende due componenti reddituali: l'"Utile d'esercizio", che sintetizza le voci di costo e di ricavo imputate direttamente al conto economico, e le "Altre componenti reddituali", pari a - 2,3 mln di euro nel 2015 (5,0 mln di euro nel 2014), derivanti in larghissima parte dalle variazioni di valore delle attività e passività valutate al *fair value*, variazioni imputate direttamente a patrimonio netto alla voce "riserve da valutazione" al netto del relativo effetto fiscale.

L'analisi della formazione dell'utile netto che viene di seguito proposta focalizza gli aspetti della composizione e della ripartizione del margine d'intermediazione.

La composizione del margine di intermediazione - Il margine di intermediazione si è attestato a 33,8 mln di euro. Il margine di intermediazione deriva dalla somma del margine di interesse e degli altri ricavi netti.

Il margine di interesse formatosi nel 2015 è risultato pari a 17,6 mln di euro. L'analisi delle modalità di formazione di tale risultato intermedio mette in evidenza le seguenti componenti coi relativi valori:

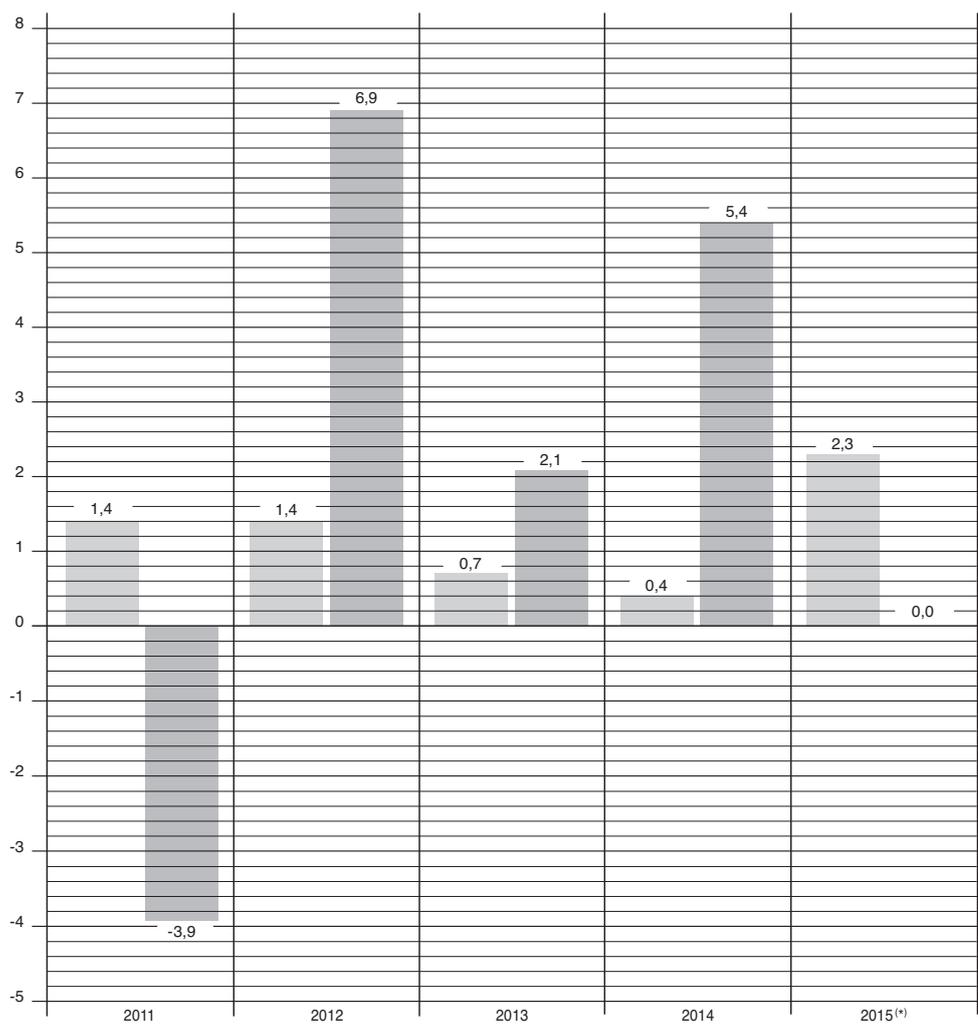
Tavola n.10

UTILE D'ESERCIZIO E REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
Aggregati	BCC Oglio e Serio (+) 2015	BCC Calcio e Covo 2014	Variazioni %
Margine di interesse	17.571	15.818	11,1
Altri ricavi netti	16.183	9.983	62,1
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del CE)	33.754	25.801	30,8
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie	(9.194)	(10.192)	(9,8)
RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA (voce 140 del CE)	24.560	15.609	57,3
Costi operativi	(20.595)	(14.522)	41,8
Altre componenti reddituali	(1.643)	(695)	136,4
UTILE D'ESERCIZIO (voce 290 del CE)	2.322	392	492,2
Utile d'esercizio	2.322	392	492,2
Altre componenti reddituali al netto delle imposte:			
Piani a benefici definiti	(174)	(115)	50,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.135)	5.076	
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (voce 140 del prospetto della redditività complessiva)	14	5.353	(99,7)

Importi in migliaia di euro.

(+) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba

UTILE D'ESERCIZIO E REDDITIVITÀ COMPLESSIVA



Importi in milioni di euro.

(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba

■ Utile d'esercizio ■ Redditività complessiva

- Risultato intermediazione passività onerose pari a 16,0 mln di euro;
- Risultato investimento capitale circolante netto pari a 1,6 mln di euro.

Anche nel 2015 sulla formazione del margine d'interesse ha inciso favorevolmente il margine reddituale derivante dall'investimento dei finanziamenti BCE.

Sul fronte degli altri ricavi netti, le componenti reddituali più rilevanti sono state le seguenti:

- Utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie: 9,8 mln di euro;
- Commissioni nette: 6,2 mln di euro.

All'interno dell'aggregato delle commissioni nette, le voci più rilevanti sono state le seguenti: commissioni per la tenuta e gestione dei conti correnti (2,9 mln di euro); commissioni per servizi di incasso e pagamento (1,5 mln di euro); commissioni per servizi di gestione, intermediazione e consulenza (1,4 mln di euro).

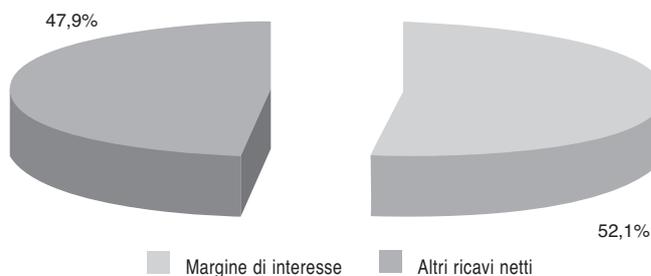
Al 31 dicembre 2015 gli indici di composizione del margine di intermediazione sono stati i seguenti: incidenza del margine di interesse pari al 52,1 per cento (61,3 per cento nel 2014); incidenza degli altri ricavi netti pari al 47,9 per cento (38,7 per cento nel 2014).

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			
<i>Composizione</i>			
Aggregati	BCC Oglio e Serio (*) 2015	BCC Calcio e Covo 2014	Variazioni %
Interessi attivi	32.117	28.665	12,0
Interessi passivi	(14.546)	(12.847)	13,2
MARGINE DI INTERESSE (voce 30 del conto economico)	17.571	15.818	11,1
<i>di cui:</i>			
<i>Risultato intermediazione passività onerose</i>	15.989	13.717	16,6
<i>Risultato investimento capitale circolante netto</i>	1.582	2.101	(24,7)
Commissioni nette	6.223	4.755	30,9
<i>di cui:</i>			
<i>Garanzie rilasciate / ricevute</i>	223	188	18,8
<i>Servizi di gestione, intermediazione e consulenza</i>	1.369	1.034	32,4
<i>di cui:</i>			
<i>Negoziazione di valute</i>	46	32	44,7
<i>Custodia e amministrazione titoli</i>	49	50	(1,8)
<i>Collocamento di titoli</i>	731	500	46,2
<i>Attività di ricezione e trasmissione di ordini</i>	201	214	(5,8)
<i>Distribuzione di servizi di terzi</i>	341	238	43,2
<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	1.486	1.159	28,3
<i>Tenuta e gestione dei conti correnti</i>	2.932	2.299	27,5
<i>Altri servizi</i>	213	75	183,2
Dividendi e proventi assimilati	129	2	6.761,8
Risultato netto dell'attività di negoziazione	28	21	34,6
Risultato netto dell'attività di copertura	(187)	0	n. s.
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività / passività finanziarie	9.792	5.202	88,2
Risultato netto delle attività / passività finanziarie valutate al fair value	198	3	6.088,0
ALTRI RICAVI NETTI (voci 60 - 70 - 80 - 90 - 100 - 110 del conto economico)	16.183	9.983	62,1
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico)	33.754	25.801	30,8

Importi in migliaia di euro.

(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba

Grafico n.20
COMPOSIZIONE MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ESERCIZIO 2015



La ripartizione del margine di intermediazione - Per quanto concerne la composizione delle componenti reddituali poste a valle del margine di intermediazione, sono da evidenziare le seguenti voci coi relativi valori:

- saldo negativo dell'aggregato rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti e di altre attività / operazioni finanziarie pari a 9,2 mln di euro;
- costi operativi pari a 20,6 mln di euro.

Al 31 dicembre 2015 l'aggregato rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti e di altre attività / operazioni finanziarie ha assorbito il 27,2 per cento del margine di intermediazione (39,5 per cento nel 2014).

In merito alla composizione della voce costi operativi, si segnala che le principali classi di costo sono le seguenti: spese per il personale (60,4 per cento del totale); spese per elaborazione dati (10,4 per cento del totale); contributi fondi di risoluzione-sistemi di garanzia depositi (6,3 per cento); rettifiche di valore nette su attività materiali (4,1 per cento del totale).

Al 31 dicembre 2015 i costi operativi hanno assorbito il 61,0 per cento del margine di intermediazione (56,3 per cento nel 2014).

Le altre componenti reddituali, composte esclusivamente dalle imposte sul reddito dell'esercizio, con un saldo negativo pari a 1,6 mln di euro, hanno assorbito il 4,9 per cento del margine di intermediazione (2,7 per cento nel 2014).

In conclusione, a fronte di un margine di intermediazione pari a 33,8 mln di euro, l'utile d'esercizio è risultato pari a 2,3 mln di euro; l'incidenza dell'utile sul margine di intermediazione è quindi risultata pari al 6,9 per cento (1,5 per cento nel 2014).

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE*Ripartizione*

Aggregati	BCC Oglio e Serio (+) 2015	BCC Calcio e Covo 2014	Variazioni %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico)	33.754	25.801	30,8
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(8.725)	(9.858)	(11,5)
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre attività / operazioni finanziarie	(469)	(333)	40,6
RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E DI ALTRE ATTIVITÀ / OPERAZIONI FINANZIARIE (voce 130 del conto economico)	(9.194)	(10.192)	(9,8)
Spese per il personale <i>di cui:</i>	(12.433)	(9.693)	28,3
<i>Personale dipendente (**)</i>	(11.847)	(9.057)	30,8
<i>Altro personale</i>	(118)	(159)	(25,5)
<i>Amministratori e sindaci</i>	(468)	(477)	(2,0)
Altre spese amministrative <i>di cui:</i>	(10.914)	(7.455)	46,4
<i>Spese informatiche e servizi vari CED</i>	(2.135)	(1.647)	29,7
<i>Spese per immobili e mobili: fitti, canoni e manutenzioni</i>	(752)	(624)	20,5
<i>Postali, telefoniche e di trasporto</i>	(429)	(372)	15,2
<i>Energia elettrica, acqua e gas</i>	(284)	(236)	20,2
<i>Pubblicità e rappresentanza</i>	(447)	(381)	17,2
<i>Contributi fondi di risoluzione - sistemi di garanzia depositi (***)</i>	(1.294)	0	n.s.
<i>Altre</i>	(5.574)	(4.195)	32,9
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (****)	(950)	(377)	152,0
Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(840)	(703)	19,5
Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(17)	(5)	239,3
Altri oneri / proventi di gestione	4.561	3.711	22,9
COSTI OPERATIVI (voce 200 del conto economico)	(20.595)	(14.522)	41,8
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0	-
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.643)	(695)	136,4
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI (voci 240 - 260 del conto economico)	(1.643)	(695)	136,4
UTILE D'ESERCIZIO (voce 290 del conto economico)	2.322	392	492,2

Importi in migliaia di euro.

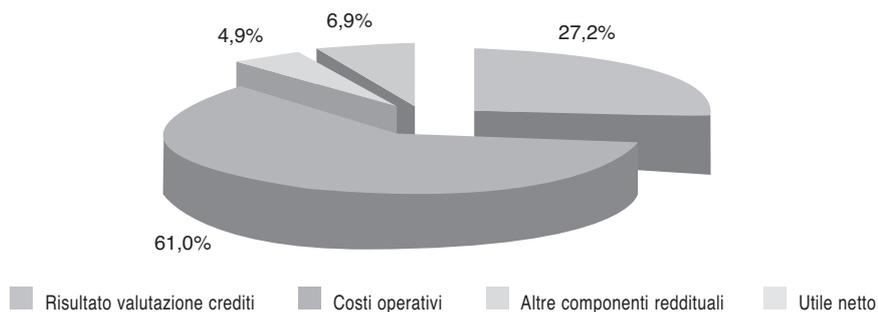
(+) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba.

(**) Inclusi accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri (voce 160 conto economico) riguardanti: il "Premio risultato" da erogare al Personale; il previsto onere di prepensionamento di 3 risorse.

(***) Incluso accantonamento ai Fondi per rischi e oneri (voce 160 conto economico) riguardante il "Contributo sistemi di garanzia depositi".

(****) Esclusi accantonamenti riguardanti: 1) il "Premio risultato" da erogare al Personale e il previsto onere di prepensionamento di 3 risorse (v. nota n.2); il "Contributo sistemi di garanzia depositi" (v. nota n.3).

Grafico n.21

RIPARTIZIONE MARGINE DI INTERMEDIAZIONE ESERCIZIO 2015

Il profilo della patrimonializzazione

Il patrimonio netto - L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei vincoli e requisiti di vigilanza.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari con ciò permettendo di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie e le piccole/medie imprese.

Al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto ammonta a 110,5 mln di euro (v. Tavola n. 13): + 6,8 per cento / + 7,1 mln di euro. Il saldo al 1° luglio del patrimonio netto della BCC di Ghisalba era pari a 17,1 mln di euro. Nel secondo semestre dell'anno sono state effettuate decurtazioni dirette (fondamentalmente, per ulteriori rettifiche di valore dei crediti e per la copertura di oneri di natura straordinaria derivanti da riscontri ampiamente descritti nella sezione introduttiva della presente Relazione) di tale patrimonio per un importo pari a 10,6 mln di euro.

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio (v. "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2015").

Tavola n. 13

PATRIMONIO NETTO			
Composizione			
Aggregati	BCC Oglio e Serio (*) 31.12.2015	BCC Calcio e Covo 31.12.2014	Variazioni %
Riserve da valutazione	3.065	5.374	(43,0)
Riserve	93.629	92.142	1,6
Sovrapprezzi di emissione	497	440	13,0
Capitale	11.146	5.181	115,1
Azioni proprie	(140)	(71)	97,2
Utile d'esercizio	2.322	392	492,3
PATRIMONIO NETTO	110.519	103.458	6,8

Importi in migliaia di euro.

(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba

Si forniscono alcune informazioni relative ai seguenti indici di patrimonializzazione:

- Patrimonio netto / Raccolta diretta: 9,2 per cento (12,9 per cento al 31 dicembre 2014);
- Patrimonio netto / Impieghi netti: 12,8 per cento (17,7 per cento al 31 dicembre 2014);
- Patrimonio netto / Crediti deteriorati netti: 1,0 (2,4 al 31 dicembre 2014);
- Patrimonio netto / Sofferenze nette: 1,8 (3,8 al 31 dicembre 2014).

I fondi propri e l'adeguatezza patrimoniale - I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati tenendo conto della disciplina introdotta in materia con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto

di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1 - T1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono, pertanto, determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti “filtri prudenziali”. Le componenti positive computate nei fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, filtri prudenziali, deduzioni. Nella quantificazione degli anzidetti elementi si è tenuto conto anche degli effetti derivanti dal “regime transitorio”. Riguardo ai filtri prudenziali, si rammenta che, in sede di emanazione della Circolare 285/13 “Disposizioni di vigilanza per le banche”, la Banca d'Italia ha previsto il termine del 31 gennaio 2014 per l'esercizio della deroga concernente la non inclusione in alcun elemento dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Tale trattamento si applica sino a che la Commissione Europea non abbia adottato un regolamento sulla base del Regolamento (CE) n. 1606/2002 che approvi l'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 27 gennaio 2014, ha continuato ad avvalersi della citata facoltà a partire dalla segnalazione dei fondi propri riferita al 31 marzo 2014.

Il capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi sono portate in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/ o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'ammortamento (cosiddetto “ammortamento teorico di vigilanza”) negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui.

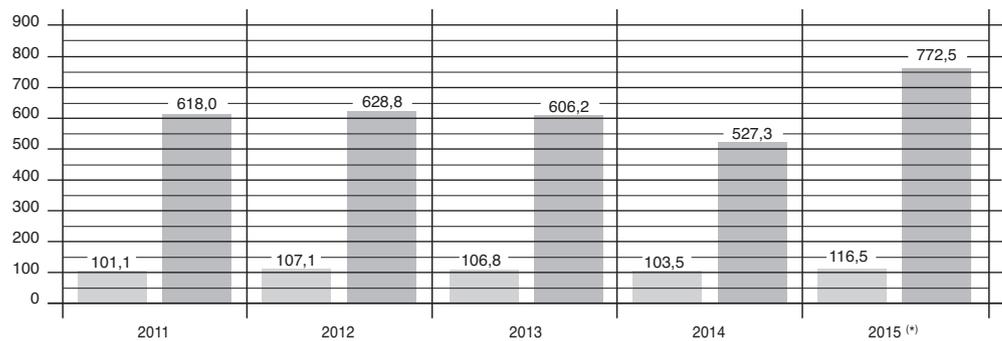
I fondi propri della Banca al 31 dicembre 2015 sono pari a 116,5 mln di euro e sono costituiti dal capitale di classe 1 per 103,4 mln di euro e dal capitale di classe 2 per 13,1 mln di euro (v. Tavola n. 14).

Le attività di rischio ponderate ammontano a 772,5 mln di euro.

I coefficienti prudenziali obbligatori sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- il metodo “standardizzato”, per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;

PATRIMONIO DI VIGILANZA (2011-2013) - FONDI PROPRI (2014-2015) E ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE



Importi in milioni di euro.

(*) Incorporazione della BCC di Ghisalba

Tavola n.14

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Voci	BCC Oglio e Serio (*) 31.12.2015	BCC Calcio e Covo 31.12.2014	Variazioni %
Capitale di classe 1 (T1)	103.362	97.378	6,1
di cui: Capitale primario di classe 1 (CET1)	103.362	97.378	6,1
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	0	0	-
Capitale di classe 2 (T2)	13.147	6.114	115,0
Fondi propri	116.509	103.492	12,6
Attività di rischio ponderate	772.471	527.331	46,5
Coefficienti di vigilanza:			
Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate	13,38	18,47	
Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate	13,38	18,47	
Fondi propri / Attività di rischio ponderate	15,08	19,63	

Importi in migliaia di euro.

(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba

- il metodo “standardizzato”, per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all’intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- il metodo “base”, per la misurazione del rischio operativo.

In base alle richiamate disposizioni prudenziali, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate (“*CET1 capital ratio*”);
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate (“*Tier 1 capital ratio*”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l’8 per cento delle attività di rischio ponderate (“*Total capital ratio*”).

È inoltre previsto l’obbligo di detenere un ulteriore “*buffer*” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atto a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di

conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

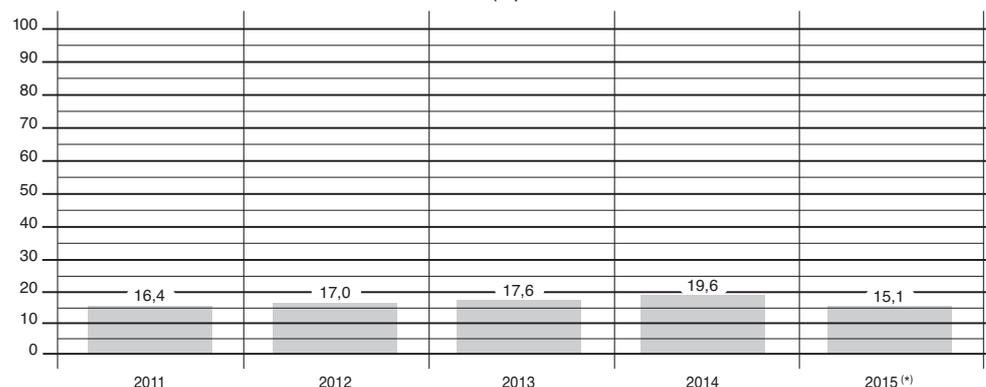
Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (*CET1 capital ratio*) pari al 13,4 per cento (18,5 per cento al 31 dicembre 2014) e superiore al limite del 4,5 per cento; un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (*T1 capital ratio*) pari al 13,4 per cento (18,5 per cento al 31 dicembre 2014) e superiore al limite del 6,0 per cento e un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) pari al 15,1 per cento (19,6 per cento al 31 dicembre 2014) e superiore rispetto al requisito minimo dell'8 per cento.

Si evidenzia che, a partire dalla data del 31 dicembre 2015, la Banca è tenuta, inoltre, al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai limiti dianzi rappresentati, imposti dalla Banca d'Italia a esito del processo SREP come di seguito evidenziato:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET1 capital ratio*) pari al 7,0 per cento, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5 per cento: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (*target ratio*) nella misura del 5,6 per cento, di cui 4,5 per cento a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,1 per cento a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 capital ratio*) pari all'8,5 per cento, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5 per cento: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (*target ratio*) nella misura del 7,5 per cento, di cui 6,0 per cento a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,5 per cento a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP;
- coefficiente di capitale totale (*Total capital ratio*) pari al 10,5 per cento, comprensivo della riserva di conservazione del capitale del 2,5 per cento: tale coefficiente è da ritenersi vincolante (*target ratio*) nella misura del 10,0 per cento, di cui 8,0 per cento a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,0 per cento a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP.

Grafico n.23

COEFFICIENTE DI VIGILANZA
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (2011-2013)
Fondi propri / Attività di rischio ponderate (2014-2015)
 (%)



(*) Incorporazione della Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba

Nella determinazione dei citati requisiti la Banca d'Italia ha tenuto conto delle misure aziendali di capitale interno stimate dalla Banca nel Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2014.

Sulla base delle evidenze sopra riportate la consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Al netto della quota assorbita fondamentalmente dal rischio di credito e controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 54,7 mln di euro (61,3 mln di euro al dicembre 2014 - v. Tavola n. 15).

La contrazione dei valori degli indici di patrimonializzazione è da ricondurre sostanzialmente alla fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba, che ha comportato un significativo aumento delle attività di rischio ponderate a fronte di un limitato apporto patrimoniale.

Ulteriori informazioni riguardanti la composizione e l'entità dei fondi propri sono contenute in un'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "parte F - Informazioni sul patrimonio"). Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Accordi di Basilea e relative norme attuative) disciplinano gli aspetti cui la Banca si deve attenere; in particolare:

- il primo Pilastro definisce il sistema di requisiti patrimoniali minimi per i rischi di credito/controparte, per i rischi di mercato e per i rischi operativi;
- il secondo Pilastro prevede un processo di supervisione da parte delle Autorità di Vigilanza, finalizzato ad assicurare che le banche si dotino di adeguati sistemi di monitoraggio e misurazione dei rischi e sviluppino altresì strategie e procedure di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il terzo Pilastro concerne l'informativa al pubblico e la disciplina per la diffusione di informazioni trasparenti e standardizzate al mercato sull'adeguatezza patrimoniale e sui rischi.

Per quando riguarda gli adempimenti previsti dalla disciplina del terzo Pilastro, il documento di Informativa al pubblico è pubblicato sul sito Internet della Banca all'indirizzo www.bccoglieserio.it. La prima pubblicazione è avvenuta con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Tavola n. 15

FONDI PROPRI					
Margine disponibile					
Voci	BCC Oglio e Serio (*) 31.12.2015		BCC Calcio e Covo 31.12.2014		Variazioni %
	Importo	Assorbimento %	Importo	Assorbimento %	
Fondi propri	116.509	100,0	103.492	100,0	12,6
Requisiti patrimoniali di vigilanza	61.798	53,0	42.187	40,8	46,5
di cui:					
<i>Rischio di credito e di controparte</i>	57.865	49,7	38.464	37,2	50,4
<i>Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</i>	43	0,0	0	0,0	n.s.
<i>Rischi di mercato</i>	0	0,0	0	0,0	-
<i>Rischio operativo</i>	3.889	3,3	3.723	3,6	4,5
<i>Altri requisiti prudenziali</i>	0	0,0	0	0,0	-
Margine disponibile	54.711	47,0	61.305	59,2	-10,8

Importi in migliaia di euro.

(*) Fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba

Altre informazioni *Attività di ricerca e di sviluppo* - L'innovazione di prodotto fa capo, quasi integralmente, alle diverse Società-prodotto del Sistema a Rete del Credito Cooperativo. Con riferimento, invece, alle innovazioni di processo, la Banca valuta periodicamente la coerenza dei propri processi operativi rispetto all'evoluzione delle norme legislative / regolamentari e alla dinamica dell'operatività aziendale, provvedendo a introdurre, di volta in volta, i necessari adeguamenti.

Informazioni sugli aspetti ambientali - Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quale prestazione di servizi "dematerializzati", non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socioambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che sono costituiti prevalentemente da *toner* di stampanti e fotocopiatrici. Essa provvede inoltre al riciclo della carta usata tramite la raccolta pubblica differenziata.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime - Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente Relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Informativa sulle operazioni con parti correlate - Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2015 sono state effettuate 12 operazioni verso soggetti collegati (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 7.880.000 euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali la Commissione Indipendente e il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Policy interna in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati - La *Policy* interna in materia di

controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in apposita seduta, previo motivato parere vincolante della Commissione Indipendente e del Collegio Sindacale circa la complessiva idoneità dei presidi procedurali previsti per il conseguimento degli obiettivi della disciplina. La Policy è stata, altresì, sottoposta alla valutazione della Funzione di conformità che ha validato il documento, verificando l'idoneità ad assicurare il rispetto di tutti gli obblighi normativi.

Rendimento delle attività - Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si informa che l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra utili netti e il totale di bilancio, al 31 dicembre 2015 è pari allo 0,17 per cento.

IV. I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nello scorso mese di febbraio, il Consiglio dei Ministri, con un apposito decreto legge, ha avviato il percorso di riforma del Credito Cooperativo. Con tale decreto il Consiglio ha accolto l'impianto della proposta presentata, sin dalla scorsa estate, alle Autorità dal Credito Cooperativo italiano.

Nel decreto legge governativo hanno particolare rilievo i seguenti elementi:

- mantenimento del principio di autonomia e di mutualità delle singole BCC;
- previsione della costituzione di un Gruppo Bancario Cooperativo con una dotazione patrimoniale di almeno 1 miliardo di euro;
- definizione di "patti di coesione" atti a regolare, secondo un principio di meritevolezza, il rapporto tra BCC e Gruppo Bancario Cooperativo.

Tuttavia, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo (Federcasse) ha espresso forti preoccupazioni riguardo alla possibilità di consentire, alle BCC oltre una certa soglia patrimoniale (200 milioni di euro), la cessione dell'attività bancaria a una SpA con un affrancamento del 20 per cento delle riserve indivisibili (cosiddetta *way-out*). Una previsione - secondo Federcasse - *"che va nel senso contrario rispetto a quello ufficialmente perseguito, in quanto favorisce la frammentazione bancaria e finisce con lo scoraggiare il fare banca con finalità mutualistiche, indebolendo di fatto la "coerenza cooperativa" dell'intero sistema"*.

La Banca condivide integralmente la posizione di Federcasse, in particolare sul punto in cui viene affermato *"che importanti modifiche siano indispensabili per dare compiutezza all'ambizioso disegno riformatore e che potranno essere discusse e approvate dal Parlamento nel corso dell'iter di conversione del decreto"*.

V. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le prospettive di crescita dell'economia globale continuano a essere marcatamente condizionate da due elementi: il rallentamento dei Paesi emergenti e la mancata ripresa dell'inflazione nelle economie avanzate.

Nell'area dell'euro la crescita prosegue ma resta fragile. Le difficoltà che la BCE sta incontrando nel rianimare lo sviluppo dell'economia si traducono in un'attesa sempre più diffusa di rafforzamento del *quantitative easing*, e quindi di uno scenario prolungato di bassi tassi di interesse.

In Italia la ripresa prosegue gradualmente. Alla spinta delle esportazioni si sta progressivamente sostituendo quella della domanda interna (consumi e investimenti).

Per quanto riguarda l'attività bancaria, il contesto operativo di riferimento continuerà a essere complesso e fortemente condizionato dall'evoluzione del quadro regolamentare. L'esigenza di rafforzare la solidità patrimoniale e l'efficienza del settore dovrebbe inoltre guidare un processo di consolidamento.

Nell'ambito del quadro previsionale, si prevedono le seguenti dinamiche:

- calo del costo della raccolta, grazie anche a una forte ricomposizione della stessa a favore di strumenti meno onerosi come i depositi;
- conferma dell'elevata rischiosità dei crediti, seppur in presenza di segnali positivi provenienti dalla riduzione del flusso di nuovi crediti deteriorati. Rimane sempre delicato il problema delle sofferenze;
- bassi livelli dei tassi di mercato monetario, che non consentiranno al margine di interesse di trarre pieno profitto dalla crescita dell'attività di intermediazione;
- rimodulazione da parte delle banche del modello di servizio a famiglie e imprese, al fine di sostenere la crescita dei ricavi da servizi, in particolare le commissioni da risparmio gestito;
- proseguimento delle azioni mirate al miglioramento dell'efficienza operativa;
- riduzione del costo del rischio.

In questo scenario congiunturale, la Banca, a seguito dell'incorporazione della BCC di Ghisalba avvenuta il 1° luglio 2015, proseguirà il lavoro di consolidamento della nuova struttura operativa, nel pieno rispetto della sua missione istituzionale.

I risultati gestionali della Banca previsti nel Piano operativo 2016 sono stati determinati tenendo in considerazione i seguenti presupposti:

- sul fronte dei volumi patrimoniali: contenuto sviluppo degli impieghi verso clientela, calo marcato della raccolta diretta e sviluppo sostenuto della raccolta indiretta specialmente nelle sue componenti del risparmio gestito e della bancassicurazione;
- tassi attivi e passivi in calo, con previsione di diminuzione sia del rendimento dell'attivo fruttifero che del costo del passivo oneroso, con *spread* sostanzialmente stabile;
- calo degli altri ricavi netti: diminuzione significativa dell'utile da negoziazione titoli non compensata dalla buona crescita delle commissioni relative al risparmio gestito e alla bancassicurazione;
- calo dei costi operativi: contrazione delle spese del personale; calo dei contributi al fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie europee;
- riduzione degli impatti negativi del risultato della valutazione dei crediti, per effetto dei seguenti fattori: previsto rallentamento dei flussi di nuove partite anomale; proseguimento

mento del costante monitoraggio delle posizioni affidate, con l'obiettivo di prevenire e gestire possibili stati di insolvenza;

- mantenimento di un elevato tasso di copertura del credito anomalo (oltre il 50 per cento);
- leggero calo del *total capital ratio* (soprattutto per la diminuzione del valore computabile dei prestiti subordinati) e del *tier 1 capital ratio* (per il previsto aumento delle attività di rischio ponderate).

Le previste dinamiche dei volumi patrimoniali, dei prezzi/differenziali e delle principali voci reddituali dovrebbero tradursi in un positivo risultato economico, seppur di modesta entità.

VI. IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a **Euro 2.322.079,57**

Proponiamo all'Assemblea di procedere alla relativa destinazione nel modo che segue:

- alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della Legge 16.12.1977, n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente alla riserva legale di cui al comma 1, art. 37 del D.Lgs. 1.9.1993, n. 385:

Euro 1.892.250,95

- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3,00 per cento degli utili): **Euro 69.662,39**
- a distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione dell'1,00 per cento, ragguagliata al capitale effettivamente versato **Euro 110.166,23**
- ai fini di beneficenza o mutualità: **Euro 100.000,00**
- alla riserva acquisto azioni proprie: **Euro 150.000,00**

Sottoponendo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2015, come esposto nella documentazione di "Stato patrimoniale", "Conto economico", "Prospetto della redditività complessiva", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "Rendiconto finanziario" e "Nota integrativa", terminiamo l'analisi dei risultati dell'attività sociale e della gestione dell'esercizio 2015.

Signori Soci,

è giunto ora il momento dei ringraziamenti. Innanzitutto desideriamo ringraziare la Direzione Generale e tutti i collaboratori della Banca. Sentiamo, poi, il dovere di estendere i ringraziamenti al Collegio Sindacale ed alla Società di revisione Deloitte & Touche. Sul fronte esterno, non possiamo non ringraziare la Banca d'Italia, i vertici istituzionali - nazionali e regionali - del Sistema a Rete del Credito Cooperativo e le diverse Società-prodotto che garantiscono alla nostra Banca la disponibilità di un'ampia e diversificata gamma di prodotti e servizi.

Il futuro che ci attende è ad un tempo impegnativo e stimolante, in ogni caso ricco di opportunità. È impegnativo, come tutti possono ben comprendere, per la situazione sociale ed economica europea e, più in particolare, del nostro Paese. L'auspicio è che tutti comprendano che il passaggio che stiamo vivendo non è contingente ma epocale: il passato che abbiamo vissuto, su un tenore di vita eccedente le nostre risorse, non tornerà; tutti saremo chiamati a contribuire alla costruzione di una comunità più severa, legata al merito, entro cui le risorse saranno distribuite in funzione del bisogno, senza sprechi, col solo obiettivo del bene comune. Sin d'ora impegniamo la nostra BCC a fare la propria parte. Anche le opportunità che la Riforma del Credito Cooperativo porrà sul tavolo saranno una sfida epocale, quasi a prescindere dalla versione finale del testo legislativo. Toccherà alla classe dirigente delle BCC comprendere ed essere all'altezza di un progetto che certamente è il più impegnativo dei centotrent'anni di storia del Credito Cooperativo.

La nostra Banca, da tale punto di vista, è convinta di essere totalmente consapevole degli obiettivi necessari per il consolidamento di quello che, per dimensione, potrà essere il terzo o il quarto gruppo bancario italiano, l'unico a proprietà totalmente nazionale. Un sistema di banche mutualistiche di territorio che, con un livello di autonomia correlato alla meritevolezza, continueranno ad essere al servizio delle loro comunità allungando la staffetta intergenerazionale e salvaguardando i valori ed i principi del movimento cooperativo, così come dettati dalla Dottrina sociale della Chiesa, che sempre hanno ispirato le azioni delle BCC di Ghisalba e di Calcio e di Covo.

Calcio, 14 marzo 2016

**IL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

BILANCIO ESERCIZIO 2015

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	2015	2014
10. Cassa e disponibilità liquide	3.331.391	2.341.031
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	5.009.162	3.936.522
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	437.593.199	308.699.878
60. Crediti verso banche	48.013.105	60.203.086
70. Crediti verso clientela	860.491.466	597.059.461
80. Derivati di copertura	1.237.303	
110. Attività materiali	23.369.983	18.341.891
120. Attività immateriali	38.336	30.691
130. Attività fiscali	32.097.182	9.455.803
a) correnti	4.031.269	941.277
b) anticipate	28.065.913	8.514.526
di cui: alla L. 214/2011	22.190.240	7.825.743
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	499.901	
150. Altre attività	12.799.774	6.757.548
Totale dell'attivo	1.424.480.802	1.006.825.911

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	2015	2014
10. Debiti verso banche	75.491.070	80.162.562
20. Debiti verso clientela	686.402.499	435.570.204
30. Titoli in circolazione	517.888.033	364.079.649
40. Passività finanziarie di negoziazione	138.854	
80. Passività fiscali	2.495.346	3.468.296
b) differite	2.495.346	3.468.296
100. Altre passività	25.107.139	16.869.496
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.619.979	1.634.013
120. Fondi per rischi e oneri:	3.818.128	1.583.516
b) altri fondi	3.818.128	1.583.516
130. Riserve da valutazione	3.065.410	5.373.866
160. Riserve	93.629.128	92.141.576
170. Sovrapprezzi di emissione	497.284	440.298
180. Capitale	11.145.745	5.181.299
190. Azioni proprie (-)	(139.893)	(70.979)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.322.080	392.115
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.424.480.802	1.006.825.911

I dati patrimoniali al 31 dicembre 2015 evidenziano gli effetti della fusione per incorporazione di Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba (Bergamo) S.C. in Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C. (efficace dal 1° luglio 2015).

I dati di raffronto al 31 dicembre 2014 non sono pertanto omogenei.

CONTO ECONOMICO

Voci	2015	2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	32.116.880	28.665.136
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(14.546.125)	(12.847.141)
30. Margine di interesse	17.570.755	15.817.995
40. Commissioni attive	6.967.040	5.388.321
50. Commissioni passive	(743.554)	(633.194)
60. Commissioni nette	6.223.486	4.755.127
70. Dividendi e proventi simili	128.658	1.875
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.023	20.814
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(186.871)	
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	9.792.069	5.202.328
a) crediti	(72.895)	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.830.408	5.151.287
d) passività finanziarie	34.556	51.041
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	197.768	3.196
120. Margine di intermediazione	33.753.888	25.801.335
130. Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.193.667)	(10.191.891)
a) crediti	(8.724.793)	(9.858.479)
d) altre operazioni finanziarie	(468.874)	(333.412)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	24.560.221	15.609.444
150. Spese amministrative:	(22.481.172)	(16.930.403)
a) spese per il personale	(11.849.469)	(9.476.303)
b) altre spese amministrative	(10.631.703)	(7.454.100)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.816.603)	(594.258)
170. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(840.374)	(703.390)
180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(17.439)	(5.140)
190. Altri oneri / proventi di gestione	4.560.663	3.710.922
200. Costi operativi	(20.594.925)	(14.522.269)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(128)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.965.296	1.087.047
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.643.216)	(694.932)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.322.080	392.115
290. Utile (Perdita) d'esercizio	2.322.080	392.115

I dati di conto economico al 31 dicembre 2015 evidenziano gli effetti della fusione per incorporazione di Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba (Bergamo) S.C. in Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C. (efficace dal 1° luglio 2015).

I dati di raffronto al 31 dicembre 2014 non sono pertanto omogenei.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	2015	2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	2.322.080	392.115
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	(173.630)	(115.343)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.134.826)	5.076.390
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.308.456)	4.961.047
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	13.624	5.353.162

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015

	Esistenze al 31.12.2014		Modifica saldi apertura		Esistenze all'1.1.2015		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2015		
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2015	
										Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	5.181.299	5.181.299			5.181.299	5.181.299												11.145.745
a) azioni ordinarie	5.181.299	5.181.299			5.181.299	5.181.299												11.145.745
b) altre azioni																		
Sovrapprezzi di emissione	440.298	440.298			440.298	440.298												497.284
Riserve:	92.141.576	92.141.576			92.141.576	92.141.576	330.351		1.157.201									93.629.128
a) di utili	92.141.576	92.141.576			92.141.576	92.141.576	330.351		11.785.257									104.257.184
b) altre									(10.628.056)									(10.628.056)
Riserve da valutazione	5.373.866	5.373.866			5.373.866	5.373.866												3.065.410
Strumenti di capitale																		(2.308.456)
Azioni proprie	(70.979)	(70.979)			(70.979)	(70.979)												(139.893)
Utile (Perdita) di esercizio	392.115	392.115			392.115	392.115	(330.351)	(61.764)										2.322.080
Patrimonio netto	103.458.175	103.458.175			103.458.175	103.458.175		(61.764)	1.157.201	6.220.108	(267.590)						13.624	110.519.754

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

	Importo	
	2015	2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(5.427.315)	12.347.679
- risultato d'esercizio (+/-)	2.322.080	392.115
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	(191.313)	(3.196)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(1.237.303)	
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	10.060.661	11.540.466
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	857.814	708.530
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.752.174	1.194.270
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(20.991.428)	(1.484.506)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(405.415.711)	(59.022.281)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(132.082.961)	(88.761.045)
- crediti verso banche: a vista	(18.043)	697.861
- crediti verso banche: altri crediti	12.079.366	21.717.274
- crediti verso clientela	(272.445.624)	10.842.733
- altre attività	(12.948.449)	(3.519.104)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	411.589.180	47.128.693
- debiti verso banche: a vista	(4.671.492)	18.403.043
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	250.832.295	43.190.082
- titoli in circolazione	152.822.027	(15.012.346)
- passività finanziarie di negoziazione	138.854	
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	12.467.496	547.914
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	746.154	454.091
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	128.658	1.875
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	128.658	1.875
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(5.894.121)	(465.005)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(5.869.037)	(432.407)
- acquisti di attività immateriali	(25.084)	(32.598)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(5.765.463)	(463.130)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	6.021.432	(237.234)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(11.763)	(22.169)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	6.009.669	(259.403)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	990.360	(268.442)

Legenda: (+) Generata (-) Assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.341.031	2.609.473
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	990.360	(268.442)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.331.391	2.341.031

NOTA INTEGRATIVA

- PARTE A - POLITICHE CONTABILI**
- PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**
- PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**
- PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**
- PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**
- PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO**
- PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**
- PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**
- PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**
- PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) - emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione, prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica, neutralità dell'informazione, completezza dell'informazione e prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 4° Aggiornamento del 15 dicembre 2015.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella nota integrativa.

Si fa presente che le disposizioni Banca d'Italia prevedono che, nel caso di operazioni di fusione per incorporazione, negli schemi di bilancio e di nota integrativa i dati comparativi riferiti all'esercizio precedente (T-1) devono essere quelli dell'entità incorporante.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime." emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 14/03/2016, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della Società Deloitte & Touche Spa., cui l'Assemblea tenutasi il 30 maggio 2015 ha conferito l'incarico per il novennio 2015/2023.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;

- la valutazione delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Nuove classificazione dei crediti deteriorati e *forbearance*

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di “*Non Performing Exposure*” (NPE), introdotta dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) con l'emissione dell'*Implementing Technical Standards* (ITS), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

È stata quindi aggiornata la sezione “Qualità del credito” della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015), individuando le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;
- **Inadempienze probabili (*unlikely to pay*):** la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Lo *status* di “inadempienza probabile” è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;

- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell'ITS dell'EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle “Esposizioni oggetto di concessioni” (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l'EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un'esposizione come *forborne* è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

La Banca d'Italia ha emanato, nel corso del mese di gennaio 2015, un aggiornamento della Circolare n. 272/2008 che riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)".

Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello *status* di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti non deteriorati o deteriorati.

Deducibilità svalutazioni e perdite su crediti - Decreto Legge 83/2015

Il Decreto Legge n. 83 del 27 giugno 2015, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015, n. 132, ha introdotto, fra l'altro, alcune novità relative alla deducibilità delle svalutazioni e perdite su crediti di enti creditizi e finanziari.

In sintesi:

- le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo e le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente, ai fini IRES e IRAP, nell'esercizio in cui sono rilevate. Tale deducibilità era in precedenza prevista in 5 anni;
- per il primo periodo di applicazione le svalutazioni e le perdite diverse dalle perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili nei limiti del 75% del loro ammontare;
- l'eccedenza e l'ammontare delle svalutazioni non ancora dedotte al 31 dicembre 2014 sono deducibili per il 5% nel 2016, l'8% nel 2017, il 10% nel 2018, il 12% negli anni 2019-2024 e la quota residua del 5% nel 2025.

Le disposizioni del decreto si applicano dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2015.

Il nuovo regime di deducibilità fiscale delle svalutazioni e perdite su crediti non comporterà effetti significativi sul conto economico, in quanto, indipendentemente dal periodo di deducibilità, l'effetto fiscale delle rettifiche su crediti viene comunque registrato, già ora, nel conto economico dello stesso esercizio in cui le rettifiche sono registrate, tramite la riduzione diretta del debito fiscale per le rettifiche immediatamente deducibili e l'iscrizione delle imposte anticipate per le rettifiche deducibili in futuri esercizi.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate tra le "Attività detenute per la negoziazione", "Valutate al *fair value*", "Attività finanziarie detenute fino a scadenza" e "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti disponibili per la vendita, sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di

riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile

l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportate al punto A1. Sezione 4. "Altri aspetti".

I crediti non *performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (parte delle inadempienze probabili e esposizioni scadute), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (LGD) e di "perdita in caso di insolvenza" (PD). La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre compresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno

i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti in bonis, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di “probabilità di insolvenza” (PD - *probability of default*) e di “perdita in caso di insolvenza” (LGD - *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Cartolarizzazioni

Per le operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti *performing* in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche e clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS39 par. 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa e difficoltosa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

La Banca ha iscritto nel comparto delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" la polizza di capitalizzazione in essere, in quanto trattasi di contratti ibridi contenenti derivati incorporati che modificano significativamente i flussi finanziari contrattuali altrimenti previsti dal contratto ospite e un mutuo coperto con contratto derivato Irs.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di sottoscrizione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione ad esse riferiti ed attribuibili agli strumenti stessi, in quanto rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

6 - Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS39 sono le seguenti:

1. copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo. L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di *reporting* in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di *fair value* dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi a), c) e d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzato lo specifico servizio fornito dagli Istituti

centrali di categoria, il quale prevede, con periodicità trimestrale:

- a) l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "*Dollar offset method*" con variazioni cumulate;
- b) il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di *shock* istantaneo parallelo di +/- 100 *basis point* alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di *fair value* dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 0,50% del valore nominale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20.000 euro (1% e 2.500 euro per i finanziamenti);
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

La variazione di *fair value* dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di nego-

ziazione”, nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto. I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IFRS10, IFRS11 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto consi-

derati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile, anziché con l'uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il *fair value*, al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative a avviamenti, altre attività immateriali iscritte fino alla data del 31.12.2014, nonché alle rettifiche e alle svalutazioni su crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa, alle altre attività immateriali iscritte fino alla data del 31.12.2014, nonché alle rettifiche su crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n.10 e come modificato dal c.167 e seguenti art.1 L. 27 dicembre 2013 n.147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei Soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art.2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.

Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte

differite” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le “Attività fiscali a) correnti” o tra le “Passività fiscali a) correnti” a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce “Attività fiscali b) anticipate” e nella voce “Passività fiscali b) differite”; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

In caso di fusione, il principio IFRS3, derogando dal principio IAS37, stabilisce che l'acquirente deve rilevare, alla data di acquisizione, una passività potenziale assunta in una aggregazione aziendale se si tratta di un'obbligazione attuale derivante da eventi passati e il cui *fair value* (valore equo) può essere attendibilmente determinato. Pertanto, contrariamente allo IAS37, l'acquirente rileva una passività potenziale assunta in una aggregazione aziendale alla data di acquisizione anche se è improbabile che, per adempiere all'obbligazione, sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico. Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*".

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondur-

li, saranno rappresentati tra le “Altre attività” o “Altre passività”.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

Il titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpiegare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (*post employment benefit*) del tipo “Prestazioni Definite” (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le “altre passività”) per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio. Il principio IAS19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel “Prospetto della redditività complessiva” - OCI.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà dei dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse derivante dalla loro successiva vendita è rilevato come movimento del patrimonio netto.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

CONTO ECONOMICO

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

L'IFRS13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (*Own Credit Adjustment - OCA*), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di *default* su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS39.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi, utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile, secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "*bootstrapping*", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

I contratti derivati *over the counter* sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (tassi di interesse, volatilità, azioni, tassi di cambio, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto degli aggiustamenti per il rischio di controparte, di terzi o proprio (CVA/DVA).

La Banca non procede al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni del *fair value* dei derivati per CVA e DVA qualora siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Viceversa, per i derivati non collateralizzati la Banca ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte, di terzi o proprio.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli conformemente a quanto previsto dal principio IFRS13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più

bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- “Livello 1”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- “Livello 2”: il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a *input* quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- “Livello 3” : il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a *input* non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3. La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
- *input* corroborati dal mercato.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il *fair value* di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo (Livello 1), il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli *input* osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun *input* utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il livello unico attribuito riflette così il livello più basso di *input* con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il livello attribuito è “3”.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di “Livello 1” i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi

da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;

- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- fondi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del *fair value* dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (*exit value*) in caso di dismissione dell’investimento.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di *pricing* del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di *input* utilizzati nelle tecniche di *pricing* (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del *fair value* che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui *fair value* corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Il principio contabile IFRS13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un’informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all’ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazio-

ne e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

ALLEGATO

IAS / IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, 475/12, 1254/12
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12, 1174/13
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 1354/2013
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1355/2013
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, e attività operative cessate 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008

ALLEGATO

IAS / IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012, 1174/2013
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012, 1174/2013
IFRS 13	1255/12
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del <i>leasing</i>	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un <i>leasing</i>	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca si è avvalsa nell'esercizio 2008 delle facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e allo IAS7 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 104/2008.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2015 (4)	<i>Fair value</i> al 31.12.2015 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	H.F.T.	L. & R. clientela	75	72	1	72		72

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie nel presente bilancio.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del *fair value* delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa fornite nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte A.1 "Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 "Altre informazioni".

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità. Si evidenzia che le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

In molti casi il *fair value* delle attività e passività, nel rispetto delle seguenti modalità, è stato calcolato in *outsourcing* da soggetti terzi. In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i *credit spread* riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati;
- Titoli di capitale non quotati: gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in

modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli;

- OICR (diversi da quelli armonizzati): sono generalmente valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dalla società di gestione;
- Impieghi a clientela a medio-lungo termine: sono valutati attraverso tecniche di valutazione attualizzando i flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori rappresentato dalla "Probabilità di insolvenza (*Probability of Default - PD*)" e dalla "Perdita in caso di insolvenza (*Loss Given Default - LGD*)".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitività degli *input* non osservabili, attraverso una prova di stress su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al Livello 3 della gerarchia di *fair value*; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli *input* non osservabili.

Con riferimento al bilancio alla data del 31.12.2015 la Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto le uniche attività classificate nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la determinazione dei livelli di *fair value* delle attività e passività si rinvia al paragrafo "Gerarchia del *fair value*" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio - 17 Altre informazioni".

A.4.4 Altre informazioni

La sezione non è compilata poiché, alla data del 31 dicembre 2015, non esistono dati riconducibili ai paragrafi 51, 93 lettera(i) e 96 dell'IFRS13.

A.4.5 - Gerarchia del *fair value*

Informativa di natura quantitativa

Per la modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della Parte A.2 della presente nota integrativa.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività / Passività misurate al <i>fair value</i>	2015			2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			5.009			3.937
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	426.439	181	10.973	300.628	149	7.923
4. Derivati di copertura		1.237				
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	426.439	1.418	15.982	300.628	149	11.860
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		139				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale		139				

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali		3.937	7.923			
2. Aumenti		1.072	3.050			
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:		191				
2.2.1. Conto Economico		191				
- di cui pluvalenze		191				
2.2.2. Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento		881	3.050			
3. Diminuzioni						
3.1. Vendite						
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico						
- di cui minusvalenze						
3.3.2. Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali		5.009	10.973			

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Le attività finanziarie valute al *fair value*, rappresentate nella Sezione 3 - voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale, sono totalmente di Livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività al *fair value* di livello 3, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività e passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2015				2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	48.013		1.670	46.308	60.203		7.145	53.084
3. Crediti verso clientela	860.491		72	927.556	597.059		12.653	657.299
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	500			500				
Totale	909.004		1.742	974.364	657.262		19.798	710.383
1. Debiti verso banche	75.491			75.491	80.163			80.163
2. Debiti verso clientela	686.402			686.257	435.570			435.439
3. Titoli in circolazione	517.888		522.852		364.080		369.862	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.279.781		522.852	761.748	879.813		369.862	515.602

Legenda: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT / LOSS"

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS7, par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2015	2014
a) Cassa	3.331	2.341
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	3.331	2.341

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore di 103mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") di cui allo IAS39.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			5.009			3.937
4.1 Strutturati						
4.2 Altri			5.009			3.937
Totale			5.009			3.937
Costo			4.879			3.937

Gli importi indicati quali "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio. L'applicazione della *fair value option* sugli strumenti finanziari dell'attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonché della semplificazione amministrativa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

Nella sottovoce 4.2, livello 3 "Altri", sono riportati:

- finanziamenti erogati alla clientela, in *fair value option*, mutuo per 977mila euro;
- contratto assicurativo di capitalizzazione per 4.032mila euro.

Nella sottovoce 4.2 "Altri" sono comprese attività deteriorate per le esposizioni dei crediti verso la clientela derivanti da finanziamenti per mutui. Dette esposizioni sono riferite a inadempienze probabili lorde per 1.277mila euro e svalutate analiticamente per 300mila euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2015	2014
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	5.009	3.937
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	5.009	3.937
Totale	5.009	3.937

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibili per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/ Valori	2015			2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	426.358			300.545		
1.1 Titoli strutturati				8.675		
1.2 Altri titoli di debito	426.358			291.870		
2. Titoli di capitale			10.973			7.923
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			10.973			7.923
3. Quote di O.I.C.R.	81	181		83	149	
4. Finanziamenti						
Totale	426.439	181	10.973	300.628	149	7.923

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (*banking book*) non destinato a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 19.312mila euro.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali. Esse vengono elencate come di seguito.

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Elenco partecipazioni possedute	n. azioni o quote	valore nominale	valore bilancio	% TOTALE
I.C.C.R.E.A. Holding Spa	207.616	10.723	10.763	0,93
Federazione Lombarda BCC	27.500	142	142	4,19
Fondo di Garanzia Depositanti	1	1	1	0,52
Centro Servizi Aziendali Sc.	1.420	37	37	5,90
BCC Retail Scarl	1	13	13	1,37
Sinergia Scrl	1	15	15	1,23
Bcc Energia	1	2	2	0,01
Totale			10.973	

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel Livello 3, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2015	2014
1. Titoli di debito	426.358	300.545
a) Governi e Banche Centrali	400.438	290.982
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	22.407	6.047
d) Altri emittenti	3.513	3.516
2. Titoli di capitale	10.973	7.923
a) Banche		
b) Altri emittenti:	10.973	7.923
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	10.918	7.883
- imprese non finanziarie	55	40
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	262	232
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	437.593	308.700

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- Securfondo per 81mila euro
- Bcc Private Equity per 181mila euro.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2015				2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	48.013			46.308	60.203			53.084
1. Finanziamenti	46.308				53.084			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	33.841				25.557			
1.2 Depositi vincolati	12.210				27.504			
1.3 Altri finanziamenti:	257				23			
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri	257				23			
2. Titoli di debito	1.705		1.670		7.119		7.145	
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito	1.705				7.119			
Totale	48.013		1.670	46.308	60.203		7.145	53.084

Legenda: FV = *fair value* VB = valore bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 2.053mila euro.

La sottovoce 1.3 "Altri finanziamenti: Altri" corrisponde a sovvenzioni attive con rimborso rateale in valuta.

La sottovoce 2.2 "Altri titoli di debito" si riferisce ai seguenti prestiti subordinati:

- Iccrea Banca per 1.000mila euro;
- Bcc di Cernusco per 202mila euro;
- Bcc di Bergamo e Valli per 503mila euro.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 7.881mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2015						2014					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
Finanziamenti	752.816		107.600			927.556	540.596		43.741			657.299
1. Conti correnti	120.570		13.775				92.484		9.854			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	567.932		92.528				401.663		33.254			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	7.711		290				5.557		217			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	56.603		1.007				40.892		416			
Titoli di debito	75				72		12.722				12.653	
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito	75						12.722					
Totale	752.891		107.600		72	927.556	553.318		43.741		12.653	657.299

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E del nota integrativa - qualità del credito.

La sottovoce 9 "Altri titoli di debito" corrisponde al titolo riclassificato nel bilancio 2008 a seguito delle modifiche introdotte al principio IAS39. La riclassificazione del titolo, viene rappresentata nella tabella A.3.1 "Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva".

Tra i crediti sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 1.275mila euro.

Sottovoce 7 "Altri finanziamenti"

Tipologia operazioni / Valori	2015	2014
Finanziamenti per anticipi	39.679	27.304
Rischio di portafoglio	1.070	1.118
Sovvenzioni diverse	4.189	3.218
Depositi presso Uffici Postali	11	11
Depositi cauzionali	34	14
Depositi attivi - buoni postali fruttiferi	4.000	
Cessione di credito pro solvendo	691	
Contributi da riscuotere da enti locali		2
Finanziamento per anticipo import	4.436	5.269
Finanziamento per anticipo export	3.252	3.714
Anticipi conto deposito	13	20
Fondi di terzi in amministrazione	235	639
Totale	57.610	41.308

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni / Valori	2015			2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	75			12.722		
a) Governi	75			12.722		
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	752.816		107.600	540.596		43.741
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	2.197			2.649		
c) Altri soggetti	750.619		107.600	537.947		43.741
- imprese non finanziarie	456.279		84.023	343.503		29.671
- imprese finanziarie	4.375		227	1.603		241
- assicurazioni						
- altri	289.965		23.350	192.842		13.829
Totale	752.892		107.600	553.318		43.741

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 2015			VN 2015	FV 2014			VN 2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		1.237		26.170				
1) <i>Fair value</i>		1.237		26.170				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) <i>Fair value</i>								
2) Flussi finanziari								
Totale		1.237		26.170				

Legenda:

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La tabella presenta il valore di bilancio (*fair value*) positivo dei contratti derivati per le coperture operate in applicazione dell'"*hedge accounting*", generalmente utilizzata per gestire contabilmente le operazioni di copertura di attività/passività finanziarie.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 - Rischi di mercato della nota integrativa.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale Attività									
1. Passività finanziarie	1.237								
2. Portafoglio									
Totale Passività	1.237								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IFRS10, IFRS11 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS16 e gli investimenti immobiliari, terreni e fabbricati, disciplinati dallo IAS40.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	2015	2014
1. Attività di proprietà	23.370	18.342
a) terreni	3.497	2.153
b) fabbricati	18.564	15.155
c) mobili	1.051	936
d) impianti elettronici	85	36
e) altre	173	62
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	23.370	18.342

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento, pertanto la presente tabella non viene compilata.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al *fair value*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.153	20.930	5.034	1.833	2.575	32.525
A.1 Riduzioni di valore totali nette		5.775	4.098	1.797	2.513	14.183
A.2 Esistenze iniziali nette	2.153	15.155	936	36	62	18.342
B. Aumenti:	1.344	4.029	221	93	181	5.868
B.1 Acquisti	1.344	4.029	221	93	181	5.868
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	1.344	3.472	181	46	123	5.166
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		620	106	44	70	840
C.1 Vendite						
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		620	106	44	70	840
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	3.497	18.564	1.051	85	173	23.370
D.1 Riduzioni di valore totali nette		7.757	5.594	2.108	3.444	18.903
D.2 Rimanenze finali lorde	3.497	26.321	6.645	2.193	3.617	42.273
E. Valutazioni al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

La sottovoce B.1 "acquisti" colonna "Fabbricati" comprende l'acquisto dell'immobile in Cavernago, Via Papa Giovanni XXIII, 10 per 301mila euro.

La sottovoce B.1 "acquisti - di cui: operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce alla fusione per incorporazione della Bcc di Ghisalba Sc. a valere dal 01/07/2015.

La sottovoce C.2 "Ammortamenti" espone l'importo dell'ammortamento colcolato nell'anno.

La sottovoce D.2 "Rimanenze finali lorde" comprende le opere d'arte per 575mila euro.

Grado di copertura dei fondi ammortamenti

Classe di attività	2015	2014
Terreni e opere d'arte	0,00%	0,00%
Fabbricati	29,47%	31,54%
Mobili	84,18%	80,88%
Impianti elettronici	96,10%	98,00%
Altre	95,23%	97,59%

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	2015		2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	38		31	
A.2.1 Attività valutate al costo:	38		31	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	38		31	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	38		31	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

Tra le altre attività immateriali di cui alla sottovoce A.2.1 b) sono indicate le attività "intangibili" identificate nell'ambito della operazione di aggregazione disciplinata dal principio IFRS3 con la Bcc di Ghisalba Sc. dal 01/07/2015.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde				400		400
A.1 Riduzioni di valore totali nette				369		369
A.2 Esistenze iniziali nette				31		31
B. Aumenti				24		24
B.1 Acquisti				24		24
di cui: operazione di aggregazione aziendale				1		1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				17		17
C.1 Vendite						
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore				17		17
- Ammortamenti				17		17
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				38		38
D.1 Rettifiche di valore totali nette				377		377
E. Rimanenze finali lorde				415		415
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce B.1 "Acquisti - di cui: operazioni di aggregazione aziendale" si riferisce alla fusione per incorporazione della Bcc di Ghisalba Sc. a valere dal 01/07/2015.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte al *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	24.156	3.740	27.896
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	18.532	3.658	22.190
- Svalutazione crediti verso clientela	18.532	3.658	22.190
b) Altre	5.624	82	5.706
- Fondo per rischi e oneri	5.565	80	5.645
- Costi di natura prevalentemente amministrativa	15		15
- Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	44	2	46
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	145	25	170
Riserve da valutazione	122	25	147
- Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	122	25	147
Altre	23		23
- Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale	23		23
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	24.301	3.765	28.066

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	646	25	671
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	522		522
- altre voci	124	25	149
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	1.517	307	1.824
- variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.517	307	1.824
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	2.163	332	2.495

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2015	2014
1. Importo iniziale	8.414	6.591
2. Aumenti	26.783	2.955
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	26.783	2.955
a) relative a precedenti esercizi	733	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	5.749	2.955
e) operazioni di aggregazione aziendale	20.301	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	7.301	1.132
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.301	1.132
a) rigiri	7.301	1.132
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	27.896	8.414

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate, ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per -1.071mila euro. Si consideri l'operazione di aggregazione aziendale per 20.301mila euro e la diminuzione a conto economico della fiscalità anticipata, in contropartita del patrimonio netto, per effetto della fiscalità dei titoli AFS oggetto di aggregazione aziendale per 253mila euro.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	2015	2014
1. Importo iniziale	7.826	6.225
2. Aumenti	21.407	2.609
3. Diminuzioni	7.043	1.008
3.1 Rigiri	7.043	1.008
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite d'esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	22.190	7.826

Nella tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2015	2014
1. Importo iniziale	669	667
2. Aumenti	1	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	2
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		2
d) operazioni di aggregazione aziendale	1	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	670	669

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 47mila euro. Si consideri la diminuzione a conto economico della fiscalità differita, in contropartita del patrimonio netto, per effetto della fiscalità dei titoli AFS oggetto di aggregazione aziendale per 46mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2015	2014
1. Importo iniziale	101	186
2. Aumenti	423	101
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	423	101
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	153	101
d) operazioni di aggregazione aziendale	270	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	354	186
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	101	186
a) rigiri	101	186
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	253	
4. Importo finale	170	101

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2015	2014
1. Importo iniziale	2.799	409
2. Aumenti	1.871	2.799
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.871	2.799
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.806	2.799
d) operazioni di aggregazione aziendale	65	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.845	409
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.845	409
a) rigiri	2.799	409
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	46	
4. Importo finale	1.825	2.799

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(152)	(475)	(628)
Acconti versati (+)	2.776	1.217	3.994
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo			
Saldo a credito	2.624	742	3.366
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	586		586
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	79		79
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	665		665
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	3.289	742	4.031

Nella voce "crediti d'imposta non compensabili" è compreso l'importo dei crediti di imposta per il periodo 2007-2011, sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate**Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo****14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

	2015	2014
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	500	
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A	500	
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3	500	
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 1		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 2		
di cui valutate al <i>fair value</i> livello 3		

14.2 Altre informazioni

Trattasi di immobili divenuti di proprietà della Banca in forza di azioni legali di recupero crediti della Banca incorporata.

Elenco immobili:

- Ghisalba (BG) assegnato dal Tribunale dei Bergamo con Decreto di Trasferimento n. Rep 3758/2013 del 8/07/2013;
- Zandobbio (BG) assegnato dal Tribunale di Bergamo con Decreto di Trasferimento n. Rep. 15165/2013 del 19/06/2013.

14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	2015	2014
Ratei attivi	74	
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	709	4
Altre attività	12.017	6.754
- Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	5.077	2.622
- Partite in corso di lavorazione	5.257	2.534
- Partite viaggianti	395	653
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	357	333
- Fatture da emettere e da incassare	244	100
- Altre partite attive	687	512
Totale	12.800	6.758

Nella voce "Ratei attivi" sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la presentazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2015	2014
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	75.491	80.163
2.1 Conti correnti e depositi liberi	113	2.507
2.2 Depositi vincolati	2.062	2.310
2.3 Finanziamenti	72.838	75.042
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	72.838	75.042
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	478	304
Totale	75.491	80.163
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	75.491	80.163
Totale fair value	75.491	80.163

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2.175mila euro.

La sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti - Altri", comprende i debiti relativi al finanziamento ricevuto dalla Banca Centrale Europea.

La sottovoce 2.5 "Altri debiti", è composta prevalentemente da mav/riba attivi da accreditare a Iccrea Banca Spa.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti debiti strutturati verso banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di *leasing* finanziario.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2015	2014
1. Conti correnti e depositi liberi	630.000	395.260
2. Depositi vincolati	35.975	19.937
3. Finanziamenti	20.068	19.185
3.1 Pronti contro termine passivi	19.424	17.805
3.2 Altri	644	1.380
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	359	1.188
Totale	686.402	435.570
<i>Fair value - livello 1</i>		
<i>Fair value - livello 2</i>		
<i>Fair value - livello 3</i>	686.257	435.439
Totale fair value	686.257	435.439

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.315mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I.

La sottovoce 5 "Altri debiti" comprende Fondi di terzi in amministrazione per 255mila euro.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere debiti per *leasing* finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	2015				2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	383.282		385.889		317.780		323.074	
1.1 strutturate								
1.2 altre	383.282		385.889		317.780		323.074	
2. Altri titoli	134.606		136.963		46.300		46.788	
2.1 strutturati								
2.2 altri	134.606		136.963		46.300		46.788	
Totale	517.888		522.852		364.080		369.862	

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 2.430mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", corrisponde a certificati di deposito e tali strumenti finanziari sono classificati a livello 2.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non ugualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni - altre" sono compresi i seguenti ns.titoli subordinati:

- P.O.IT0004696933 scad. 09/03/2017, tasso fisso, valore nominale 5.000.000 euro, valore costo ammortizzato 5.066.463 euro.
- P.O.IT0004870918 scad. 27/11/2018, tasso fisso, valore nominale 5.000.000 euro, valore costo ammortizzato 5.023.340 euro.
- P.O.IT0004566854 scad. 11/01/2018, tasso fisso, valore nominale 8.500.000 euro, valore costo ammortizzato 8.614.184 euro.
- P.O.IT0004566862 scad. 11/01/2018, tasso fisso, valore nominale 1.500.000 euro, valore costo ammortizzato 1.586.600 euro.
- P.O.IT0004781834 scad. 01/12/2018, tasso fisso, valore nominale 2.000.000 euro, valore costo ammortizzato 2.044.080 euro.
- P.O.IT0004906415 scad. 20/03/2020, tasso fisso, valore nominale 2.500.000 euro, valore costo ammortizzato 2.572.885 euro.
- P.O.IT0005053910 scad. 15/09/2021, tasso fisso, valore nominale 2.500.000 euro, valore costo ammortizzato 2.537.345 euro.

Essi risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F " Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Patrimonio di Vigilanza - A. Informazioni di natura qualitativa".

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	2015	2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	27.407	
a) rischio di tasso di interesse	27.407	
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'*hedge accounting* di cui al principio IAS39:

- Prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, coperti da contratti di *interest rate swap*.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2015									
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L 1	L 2	L 3			L 1	L 2	L 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			139							
1.1 Di negoziazione										
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>			139							
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale B			139							
Totale (A+B)			139							

Legenda: FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1.2 "Derivati finanziari connessi con la *fair value option*" si riferisce a contratti derivati con valore negativo negoziati a copertura di finanziamenti erogati a tasso fisso in fase di transizione ai principi contabili internazionali. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività finanziarie valutate al *fair value*.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati di copertura passivi, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	2015	2014
Ratei passivi	12	11
Altre passività	25.095	16.858
- Debiti verso enti previdenziali	740	504
- Debiti verso fornitori	956	634
- Debiti verso personale dipendente	240	199
- Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette	4.023	2.045
- Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	847	460
- Partite in corso di lavorazione	3.314	2.093
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	110	85
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	5.564	6.126
- Somme a disposizione della clientela	7.569	4.362
- Partite transitorie per negoziazione valute	3	32
- Creditori diversi per operazioni in titoli		4
- Partite viaggianti	86	43
- Altre partite passive	1.643	271
Totale	25.107	16.869

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "Altre informazioni" della Parte B della presente nota integrativa.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2015	2014
A. Esistenze iniziali	1.634	1.459
B. Aumenti	1.151	205
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.151	205
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	165	30
C.1 Liquidazioni effettuate	165	30
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	2.620	1.634

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation* - DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) ammontare dell'acquisizione di ramo (fusione per incorporazione Bcc di Ghisalba) pari a 1.269mila euro;
- 2) interessi passivi netti (*Net Interest Cost* - NIC) pari a 44mila euro.
- 3) perdita attuariale (*Actuarial Gains/Losses* - A G/L), pari a 162mila euro.

Si evidenzia che la perdita attuariale è così determinata:

- 101mila euro, dipende da variazioni delle ipotesi da esperienza;
- 61mila euro, dipende da variazioni delle ipotesi finanziarie.

Gli ammontari di cui ai punti sub 1) e sub 2) sono ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 3) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "*Projected Unit Credit*", come previsto dallo IAS19. Nella seguente tabella sono riportate le principali ipotesi di tipo demografico, economico-finanziario sulle quali è fondata la valutazione al 31 dicembre 2015.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 2,03%
- tasso annuo di inflazione: 1,50% per il 2016, 1,80% per il 2017, 1,70% per il 2018, 1,60% per il 2019, 2,00% dal 2020 in poi
- tasso annuo incremento TFR: 2,625% per il 2016, 2,85% per il 2017, 2,775% per il 2018, 2,70% per il 2019, 3,00% dal 2020 in poi
- tasso annuo di incremento salariale dirigenti: 1,50%
- tasso annuo di incremento salariale quadri: 0,50%
- tasso annuo di incremento salariale impiegati: 0,50%
- frequenza anticipazioni: 5,00%
- frequenza *turnover*: 1,00%

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base, nonché di ipotizzare un maggiore tasso di *turnover*, pari all'1%, rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

Tasso di <i>turnover</i> +1,00%	2.614mila euro
Tasso di <i>turnover</i> -1,00%	2.626mila euro
Tasso di inflazione +0,25%	2.654mila euro
Tasso di inflazione -0,25%	2.587mila euro
Tasso di attualizzazione +0,25%	2.567mila euro
Tasso di attualizzazione -0,25%	2.675mila euro

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 2.534mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

11.2 Altre informazioni

	2015	2014
Fondo iniziale	1.515	1.525
Variazioni in aumento	1.184	364
Variazioni in diminuzione	165	374
Fondo finale	2.534	1.515

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	2015	2014
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	3.818	1.584
2.1 controversie legali	2.441	1.141
2.2 oneri per il personale	1.042	443
2.3 altri	335	
Totale	3.818	1.584

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.584	1.584
B. Aumenti		2.652	2.652
B.1 Accantonamento dell'esercizio		2.602	2.602
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		50	50
C. Diminuzioni		418	418
C.1 Utilizzo nell'esercizio		368	368
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		50	50
D. Rimanenze finali		3.818	3.818

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 "Altre variazioni" in aumento, accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 "Altre variazioni" in diminuzione, accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è così costituita:

- Fondo per controversie legali - a tutela della Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce alle revocatorie per 133mila euro ed alle controversie legali per 2.308mila euro;
- Fondo per oneri del personale - si riferisce ai premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli esercizi futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio per 353mila euro, della stima del premio di risultato anno 2015 per 200mila euro e alla stima quota per prepensionamenti per 489mila euro.
- Altri - si riferisce all'accantonamento del DGS-sistema di garanzia dei depositi Bce per 335mila euro.

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei Soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 11.146 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Alla data di riferimento del bilancio la Banca ha in essere 140mila euro di azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	200.670	
- interamente liberate	200.670	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	200.670	
B. Aumenti	234.790	
B.1 Nuove emissioni	234.790	
- a pagamento:	234.790	
- operazioni di aggregazioni di imprese	234.789	
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di <i>warrant</i>		
- altre	1	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	3.789	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	3.789	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	431.671	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	431.671	
- interamente liberate	431.671	
- non interamente liberate		

Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 25,82.

La sottovoce B.3 "Altre variazioni" corrisponde al numero delle azioni oggetto della fusione per incorporazione della Bcc di Ghisalba.

14.3 Capitale: altre informazioni

<i>Variazioni della compagna sociale</i>	Valori
Numero soci al 31.12.2014	5.158
Numero soci: ingressi	3.509
Numero soci: uscite	267
Numero soci al 31.12.2015	8.400

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	2015	2014
Riserva legale	105.227	93.169
Riserva straordinaria	197	197
Riserva azioni proprie	440	100
Riserva rimanenze da ristorno	42	44
Riserva da differenze da fusione IFRS3	(10.628)	
Riserve in applicazione ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS)	(1.649)	(1.368)
Totale	93.629	92.142

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Nella Riserva legale vengono ricomprese:

- l'accantonamento del 70% degli utili netti di bilancio;
- la quota parte degli utili residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea;
- la quota dividendi non riscossi come previsto dallo Statuto Sociale all'art. 9 "omissis...I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati a riserva legale...omissis".

La Riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite d'esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

La Riserva straordinaria trova origine nell'anno 2005 in sostituzione del F.do Rischi Bancari Generali non applicabile secondo i principi contabili internazionali.

Per effetto dell'Istituto del Ristorno, la riserva si è costituita come previsto dall'art. 6 del Regolamento assembleare sul ristorno "omissis... qualora il ristorno utilizzato per incrementare la partecipazione sociale sia di importo diverso dal corrente valore nominale dell'azione (o da un suo multiplo), la relativa differenza è imputata in un apposito fondo fino a che la quota di pertinenza del Socio non raggiunga il predetto valore grazie ai successivi ristorni...omissis".

La Riserva da differenze da fusione IFRS3 si è generata per effetto della fusione per incorporazione con la Bcc di Ghisalba.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", Sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

cc 2427 c.7-bis

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale	11.146	Per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		(824)
Riserve di capitale:				
Riserve da sovrapprezzo azioni	497	Per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		(30)
Altre riserve:				
Riserva legale	105.227	Per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di rivalutazione monetaria	113	Per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	239	Per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(1.649)	Per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	3.392	Per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(440)	Per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva azioni proprie	440			
Riserva da differenze da fusione IFRS3	(10.628)			
Totale	108.337			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio/copertura della perdita di esercizio (ai sensi dell'articolo 2427 comma 22 -septies del Codice Civile)

Si riporta di seguito la proposta di destinazione dell'utile (o proposta di copertura della perdita) ai sensi dell'art 2427 comma 22-septies.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio e di distribuzione del dividendo

	Valori
Utile d'esercizio	
- Alla Riserva Legale (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	1.892.250,95
- Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti annuali)	69.662,39
- Ai fini di beneficenza e mutualità	100.000,00
- Alla riserva acquisto azioni proprie	150.000,00
- A distribuzione di dividendi ai Soci, in ragione del 1,00%	110.166,23
Utili portati a nuovo	2.322.079,57

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2015	2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	9.116	6.595
a) Banche	5.786	3.283
b) Clientela	3.330	3.312
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	23.320	12.957
a) Banche		
b) Clientela	23.320	12.957
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	20.946	12.662
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	20.946	12.662
i) a utilizzo certo	10.508	1.358
ii) a utilizzo incerto	10.438	11.304
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	53.382	32.214

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 5.409mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 377mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

a) banche - a utilizzo certo

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati, per 10.508mila euro.

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 10.438mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2015	2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	104.232	105.639
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nella voce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 19.312mila euro.

Nelle voci sono stati iscritti, anche, i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli.

Si evidenzia che il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, effettuato tramite l'Istituto Centrale di Categoria, è stato garantito per mezzo di titoli obbligazionari emessi dalla banca, con garanzia dello Stato ai sensi dell'art. 8 del D.L. 201/2011 e successivamente riacquistati.

Rifinanziamenti BCE

a) obbligazioni e certificati di propria emissione garantiti dallo Stato	84.920
b) ammontare rifinanziamento BCE	71.600

3. Informazioni sul *leasing* operativo

La Banca non ha in essere operazioni di *leasing* operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.630.747
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	598.711
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	376.614
2. altri titoli	222.097
c) titoli di terzi depositati presso terzi	598.710
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	433.326
4. Altre operazioni	251.060

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Le "Altre operazioni" di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	124.678
a) acquisti	73.253
b) vendite	51.425
2. Attività di collocamento e offerte di servizi di terzi:	126.382
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	32.599
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	1.118
d) altre quote di Oicr	92.665
Totale	251.060

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie di compensazione, pertanto la presente tabella non viene compilata.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazioni, pertanto la presente tabella non viene compilata.

7. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene operazioni di prestito titoli.

8. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	2015	2014
a) Rettifiche "dare"	173.706	128.943
1. conti correnti	788	481
2. portafoglio centrale	172.918	128.317
3. cassa		145
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"	179.270	135.069
1. conti correnti	1.015	279
2. cedenti effetti e documenti	178.255	134.790
3. altri conti		

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 5.564mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONE SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2015	2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.137			4.137	4.330
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	66	160		226	679
5. Crediti verso clientela	72	27.158		27.230	23.533
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		174		174	113
7. Derivati di copertura			337	337	
8. Altre attività			13	13	10
Totale	4.275	27.492	350	32.117	28.665

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso banche":

- conti correnti e depositi per 160mila euro;
- titoli *Loans & Receivable* per 66mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso clientela":

- titoli *Loans & Receivable* per 72mila euro;
- conti correnti per 8.783mila euro;
- mutui per 16.671mila euro;
- esposizioni deteriorate per 235mila euro;
- carte di credito, prestiti personali per 61mila euro;
- anticipi fatture per 1.154mila euro;
- anticipi sbf per 203mila euro;
- portafoglio di proprietà per 51mila euro.

Dettaglio sottovoce 6 "Attività finanziarie valutate al *fair value*":

- contratto assicurativo di capitalizzazione per 94mila euro;
- mutuo con contratto derivato per 80mila euro.

Dettaglio sottovoce 7 "Derivati di copertura":

- differenziali positivi contratti di copertura per 337mila euro.

Dettaglio sottovoce 8 "Altre attività":

- crediti d'imposta per 13mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2015	2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	337	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura		
C. Saldo (A + B)	337	

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 50mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 10mila euro;
- su crediti verso clientela per 40mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

La Banca non ha in essere operazioni di *leasing* finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2015	2014
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(105)			(105)	(96)
3. Debiti verso clientela	(5.096)			(5.096)	(4.192)
4. Titoli in circolazione		(9.327)		(9.327)	(8.559)
5. Passività finanziarie di negoziazione			(18)	(18)	
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(5.201)	(9.327)	(18)	(14.546)	(12.847)

Dettaglio sottovoce 2 "Debiti verso Banche":

- conti correnti e depositi per 105mila euro.

Dettaglio sottovoce 3 "Debiti verso Clientela":

- conti correnti per 4.415mila euro;
- depositi per 287mila euro;
- operazioni di pronti contro termine per 394mila euro.

Dettaglio sottovoce 4 "Titoli in circolazione":

- obbligazioni emesse per 7.919mila euro;
- certificati di deposito per 1.408mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Passività finanziarie di negoziazione":

- differenziale negativo derivati FVO per 18mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Alla data di riferimento del bilancio, la banca ha posto in essere derivati di copertura che non hanno generato un importo negativo dei differenziali, pertanto la tabella non viene compilata.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono inferiori alle migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	2015	2014
a) garanzie rilasciate	226	191
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.441	1.099
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	60	48
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	108	99
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	731	500
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	201	214
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	341	238
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	187	130
9.3. altri prodotti	154	108
d) servizi di incasso e pagamento	2.124	1.696
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	4	
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.932	2.299
j) altri servizi	240	103
Totale	6.967	5.388

Nella sottovoce "i) tenuta e gestione dei conti correnti", confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 95mila euro;
- altri servizi bancari, per 145mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	2015	2014
a) presso propri sportelli:	1.072	738
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	731	500
3. servizi e prodotti di terzi	341	238
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	2015	2014
a) garanzie ricevute	(2)	(3)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(73)	(65)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(1)
2. negoziazione di valute	(13)	(15)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(59)	(49)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(638)	(537)
e) altri servizi	(31)	(28)
f) operazioni di prestito titoli		
Totale	(744)	(633)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (Organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	2015		2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	129			2
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	129			2

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per sbilancio:

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni; sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110. del conto economico.
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		36		(15)	21
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		36		(15)	21
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					7
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		36		(15)	28

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari;

b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2015	2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	73	
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	73	
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(260)	
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(260)	
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(187)	

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2015			2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(73)	(73)			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.048	(218)	9.830	5.512	(361)	5.151
3.1 Titoli di debito	10.048	(218)	9.830	5.512	(361)	5.151
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	10.048	(291)	9.757	5.512	(361)	5.151
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	38	(3)	35	53	(2)	51
Totale passività	38	(3)	35	53	(2)	51

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Alla sottovoce 3. delle passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	198		(6)		192
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	198		(6)		192
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	6				6
Totale	204		(6)		198

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				2015	2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(377)	(12.392)	(325)	1.460	2.909			(8.725)	(9.858)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(377)	(12.392)	(325)	1.460	2.909			(8.725)	(9.858)
- Finanziamenti	(377)	(12.392)	(325)	1.460	2.909			(8.725)	(9.858)
- Titoli di debito									
C. Totale	(377)	(12.392)	(325)	1.460	2.909			(8.725)	(9.858)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche in bonis per 264mila euro e alle svalutazioni analitiche dei crediti deteriorati non in bonis e trovano evidenza nella Parte E - Qualità del credito - Tabella A.1.8 "Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", colonna B.1, per somma di 12.128mila euro. La colonna "Specifiche - Cancellazioni", corrisponde ad eventi estintivi di posizioni in bonis.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" si riferiscono alla valutazione della svalutazione collettiva dei crediti in bonis. Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A" si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore su crediti deteriorati.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - B" si riferiscono all'attualizzazione dei crediti deteriorati in linea capitale per 534mila euro, agli incassi in linea capitale sui crediti deteriorati per la somma di 1.360mila euro e per 1.015mila euro a riprese di valore specifiche su crediti in bonis.

Entrambe le riprese di valore "Specifiche", su crediti deteriorati, trovano evidenza nella Parte E - Qualità del credito - Tabella A.1.8 "Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive", colonna C.1 e C.2.

Per i criteri di valutazione della presente sezione si rimanda a quanto evidenziato nella "Parte A - Politiche contabili" della "A.2. - Parte relativa alle principali voci di bilancio, 4 - Crediti - Criteri di valutazione".

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				2015	2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(469)						(469)	(333)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(469)						(469)	(333)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

La voce "A. Garanzie rilasciate" corrisponde agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	2015	2014
1) Personale dipendente	(11.263)	(8.840)
a) salari e stipendi	(7.994)	(6.047)
b) oneri sociali	(1.883)	(1.487)
c) indennità di fine rapporto	(158)	(109)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(370)	(390)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(365)	(289)
- a contribuzione definita	(365)	(289)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(493)	(518)
2) Altro personale in attività	(118)	(159)
3) Amministratori e sindaci	(468)	(477)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(11.849)	(9.476)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le somme destinate al Fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 143mila euro.

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale" per 73mila euro e di quelli "a progetto" per 45mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile.

Le "Spese per il personale", di cui alla voce 150 di conto economico, ammontano a 11.849mila euro, cui va aggiunta la componente incerta nel quantum che è appostata fra gli accantonamenti di cui alla voce 160 di conto economico per 688mila euro, così da ottenere un totale di 12.537mila euro. L'importo dell'accantonamento si riferisce alla quota destinata al prepensionamento per 488mila euro e al premio di rendimento da erogarsi nell'anno 2016 che, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, par.2.3.5 e nello IAS37, par. 11 e 13, è appostato fra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri", voce 160 di conto economico in quanto, per grado di incertezza, non può appostarsi fra i debiti presunti.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria	2015	2014
Personale dipendente	149	118
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	44	32
c) restante personale dipendente	101	82
Altro personale	1	1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

Al 31/12/2015 l'organico della Banca è composto di 178 dipendenti.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti	2015
Formazione e aggiornamento	(37)
Altri benefici	(456)
- cassa mutua nazionale	(156)
- buoni pasto	(226)
- polizze assicurative	(35)
- beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti	(39)
Totale	(493)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese / Valori	2015	2014
(1) Spese di amministrazione	(7.016)	(5.137)
Spese informatiche	(1.555)	(1.148)
- elaborazione e trasmissione dati	(1.438)	(1.078)
- manutenzione ed assistenza EAD	(117)	(70)
Spese per beni immobili e mobili	(752)	(624)
- fitti e canoni passivi	(472)	(394)
- spese di manutenzione	(280)	(230)
Spese per l'acquisto di beni e di servizi non professionali	(2.333)	(1.899)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(42)	(34)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(69)	(54)
- pulizia	(187)	(145)
- vigilanza	(33)	(29)
- trasporto	(225)	(175)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(247)	(119)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(15)	(14)
- telefoniche	(93)	(88)
- postali	(111)	(109)
- energia elettrica, acqua, gas	(284)	(236)
- servizio archivio	(14)	(18)
- servizi vari CED	(580)	(499)
- lavorazione e gestione contante	(118)	(111)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(201)	(164)
- altre	(114)	(104)
Prestazioni professionali	(1.191)	(510)
- legali e notarili	(919)	(403)
- consulenze	(151)	(51)
- altre	(121)	(55)
Premi assicurativi	(102)	(65)
Spese pubblicitarie	(23)	(31)
Altre spese	(1.060)	(860)
- contributi associativi/altri	(368)	(298)
- rappresentanza	(423)	(350)
- altre	(269)	(212)
(2) Imposte indirette e tasse	(3.616)	(2.317)
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(130)	(112)
Imposta di bollo	(2.066)	(1.770)
Imposta sostitutiva	(267)	(174)
Contributi ai fondi di risoluzione	(1.012)	
Altre imposte	(141)	(261)
Totale	(10.632)	(7.454)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla voce 120 "Fondi per rischi e oneri" del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversi legali	Revocatorie	Altre	Totale
A. Aumenti	(950)		(971)	(1.921)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(950)		(971)	(1.921)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni			104	104
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione			104	104
Accantonamento netto	(950)		(867)	(1.817)

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(840)			(840)
- Ad uso funzionale	(840)			(840)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(840)			(840)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è riportato il saldo tra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(17)			(17)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(17)			(17)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario				
Totale	(17)			(17)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della nota integrativa.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2015	2014
Oneri per malversazioni e rapine	(41)	(10)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(61)	(4)
Altri oneri di gestione	(7)	(43)
Totale	(109)	(57)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2015	2014
Recupero imposte e tasse	2.328	1.925
Rimborso spese legali per recupero crediti	957	672
Risarcimenti assicurativi	84	
Recupero di spese: altri	1.232	1.086
Altri proventi di gestione	69	85
Totale	4.670	3.768

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine.

Il "Recupero di spese: altri" integra il recupero delle commissioni istruttoria veloce (civ) per 1.092mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene utili/perdite da cessione di investimenti, mentre per l'anno comparativo 2014 l'importo era inferiore alle migliaia di euro, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipata e differita, relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	2015	2014
1. Imposte correnti (-)	(628)	(2.647)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	9	131
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011(+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.071)	1.823
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	47	(2)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 + 3bis+ / - 4 +/- 5)	(1.643)	(695)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituale / Valori	2015	2014
IRES	(1.302)	(230)
IRAP	(341)	(465)
Totale	(1.643)	(695)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	3.965	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(1.090)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	12.291	(3.380)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	10.833	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	164	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.294	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	15.703	4.318
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	6.544	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	6.943	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	2.216	
Imponibile (perdita) fiscale	553	
Imposta corrente lorda		(152)
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C. E.		(152)
Variazione delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		(1.150)
Imposta di competenza dell'esercizio		(1.302)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	3.965	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(184)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	18.309	(851)
- ricavi e proventi (-)	(4.551)	
- costi e oneri (+)	22.860	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	5.199	(242)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.199	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	18.941	881
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	18.941	
Valore della produzione	8.532	
Imposta corrente		(397)
Effetto di maggiorazione / agevolazioni regionali di aliquota +/-		(78)
Imposta corrente netta a C. E.		(475)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		134
Imposta di competenza dell'esercizio		(341)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività, pertanto la presente sezione non viene compilata.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.473.145mila euro, 951.500mila euro, pari al 64,59% del totale, erano destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero.

Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			2.322
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(163)	10	(173)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura di flussi finanziari:			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(3.190)	(1.055)	(2.135)
a) variazione di <i>fair value</i>	2.833	937	
b) rigiro a conto economico	(6.023)	(1.992)	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(6.023)	(1.992)	
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazione di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	3.353	(1.045)	(2.308)
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			14

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nel rispetto di quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, la Banca presidia l'attività di misurazione e controllo dei rischi attraverso l'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi e la funzione di *Internal Audit*.

L'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi svolge la funzione di assistenza tecnica alla Direzione nell'analisi dei fattori di rischio, nella definizione delle deleghe e dei limiti operativi, nella definizione delle metodologie di misurazione e quantificazione dei rischi; organizza e divulga informazioni di carattere strategico e operativo; si occupa di diffondere la cultura del rischio a tutti i livelli della Banca sia mediante un'azione continuativa di supporto consulenziale alle strutture operative sia attraverso la sollecitazione dei momenti di formazione del personale dedicati ai temi normativi e gestionali più rilevanti in ambito bancario.

In particolare l'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi coordina il processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Tale processo, che coinvolge gli Organi di governo e diverse funzioni all'interno della Banca, ha come obiettivo la determinazione del capitale interno complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi giudicati rilevanti secondo le indicazioni semplificate fornite dall'Organo di Vigilanza per le banche di piccola dimensione. Il processo ICAAP è stato implementato sulla base degli orientamenti di carattere metodologico prescelti dalla Categoria e col supporto della Federazione Lombarda.

Il processo si conclude annualmente con la stesura di un Resoconto che viene inviato all'Organo di Vigilanza, il quale riporta una sintesi delle linee strategiche e dell'orizzonte previsivo considerato di analisi dei rischi, la descrizione del governo societario, degli assetti organizzativi e dei sistemi di controllo connessi con l'ICAAP, l'esposizione ai rischi, le metodologie di misurazione e di aggregazione nonché le modalità di effettuazione degli stress test, la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (quantificazione del capitale interno complessivo e del capitale complessivo) e la descrizione delle attività di miglioramento del processo e degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi più rilevanti.

I rischi considerati sono quelli di primo pilastro dell'Accordo sul capitale di Basilea (rischio di credito, rischio di mercato, rischi operativi) oltre ai rischi previsti nell'ambito del secondo pilastro del suddetto Accordo (rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di cartolarizzazione, rischio strategico, rischio reputazionale, rischio paese, rischio di trasferimento, rischio base e rischio di leva finanziaria eccessiva). I rischi quantificabili sono soggetti a misurazione mediante l'applicazione delle metodologie standard indicate dall'Organo di vigilanza, mentre i rischi non quantificabili sono oggetto di valutazione.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale prevedono inoltre un obbligo di informativa al pubblico (c.d. disclosure - terzo pilastro dell'Accordo sul capitale) che si pone come obiettivo il rafforzamento della disciplina di mercato. Gli operatori di mercato, infatti, possono in questo modo valutare la Banca in funzione del suo grado di rischio incentivandola a migliorare i processi di gestione e controllo dei rischi ai quali risulta esposta. La Banca provvede alla pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi almeno una volta l'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio d'esercizio, come previsto dalla normativa.

Le informazioni sono pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bccoglioeserio.it.

Il presidio del rischio di non conformità alle norme che manifesta i propri effetti sia nell'ambito dei rischi operativi che nell'ambito dei rischi di natura reputazionale è affidato alla funzione di compliance. Tuttavia il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative, pertanto l'attività della funzione di compliance è caratterizzata da una sensibile azione di responsabilizzazione di tutto il personale mediante la diffusione di un'adeguata cultura alla percezione del rischio. Il Responsabile della funzione di compliance nominato mediante formalizzazione di apposito mandato è il Responsabile dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi.

La funzione di *Internal Audit* ha lo scopo di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione e controllo dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure. Allo stato attuale, le predette attività risultano esternalizzate alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. L'incarico di riscontrare puntualmente le attività esternalizzate è stato affidato a un Amministratore (c.d. *link auditor*).

Dal punto di vista gestionale, le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione, il quale si avvale del supporto consultivo della Direzione Generale e dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione in qualità di Organo di Supervisione Strategica si occupa della definizione del livello di rischio accettato per lo svolgimento dell'attività bancaria.

Il citato livello di rischio viene formalizzato in apposito documento denominato RAF (*Risk Appetite Framework*) nel quale i vari fattori di rischio sono declinati attraverso specifici indicatori per i quali sono definite le seguenti soglie:

- *Risk Capacity*, che rappresenta il massimo rischio che la banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i limiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza;
- *Risk Appetite*, ovvero la propensione al rischio, cioè il livello di rischio massimo che la banca intende assumere per il perseguimento dei propri obiettivi strategici;
- *Risk Tolerance*, ossia la devianza massima dal *Risk Appetite* consentita. Questa soglia è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla Banca margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile. Nel caso in cui sia consentita l'assunzione di rischio oltre l'obiettivo di rischio fissato, fermo restando il rispetto della soglia di tolleranza, sono individuate le azioni gestionali necessarie per ricondurre il rischio assunto entro l'obiettivo stabilito.
- *Risk Profile*, è il rischio effettivamente assunto, misurato in un determinato istante temporale;
- *Risk Limits*, sono i limiti operativi, definiti in linea con il principio di proporzionalità, per tipologie di rischio, unità e/o linee di *business*, linee di prodotto, tipologie di clienti;
- Valori *Target* a 1 e a 3 anni, ovvero i valori obiettivo determinati prospetticamente in funzione del Piano operativo annuale o del Piano strategico triennale.

Le unità organizzative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati. A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di 1° livello. I controlli di 2° livello sono assegnati all'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi che verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e accerta la coerenza dell'attività delle singole aree produttive con gli obiettivi assegnati.

I controlli di 3° livello sono assegnati alla funzione di *Internal Audit*.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo (mutualità e localismo) e sono indirizzati:

- a un'efficiente selezione delle singole controparti attraverso una completa e accurata analisi del merito di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito;
- al controllo andamentale delle singole posizioni.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione a intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di pro-

dotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ambito, sono anche valorizzate le convenzioni e le alleanze con diversi Consorzi di garanzia e le relative Associazioni di categoria. Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dalle attività manifatturiere e dall'agroalimentare. Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca potrebbe essere esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli e in derivati OTC non speculativa. L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato merito creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa per conto proprio è, allo stato attuale, rappresentata da contratti derivati del tipo *Interest Rate Swap*, rivenienti a seguito della fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba, posti a copertura, per la quasi totalità, di emissioni obbligazionarie. La vita residua dei contratti in essere è allineata a quella degli strumenti oggetto di copertura e contenuta entro i 30 mesi.

Il valore nozionale dei contratti in essere è contenuto e il rischio di controparte, espresso dal valore intrinseco positivo dei contratti stessi, è assunto nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca) ed è oltretutto garantito con titoli dello stato italiano vincolati dalla controparte Iccrea a favore della Banca.

Nell'ambito dell'operatività in titoli la Banca ha assunto una esposizione marginale in strumenti finanziari innovativi. Rientrano in tale categoria gli investimenti effettuati in quote del fondo comune di investimento chiuso immobiliare "Securifondo" e in quote del fondo "BCC *Private Equity*".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce delle disposizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe e i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

La Banca è strutturata in 27 agenzie di rete.

L'Ufficio Analisi Crediti e l'Ufficio Segreteria Crediti sono gli organismi centrali che si occupano, rispettivamente, delle fasi del processo del credito rappresentate dalla concessione/revisione ed erogazione degli affidamenti.

L'Ufficio Classificazione del credito anomalo, in *staff* al Direttore Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito mediante un'attività di monitoraggio andamentale delle esposizioni in essere. Il ruolo di responsabile dell'Ufficio Classificazione del credito anomalo è assegnato *at interim* al Responsabile dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi.

L'Ufficio Pre-Contenzioso si occupa di coordinare le azioni di recupero e risoluzione delle problematiche inerenti alle pratiche con anomalie andamentali.

All'Ufficio Affari generali è affidata la gestione del contenzioso della Banca.

La Funzione di *Risk Management* inserita nel contesto dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi svolge, fra le proprie attività, quella di monitoraggio sul processo del credito con specifica attenzione alle attività di controllo andamentale (controllo di 2° livello) ed è chiamata, altresì, ad esprimere pareri preventivi sulle Operazioni di Maggiore Rilevanza secondo i criteri definiti in apposito Regolamento.

La Funzione di *Risk Management* opera tenendo conto dei principi e delle principali responsabilità declinate nelle Disposizioni Vigilanza: concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, l'Ufficio Finanza è la struttura centrale che si occupa della gestione, del controllo (1° livello) e della verifica dell'operatività in titoli e strumenti derivati.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto alla costituzione di un Comitato Tecnico del Credito composto da tre Amministratori appositamente delegati a svolgere la funzione di supporto di carattere tecnico agli Organi di vertice sia in materia di erogazione/classificazione del credito che relativamente alle tematiche riguardanti la regolamentazione interna di gestione e mitigazione del rischio di credito e di concentrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'Ufficio Analisi Crediti e l'Ufficio Segreteria Crediti sovrintendono, ognuno per la parte di competenza, le fasi operative del processo del credito ed eseguono i controlli di primo livello corrispondenti.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria e delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

In particolare, i momenti di istruttoria e di delibera sono regolamentati da un *iter* deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in base ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate dalla procedura "Pratica Elettronica di Fido" (c.d. PEF) che consente la verifica in tempo reale da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento.

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca ha completato la migrazione delle attività inerenti al processo del credito sulla nuova procedura informatica per la gestione delle pratiche di fido. Il nuovo strumento informatico consente un miglioramento dell'intero processo in termini di efficacia e di efficienza razionalizzando tutte le attività amministrative ad esso connesse.

L'attività di misurazione e controllo del rischio di credito è fondata su specifici criteri indicatori delle caratteristiche andamentali delle posizioni debitorie definiti dal Consiglio di Amministrazione al fine di segmentare il portafoglio crediti in funzione dell'intensità delle anomalie di rischio.

I suddetti criteri sono stati integrati, come previsto dalle Disposizioni emanate a gennaio 2015 dall'Organo di Vigilanza, con le regole inerenti ai crediti oggetto di concessione (c.d. crediti *forborne*). Per esposizione *forborne* si intende un credito modificato nelle originarie condizioni contrattuali e/o il rifinanziamento parziale o totale del debito a fronte di difficoltà finanziarie del cliente tali da non consentirgli di far fronte ai propri originari impegni contrattuali. Per classificare un credito come *forborne*, è necessario, quindi, il verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- La banca accerta le difficoltà finanziarie che il debitore sta affrontando ovvero è in procinto di affrontare;
- Il credito oggetto di rinegoziazione delle condizioni contrattuali e/o del piano di rientro o di rifinanziamento, misure concesse a fronte di difficoltà finanziarie attuali o che si sarebbero manifestate in assenza dell'intervento di rinegoziazione/rifinanziamento.

Sono da escludere dalla definizione di credito *forborne* le rinegoziazioni effettuate per ragioni/prassi commerciali.

Non è necessario che il debitore si sia rivelato effettivamente inadempiente: la categoria *forbearance* è trasversale alle classi di rischio esistenti.

Nel Regolamento del processo del credito è stata inserita una mappatura completa delle casistiche e la descrizione delle attività di monitoraggio previste, in conformità con gli standard tecnici definiti dall'*European Banking Authority* e con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia.

Il Regolamento interno prevede la suddivisione dei crediti problematici nelle seguenti classi:

CREDITI IN SOFFERENZA

Andranno ricomprese nel comparto le esposizioni dei clienti per il cui recupero la Banca abbia già intrapreso provvedimenti di carattere legale, ovvero in ordine alle quali, dopo un attento esame di merito, si siano rilevate caratteristiche di insolvenza latente anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti.

Fermo restando quanto prescritto dalla "Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008", devono essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie, verificato l'insuccesso delle azioni poste in essere dalla struttura operativa:

- revoca di affidamenti e messa in mora da parte della Banca;
- cessazione di attività;
- dichiarazione di fallimento;
- liquidazione coatta amministrativa;
- decadenza dal beneficio dei termini per reiterata difficoltà a rispettare i piani di ammortamento convenuti;
- posizioni segnalate tra le sofferenze nel sistema bancario qualora ricorrano le condizioni della "Sofferenza Rettificata":
 1. sconfinante c/o la Banca e segnalata a Sofferenza dall'unica altra banca esposta;
 2. segnalata a sofferenza da un'altra sola Banca e l'importo della sofferenza è pari almeno al 50% dell'esposizione complessiva sul sistema;
 3. segnalato a sofferenza da almeno 2 altre Banche.

La classificazione delle posizioni a Sofferenza è deliberata dal Consiglio di Amministrazione e/o dal Comitato Esecutivo, nella attribuzione di specifiche deleghe, su proposta della Direzione, la quale opera sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi, previa correlazione con il Comitato tecnico del credito.

La reportistica prodotta per la proposta al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo delle posizioni da classificare a sofferenza deve evidenziare unitamente al parere della Direzione Generale il parere dello stesso Ufficio Controllo Integrato dei Rischi qualora gli stessi pareri risultino discordanti.

INADEMPIENZE PROBABILI

Ai sensi del settimo aggiornamento Circolare 272 sono ricomprese in questa categoria le complessive esposizioni dei clienti per i quali l'intermediario ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati.

Fermo restando quanto prescritto dalla "Circolare Banca d'Italia n. 272 - aggiornamento Gennaio 2015", devono essere prese in considerazione al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- crediti con garanzie ipotecarie su cespiti colpiti da pignoramenti (c.d. "incaglio oggettivo");
- azioni esecutive;
- concordato preventivo;
- protesti di assegni e cambiali, comprese segnalazioni in Centrale di Allarme Interbancaria;
- rapporti con piani di rientro con le seguenti morosità:
 - 1.a) 6 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti privati;
 - 1.b) 4 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti non privati;
 - 2) 3 rate trimestrali impagate;
 - 3) 2 rate semestrali impagate;
 - 4) 1 rata annuale impagata da oltre 90 giorni.
- rapporti di c/c con utilizzi liquidi medi annui superiori al 150%;
- rapporti di c/c con sconfinamenti che perdurano da oltre 180 giorni e superiori al 20% dell'accordato;
- rapporti affidati con ultimo movimento avere avvenuto da oltre 180 giorni con utilizzo superiore al 30% del fido;
- rapporti non affidati con ultimo movimento avere avvenuto da oltre 180 giorni e sconfinanti per un importo pari o superiore a 500 euro;
- sovvenzioni in valuta contraddistinte da continui rinnovi senza decurtazioni oltre che da inadeguata movimentazione del rapporto;
- posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio, purché non ricorrano i presupposti della Sofferenza Rettificata;
- posizioni collegate con sofferenze in caso di connessione giuridica da cui derivi l'obbligo di chiamata a corresponsabile (ad esempio: garanti, soci di società di persone, cointestatari).

La classificazione delle posizioni a Inadempienza probabile è deliberata dai seguenti Organi nel rispetto dei relativi limiti di importo indicati:

- il Direttore Generale: sulle indicazioni fornite dall'Ufficio Controllo integrato dei Rischi, fino ad un'esposizione debitoria complessiva per singola posizione di euro 500.000,00;
- il Comitato Esecutivo: su proposta della Direzione, la quale opera sulle indicazioni fornite dall'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi previa correlazione con il Comitato Tecnico del Credito, fino ad un'esposizione debitoria complessiva per singola posizione di euro 1.000.000,00;
- il Consiglio di Amministrazione: su proposta della Direzione, la quale opera sulle indicazioni fornite dall'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi, previa correlazione con il Comitato Tecnico del Credito, in presenza di esposizione debitoria complessiva per singola posizione superiore a euro 1.000.000,00.

Rendicontazione periodica

Con cadenza semestrale:

- il Direttore Generale rendiconta il Comitato Tecnico del Credito in merito alle classificazioni operate nel semestre precedente;
- il Direttore Generale, con il supporto dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi, rendiconta il Comitato Esecutivo in merito alle classificazioni operate nel semestre precedente e presenta eventuali nuove posizioni per la classificazione;
- il Direttore Generale, con il supporto dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi, rendiconta il Consiglio di Amministrazione in merito alle classificazioni operate nel semestre precedente e presenta eventuali nuove posizioni per la classificazione.

La reportistica prodotta per la proposta al Consiglio di Amministrazione e/o al Comitato Esecutivo delle posizioni da classificare a inadempienza probabile deve evidenziare, unitamente al parere della Direzione Generale, il parere dello stesso Ufficio Controllo Integrato dei Rischi qualora gli stessi pareri risultino discordanti.

ESPOSIZIONI SCADUTE E/O SCONFINANTI DETERIORATE

Sono ricompresi in questa categoria i crediti per i quali ricorrano le condizioni prescritte dalla "Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008" - 7° aggiornamento - punto 2 Qualità del credito - Pag. B-8.

Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizione a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore. A questi fini rilevano le modalità di imputazione dei pagamenti delle singole rate. Qualora ad un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato. Nel caso di aperture di credito in c/c a revoca nelle quali il limite di fido accordato è stato superato, il calcolo dei giorni di sconfinamento inizia a partire dalla prima rata di mancato pagamento degli interessi che determinano lo sconfinamento oppure a partire dalla data della prima richiesta di rientro del capitale.

Ai fini della determinazione dell'ammontare dell'esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Tale compensazione va effettuata, su base giornaliera anche ai fini della valutazione dello sconfinamento/scaduto.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due valori seguenti sia pari o superiore alla soglia del 5%: a) media delle quote scadute e/o sconfinanti su intera esposizione rilevata su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente, b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

Questa classificazione avviene in modo automatico tramite estrazione del sistema informativo.

CREDITI IN OSSERVAZIONE

Le esposizioni dei clienti affidati che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie dell'impresa e/o anomalie di carattere commerciale devono essere tenute in "osservazione" secondo le disposizioni di seguito evidenziate.

Per tali esposizioni si presume pertanto che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di approfondimento della conoscenza delle ragioni che hanno generato le anomalie.

Si ritiene coerente con un corretto monitoraggio delle posizioni creditizie porre sotto osservazione le posizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- ipoteca legale e/o ipoteca giudiziale;
- decreti ingiuntivi, sequestri conservativi;
- rapporti con piani di rientro con le seguenti morosità:
 1. 4 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a persone fisiche;
 2. 2 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti non privati;
 3. 2 rate trimestrali impagate;
 4. 1 rata semestrale impagata da più di 90 giorni;
 5. 1 rata annuale impagata da più di 30 giorni.
- rapporti con "partite da sistemare" (insoluti portafoglio, anticipi scaduti) da oltre 30 giorni;
- rapporti di c/c con sconfinamenti che perdurano da oltre 60 giorni e superiori al 20% dell'accordato;
- saldo debitore su c/c non affidati che perdurano da oltre 90 giorni, con un saldo di almeno 250 euro;
- rapporti affidati con data ultimo movimento avere compresa tra 90 e 180 giorni con utilizzo superiore al 30% del fido;
- rapporti autoliquidanti caratterizzati da insoluti e/o richiamati superiori al 30% dello scaduto e che denotano tensione di utilizzo;
- rapporti con sconfinamenti sul sistema superiori al 20% dell'esposizione complessiva sul sistema stesso;
- rapporti che denotano rigidità di utilizzo (utilizzi medi annui superiori al 90% e rotazione utilizzi annui inferiore a 0,5);
- posizioni considerate anomale dai responsabili delle visite ispettive di Banca d'Italia e Federazione Lombarda delle BCC e che la Banca non ha ritenuto di classificare nella categoria indicata dall'organo ispettivo; tali posizioni verranno mantenute con questa classificazione per un periodo di almeno 12 mesi;
- rapporti regolarizzati (ex sofferenze o ex inadempienze probabili) per un periodo di 6 mesi al fine di valutarne l'andamento.

La classificazione di tali posizioni è demandata alla Direzione su proposta dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi.

Il controllo andamentale del rischio di credito è affidato all'Ufficio Classificazione Credito Anomalo che si avvale di una molteplicità di elementi informativi interni ed esterni alla Banca. La procedura informatica "Scheda Andamento Rapporto" (c.d. SAR-WEB) adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di adottare gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Nel corso del 2015, dopo l'avvio operativo della fusione con la ex BCC di Ghisalba, la Banca ha provveduto a una prima reingegnerizzazione del processo inerente al classificazione del credito anomalo con lo scopo di gestire con maggiore efficacia ed efficienza il maggior volume di posizioni che, a seguito delle accresciute dimensioni aziendali, necessitava di procedure più robuste e integrate con il sistema informativo. Nello specifico l'intervento ha riguardato la strumentazione utilizzata per la gestione del processo di classificazione delle posizioni in osservazione e a inadempienza probabile, di elaborazione dell'informativa e di interazione fra le varie unità organizzative coinvolte nella gestione delle citate posizioni. L'adozione della nuova procedura di Gestione del Rischio Giornaliero (GRIG) costituisce il primo passo della rivisitazione del processo cui faranno seguito ulteriori implementazioni con altre procedure ancora più evolute ora in fase di studio sotto il profilo funzionale.

L'attuale impostazione per la classificazione del credito anomalo potrà in futuro essere affiancata da sistemi di valutazione e controllo del credito erogato più sofisticati.

Al riguardo, assumono notevole rilievo le indicazioni contenute nell'ambito degli Accordi sull'adeguatezza patrimoniale emanati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, recepite nell'ambito delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia.

La metodologia adottata per la determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito è quella standard.

La Banca peraltro, pur applicando il metodo standardizzato per la misurazione della propria adeguatezza patrimoniale ai fini del primo pilastro del suddetto Accordo sul capitale, intende applicare le nuove metodologie di valutazione del merito di credito delle controparti da affidare (c.d. *internal rating*) ai fini di miglioramento del processo del credito, dunque ai fini di vigilanza prudenziale, come previsto dal secondo pilastro dell'Accordo.

Con specifico riferimento alla gestione del rischio di credito, la Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo ha attivato, con il supporto delle Federazioni locali, specifiche iniziative finalizzate alla predisposizione di sistemi in grado di recepire le rilevanti innovazioni previste dalla già citata regolamentazione. Tali iniziative sono inserite nel contesto di un progetto di reingegnerizzazione del processo del credito, con interventi di miglioramento dell'intera attività di concessione/monitoraggio. Il nuovo sistema posto alla base della valutazione del merito di credito denominato "Crc - classificazione del rischio di credito" è stato adottato dalla Banca, a titolo sperimentale, nel corso del 2007. Il sistema di valutazione del merito di credito è tuttora in corso di sperimentazione. La valutazione delle pratiche di fido, allo stato attuale, viene svolta con metodologia c.d. "destrutturata" con l'approfondimento, comunque, di tutte le aree di indagine previste per una corretta analisi della controparte richiedente l'affidamento.

Con riferimento, invece, alle posizioni in titoli detenute nel portafoglio titoli di proprietà, l'esposizione al rischio specifico è guidata dalle deleghe definite dal Consiglio di Amministrazione mediante apposita delibera-quadro sulle politiche di assunzione di rischio nell'operatività in titoli di proprietà e nell'investimento della liquidità aziendale. La suddetta delibera stabilisce i limiti in termini di composizione per tipologia di strumento finanziario detenuto (nozionale e classe di *rating*) e genere di emittenti (paese di residenza e classe di *rating*).

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca si è dotata di norme interne volte a limitare il rischio di concentrazione del credito. Le disposizioni interne contemplano un limite di affidamento individuale e un limite di affidamento individuale di gruppo. Il primo è riferito alle singole posizioni, mentre il secondo è riferito agli affidamenti complessivi relativi ai singoli gruppi economici.

La normativa contiene un "limite interno di concentrazione" relativo ai fidi superiori a 3 milioni di euro che, considerati nel loro ammontare complessivo, non possono eccedere il 35% del totale accordato della Banca.

Con riferimento alla presenza di alcune posizioni, in essere prima dell'istituzione dei limiti individuali di affidamento, eccedenti i suddetti limiti, le stesse sono destinate, a rientrare a seguito del regolare ammortamento dei finanziamenti a scadenza. Nel contempo la gestione di tali posizioni sarà coerente con le norme adottate.

Il monitoraggio del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa interna è effettuato con cadenza mensile dall'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi

ed è oggetto di rendicontazione periodica da parte del Direttore Generale al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha svolto le attività necessarie all'adeguamento, anche a livello organizzativo, al dettato normativo del 6° aggiornamento delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" in materia di rischio di concentrazione degli impieghi. Le modifiche di carattere organizzativo e la disciplina del processo per la corretta individuazione e manutenzione dei gruppi di clienti connessi sono state recepite nel Manuale di processo del credito e portate a conoscenza di tutta la struttura.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado). Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La Banca ha provveduto a realizzare gli interventi di adeguamento volti ad assicurare la conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla regolamentazione prudenziale vigente in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le inadempienze probabili le complessive esposizioni dei clienti per i quali l'intermediario ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi scaduti e non pagati.

In seguito alla modifica delle Disposizioni di Vigilanza e all'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", sono affidate alle Filiali che operano in coordinamento con l'Ufficio Pre-Contenzioso. Qualora non fosse possibile effettuare gli interventi previsti per la normalizzazione del rapporto, le Filiali presso cui è radicato il rapporto anomalo informano tempestivamente l'Ufficio Pre-Contenzioso che interesserà anche l'Ufficio Classificazione Credito Anomalo.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Affari generali, in staff alla Direzione Generale.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (parte delle posizioni a inadempienza probabile, e la totalità dei crediti scaduti e sconfinanti), gli stessi crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria. Per maggiori dettagli è possibile fare riferimento alla parte A - Politiche contabili, par. 4 Crediti, Criteri di valutazione della Nota integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					426.358	426.358
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					48.013	48.013
4. Crediti verso clientela	60.779	42.839	3.981	61.491	691.401	860.491
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		977			4.032	5.009
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2015	60.779	43.816	3.981	61.491	1.169.804	1.339.871
Totale 2014	27.109	15.656	976	38.755	879.248	961.744

A.1.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			Esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate		Totale
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso clientela		21.879	1.410	14.991	23.476	61.755
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		977				977
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
7. Impegni ad erogare fondi						
Totale 2015		22.856	1.410	14.991	23.476	62.732
Totale 2014						

A.1.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per "anzianità dello scaduto"

Portafogli / qualità	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	Oltre un anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	426.358				
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
3. Crediti verso banche	48.013				
4. Crediti verso clientela	691.401	56.550	2.819	2.120	2
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	4.032				
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					
Totale 2015	1.169.804	56.550	2.819	2.120	2
Totale 2014					

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) differenziati dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"

Portafogli / qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				426.358		426.358	426.358
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				48.013		48.013	48.013
4. Crediti verso clientela	233.236	125.637	107.599	762.587	9.695	752.892	860.491
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.277	300	977			4.032	5.009
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 2015	234.513	125.937	108.576	1.236.958	9.695	1.231.295	1.339.871
Totale 2014	83.339	39.598	43.741	914.679	613	918.003	961.744

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti) relativi alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione e derivati di copertura"

Portafogli / qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			1.237
Totale 2015			1.237
Totale 2014			

A.1.2.1 Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto

La tabella da evidenza:

- del totale delle cancellazioni parziali operate dalla banca sulle attività finanziarie deteriorate;
- della differenza positiva tra il valore nominale delle attività finanziarie deteriorate acquistate (anche per il tramite di operazioni di aggregazione aziendale) e il prezzo di acquisto di tali attività.

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha evidenze da segnalare.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					70.420			70.420
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					70.420			70.420
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					7.024			7.024
TOTALE B					7.024			7.024
TOTALE A + B					77.444			77.444

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.1.4bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate, pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze		62		151.005		90.288		60.779
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	34.969	11.909	18.703	12.527		34.293		43.816
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	17.385	6.381	11.308	3.196		15.415		22.856
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.104	3.887	302	45		1.357		3.981
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	792	1.175				558		1.410
d) Esposizioni scadute non deteriorate					62.679		1.188	61.491
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					15.098		107	14.991
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.107.891		8.507	1.099.384
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					25.528		2.053	23.476
TOTALE A	36.073	15.858	19.005	163.577	1.170.570	125.937	9.695	1.269.451
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	2.694							2.694
b) Non deteriorate					44.902			44.902
TOTALE B	2.694				44.902			47.596
TOTALE A + B	38.767	15.858	19.005	163.577	1.215.472	125.937	9.695	1.317.047

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	55.406	26.790	1.144
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	97.170	60.660	6.360
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	2.175	5.696	4.246
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.415	361	3
B.3 altre variazioni in aumento	3.635	628	1.832
B.4 oggetto di aggregazione aziendale	84.946	53.976	279
C. Variazioni in diminuzione	1.510	9.341	2.164
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	48		569
C.2 cancellazioni	469		
C.3 incassi	993	3.226	931
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		6.115	664
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	151.067	78.109	5.338
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		32	

La variazione in aumento di cui alla sottovoce B.4 "oggetto di aggregazione aziendale" corrispondono alle esposizioni deteriorate riferite alla fusione per incorporazione della Bcc di Ghisalba Sc. a valere dal 01/07/2015.

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

La presente tabella è prevista a partire dai bilanci riferiti all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	28.297		11.134		167	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	65.031		26.940		1.287	
B.1 rettifiche di valore	8.022		3.602		504	
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.042		53			
B.4 altre variazioni in aumento	53.967		23.285		783	
C. Variazioni in diminuzione	3.040		3.781		97	
C.1 riprese di valore da valutazione	1.994		24			
C.2 riprese di valore da incasso	577		759			
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	469					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			2.998		97	
C.6 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	90.288		34.293		1.357	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

La variazione in aumento di cui alla sottovoce B.4 "altre variazioni in aumento" corrispondono alle svalutazioni su esposizioni deteriorate riferite alla fusione per incorporazione della Bcc di Ghisalba Sc. a valere dal 01/07/2015.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai *rating* esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa			404.026				936.108	1.340.134
B. Derivati							1.237	1.237
B.1 Derivati finanziari							1.237	1.237
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							32.436	32.436
D. Impegni a erogare fondi							20.946	20.946
E. Altre								
Totale			404.026				990.727	1.394.753

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di Oicr.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* interni

La Banca non utilizza *rating* interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio credito.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario			CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	258												258	258
1.1. totalmente garantite	258												258	258
- di cui deteriorate														
1.2. parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1. totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2. parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili - Ipotecche	Immobili - Leasing Finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
						CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	785.116	588.521		2.669	20.877						8.497		40	157.031	777.635
1.1. totalmente garantite	752.361	571.537		2.396	17.549						6.660		40	154.179	752.361
- di cui deteriorate	93.155	85.634		188	889									6.443	93.154
1.2. parzialmente garantite	32.755	16.984		273	3.328						1.837			2.852	25.274
- di cui deteriorate	9.197	7.723			114									1.200	9.037
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	20.373				3.298									15.536	18.833
2.1. totalmente garantite	18.151				2.830									15.321	18.151
- di cui deteriorate	1.515				601									914	1.515
2.2. parzialmente garantite	2.222				468									215	683
- di cui deteriorate															

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
Esposizioni / Controparti																		
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			35										44.910	76.505		15.869	13.747	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni																		
A.2 Inadempienze probabili													37.533	31.225		6.282	3.067	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													21.710	14.842		1.145	573	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							226	48					2.556	1.052		1.199	257	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							203	43					934	456		273	58	
A.4 Esposizioni non deteriorate	400.513		2.197			10	4.376				1	4.033	459.792			289.965		1.991
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni													28.526			9.940		71
Totale A	400.513		2.197			10	4.602	83	1	4.033	1	4.033	544.791	108.783	7.694	313.315	17.071	1.991
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													643			3		
B.2 Inadempienze probabili													1.338					
B.3 Altre attività deteriorate													706			3		
B.4 Esposizioni non deteriorate			5.681				250						30.442			8.529		
Totale B			5.681				250						33.129			8.536		
Totale (A+B) 2015	400.513		7.878			10	4.852	83	1	4.033		4.033	577.920	108.783	7.694	321.880	17.071	1.991
Totale (A+B) 2014	303.704		8.082			11	2.094	218	2	3.937			395.754	33.260	479	210.855	6.120	121

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	60.121	89.410	658	878						
A.2 Inadempienze probabili	43.816	34.293								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.981	1.357								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.160.712	9.444	106	250			57			
Totale A	1.268.630	134.504	764	1.128			57			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	646									
B.2 Inadempienze probabili	1.338									
B.3 Altre attività deteriorate	709									
B.4 Esposizioni non deteriorate	44.903									
Totale B	47.596									
Totale (A + B) 2015	1.316.226	134.504	764	1.128			57			
Totale (A + B) 2014	924.420	40.210	5	1						

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	60.082	88.994	12	174		183	27	59
A.2 Inadempienze probabili	42.982	33.342	817	947	4	1	13	3
A.3 Esposizioni scadute	3.980	1.357					1	
A.4 Esposizioni non deteriorate	747.997	9.429	337		411.557	14	821	1
Totale A	855.041	133.122	1.166	1.121	411.561	198	862	63
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	646							
B.2 Inadempienze probabili	1.338							
B.3 Altre attività deteriorate	709							
B.4 Esposizioni non deteriorate	44.903							
Totale B	47.596							
Totale (A + B) 2015	902.637	133.122	1.166	1.121	411.561	198	862	63
Totale (A + B) 2014	614.774	39.674	428	8	308.398	397	820	131

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	70.163				257					
Totale A	70.163				257					
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	7.024									
Totale B	7.024									
Totale (A + B) 2015	77.186				257					
Totale (A + B) 2014	69.510				23					

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)
(Versione alternativa)**

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute								
A.4 Esposizioni non deteriorate	711				69.452			
Totale A	711				69.452			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate					7.024			
Totale B					7.024			
Totale (A + B) 2015	711				76.476			
Totale (A + B) 2014	1.002				68.508			

B.4 Grandi esposizioni

	2015	2014
a) Ammontare - Valore di Bilancio	539.767	407.854
b) Ammontare - Valore Ponderato	127.998	98.037
c) Numero	3	3

Composizione per controparte

	Nominale	Ponderato
- Ministero dell'Economia e delle Finanze	437.652	28.066
- Istituto centrale di categoria (Gruppo ICCREA)	87.635	85.789
- Clientela ordinaria	14.480	14.143
Totale	539.767	127.998

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/199.

La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle - SPV*), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities - ABS*) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti. Cartolarizzazione effettuata nell'esercizio 2006 dalla ex BCC di Ghisalba (incorporata).

Finalità

Operazione di cartolarizzazione di crediti *performing*

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati per finanziare l'economia locale e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti o più in generale degli impieghi coerentemente con le linee strategiche aziendali, che hanno tra i propri obiettivi il finanziamento a tassi competitivi e per importi significativi dello sviluppo di portafoglio di prestiti vivi a medio lungo termine.

L'operazione è stata a suo tempo effettuata dalla Banca *originator* oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi e il miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.

Informazioni generali

La BCC di Ghisalba nel corso del 2006 ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti ai sensi della L.130 / 1999, avente per oggetto crediti *performing* costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela/banche residenti in Italia. Il progetto realizzato con l'assistenza di Iccrea Banca, ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari "in bonis" assistiti da ipoteca economicamente di primo grado, erogati dalla Banca e da altre 15 Banche di credito cooperativo a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 477,9 mln di euro di cui circa 7,9 mln di euro riferibili alla Banca.

Soggetto organizzatore (*arranger*) era Iccrea Banca con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni del merito di credito, delle agenzie Moody's e Standard & Poor's.

L'operazione è stata realizzata attraverso una società veicolo appositamente costituita e omologata denominata "Credico Finance 7 S.r.l.", nella quale la Banca non detiene alcuna partecipazione e le cui quote sono detenute da Melograno 3 e Melograno 4 (*Sitching* olandesi senza scopo di lucro).

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- a) cessione pro-soluto, da parte degli *originator*, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- b) acquisizione pro-soluto dei crediti, da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- c) sottoscrizione delle "notes" *Senior* e *Mezzanine*, da parte di intermediari collocatori;
- d) sottoscrizione da parte dei singoli *originator* delle notes Serie C - *Junior*.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- erano garantiti da almeno un'ipoteca su di un immobile a destinazione residenziale o commerciale;
- erano denominati in lire/euro al momento dell'erogazione;
- la relativa rata è addebitata direttamente in conto corrente;

- erano in regolare ammortamento;
- erano interamente liquidati;
- non sono stati erogati nella forma tecnica di "mutui agevolati";
- non sono stati erogati "in pool" con altri istituti di credito.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 7,939 milioni di euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 22 Novembre 2006, maggiorato di interessi maturati ma non ancora esigibili alla data dell'operazione. Non c'è stata *overcollateralisation*: l'*outstanding value* dei crediti era uguale all'ammontare dell'emissione, l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Come accennato, la Società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

Titoli di classe A (titoli *senior*)

- Obbligazioni a tasso variabile annuo per un valore complessivo di 451,650 milioni di euro a cui è stato attribuito rating "Aaa";

Titoli di classe B (titoli mezzanine)

- Obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 16,700 milioni di euro, cui è stato attribuito rating "A1";

Titoli di classe C (titoli *junior*)

- Obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 9,590 milioni di euro.

I titoli di classe A e B sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali. I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe C. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è così previsto: ad ogni scadenza, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli prioritari. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione *Junior* o tranche C) è sprovvista di *rating* e subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (*Senior cost*, Interessi Classe A, Interessi Classe B etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

Ciascun Cedente ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità della cascata dei pagamenti.

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan providers*: ciascun Cedente ha messo a disposizione del Veicolo titoli di stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli *Senior* a titolo di interessi e capitale ai sensi del Regolamento delle *Notes*, nonché di far fronte ai costi dell'Operazione di Cartolarizzazione.

Il perdurante stato di crisi economica e le turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il *downgrade* del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Ban-

ca negli anni precedenti.

In questo contesto sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire, in caso di necessità, la sostituzione dei titoli di stato.

Per effetto di tali modifiche, la BCC, previa comunicazione all'SPV, ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di liquidità "cash reserve", costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità.

La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità).

A fronte di tali versamenti la Società Veicolo ha rimborsato alla BCC il Mutuo a Ricorso Limitato, tramite restituzione dei titoli di stato.

L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari al valore della Linea di liquidità, dedotte le somme già a credito della BCC per effetto dell'utilizzo della Linea di Liquidità stessa in corso al momento della sostituzione.

La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione.

Poiché l'operazione non ha comportato la *derecognition* dei crediti, il credito per Riserva di Liquidità è esposto in bilancio a riduzione della "passività per attività cedute ma non cancellate".

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla differenza tra il valore complessivo delle attività cedute e non cancellate e la passività iscritta verso il veicolo per attività cedute ma non cancellate.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dei differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale ecc.) che incidono sul suo *standing*.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della *tranche* del titolo C di propria competenza. Nel tempo beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di *servicing* svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo *junior* sottoscritto (funzione della *performance* dei crediti ceduti) nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Si evidenzia che tale operazione è assoggettata alle disposizioni previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente.

Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Relativamente alle posizioni detenute dalla Banca, per il calcolo del requisito patrimoniale si utilizza il metodo standardizzato ai sensi dei paragrafi 251-258 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
Forme tecniche / Portafoglio																		
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- Credico Finance 7 - mutui ipotecari					163													336
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio																		

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione, pertanto la presente tabella non viene compilata.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
- Credico Finance 7 Srl	Via Barberini 47 - ROMA		98.161					9.590

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene rapporti con società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate, pertanto la presente tabella non viene compilata.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credico Finance 7 Srl		1.607		404	0%	0%	0%	0%	0%	0%

D.1 Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Alla data di riferimento di bilancio la Banca non detiene rapporti attivi e/o passivi intrattenuti con entità strutturate non consolidate.

E OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Per la parte in oggetto si faccia riferimento alla precedente "Disclosure".

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2015	2014	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito							19.312									1.607			20.919	17.714	
2. Titoli di capitale							19.312												19.312	17.714	
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																1.607			1.607		
B. Strumenti derivati																					
Totale 2015							19.312									1.607			20.919		
di cui deteriorate																32			32		
Totale 2014							17.714														17.714
di cui deteriorate																					

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			19.424				19.424
a) a fronte di attività rilevate per intero			19.424				19.424
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2015			19.424				19.424
Totale 2014			17.805				17.805

E.4 Operazioni di *Covered Bond*

La Banca non ha in corso operazioni di *Covered Bond*.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà. Gli obiettivi e le strategie sottostanti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla ottimizzazione della redditività dello stesso. L'operatività mira a cogliere le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una *duration* limitata. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale, OICR, contratti derivati su OICR, su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi, su merci e altre attività rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini della compilazione della presente parte, è preso a riferimento esclusivamente il "portafoglio di negoziazione" come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza e quindi il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici riguardo all'assunzione dei rischi finanziari, approva i limiti e le linee operative nell'ambito di apposite delibere-quadro. La Direzione Generale, coadiuvata dall'Ufficio Finanza e coerentemente con le indicazioni integrate in ottica di *Asset & Liabilities Management*, dà attuazione alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione nel pieno rispetto dei limiti preventivamente fissati.

L'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi è responsabile della misurazione dei rischi e dell'attività di verifica dell'osservanza dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La delibera-quadro riguardante le politiche di assunzione di rischio nell'operatività in titoli di proprietà e nell'investimento della liquidità aziendale, prevede la segmentazione nei seguenti "sottoportafogli":

- Portafoglio di tesoreria: è finalizzato all'investimento di eccedenze non momentanee di disponibilità liquide, nell'ambito della gestione dei flussi di cassa programmabili e ha come obiettivo di investimento la pura redditività, a cui è associabile un profilo di rischio contenuto e un'elevata liquidabilità;
- Portafoglio di investimento: è rappresentato dalla componente del portafoglio titoli di proprietà non immobilizzato finalizzata a conseguire nel medio periodo risultati economici ritenuti accettabili sulla base del profilo di rischio a essa associato;
- Portafoglio di trading: è costituito da strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati il cui investimento è finalizzato a conseguire benefici economici di breve periodo derivanti dalle fluttuazioni dei prezzi (intento speculativo). Resta esclusa la possibilità di effettuare investimenti in strumenti derivati con finalità speculative;
- Portafoglio immobilizzato: è costituito da strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di investimento stabile e durevole nel tempo;
- Portafoglio di negoziazione - ex Sistema Scambi Organizzati: è deputato ad accogliere gli strumenti finanziari da destinare alla vendita in contropartita diretta con la clientela ordinaria. Questo segmento del portafoglio, per effetto delle scelte operate in ottemperanza alle nuove disposizioni in materia di mercati finanziari previste dalla MiFID (*Market in Financial Instruments Directive*), mantiene una funzione esclusivamente strumentale alla negoziazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione.

Per il portafoglio titoli di proprietà complessivo, a esclusione del portafoglio immobilizzato, vengono stabiliti un limite di duration massima e un limite di Perdita Massima Potenziale Annuale.

Per i "sottoportafogli" di cui si compone il portafoglio complessivo sono stabiliti dei limiti di:

- nozionale massimo o minimo;
- composizione del portafoglio in termini di:

- a) tipologia di strumenti finanziari;
- b) caratteristiche dello strumento;
- c) liquidità;
- d) divisa;
- e) massimale di posizione per ciascuna tipologia di strumenti;
- f) rischio di credito.

La metodologia di misurazione dei rischi di mercato, con finalità gestionale, utilizzata dalla Banca è fondata sul V.a.R. (*Value at Risk*) secondo il modello parametrico con intervallo di confidenza al 99% e *holding period* pari a 10 giorni.

La grandezza costituisce la componente dell'indicatore di Rischio Totale di Posizionamento rispetto al Totale delle Perdite Potenziali Annuali. Il Rischio Totale di Posizionamento è dato dalla somma delle minusvalenze calcolate sul portafoglio titoli non immobilizzato e del V.a.R. Il primo termine rappresenta la componente certa di rischio già manifestato dal portafoglio e il secondo rappresenta il potenziale rischio espresso dal portafoglio per il futuro.

Le modalità e i limiti di assunzione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di apposita delibera-quadro inerente alle politiche riguardanti l'operatività in titoli di proprietà e l'investimento della liquidità.

Il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente può essere determinata dalla quotidiana attività di negoziazione (rischio idiosincratice) oppure da un repentino movimento dei prezzi rispetto a quelli generali del mercato (rischio di evento, quale il rischio di inadempienza dell'emittente provocato da una variazione delle aspettative del mercato sul rischio di *default* dell'emittente stesso).

La Banca non dispone di modelli interni utilizzabili dal punto di vista gestionale con lo scopo di misurare il rischio di carattere idiosincratice o di evento. Gli strumenti finanziari per i quali sussista un rischio prezzo, vengono incorporati nel calcolo del *Value at Risk* complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

Il modello di misurazione del rischio di tasso e di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

La Banca al 31 dicembre 2015 non ha alcun titolo riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza per il quale sussista il rischio di tasso.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca al 31 dicembre 2014 non ha alcun titolo tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione di vigilanza.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2015 il Value at Risk dell'intero portafoglio titoli ammonta a 1.542.095 euro, e rappresenta lo 0,367% del controvalore complessivo investito.

Il *Value at Risk* calcolato su tutto il portafoglio titoli di proprietà ha assunto nel corso del 2015 un valore medio pari a 1.479.147 euro (0,445% del totale portafoglio titoli), il proprio livello massimo in data 13 luglio 2015 con un valore pari a 2.749.895 euro (0,744% del totale portafoglio titoli) e il livello di minimo in data 17 aprile 2015 per un valore pari a 698.280 euro (0,242% del totale portafoglio titoli).

La *duration* del portafoglio è aumentata nel corso dell'esercizio 2012 a seguito dell'acquisto di titoli dello Stato italiano, fra i quali alcuni a media e lunga scadenza e a tasso fisso, per l'impiego della liquidità riveniente dalla partecipazione all'asta a lungo termine (c.d. LTRO - *Long Term Refinancing Operation*) indetta dalla Banca Centrale Europea per fornire base monetaria all'intero sistema bancario a fronte della consegna di titoli a garanzia (c.d. collateral) nel primo trimestre dell'esercizio. Il proseguimento delle azioni di sostegno non convenzionali da parte dell'istituzione europea con le aste TLTRO (*Targeted Long Term Refinancing Operation*) cui la Banca ha aderito, ha consentito il perdurare delle condizioni necessaria per mantenere la *duration* sui livelli più elevati assunti negli ultimi anni. La *duration* al 31 dicembre 2015 è pari a 2,23 anni in diminuzione rispetto alla fine dell'esercizio precedente a seguito della modificazione dell'*asset allocation* con un ribilanciamento verso la componente a tasso variabile (al 31 dicembre 2014 era pari a 2,49 anni, al 31 dicembre 2013 era pari a 2,25 anni, al 31 dicembre 2012 era pari a 1,55 anni e al 31 dicembre 2011 era pari a 0,69 anni).

Nel calcolo del *Value at Risk* non sono incluse le polizze di capitalizzazione che a livello gestionale presentano un controvalore a fine anno pari a 4.032.553 euro. Su tali polizze viene effettuato un attento monitoraggio dell'andamento delle *performances*, ai fini di un eventuale riscatto anticipato, e della rischiosità della controparte assicurativa.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "*fair value*", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "*fair value*", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca, almeno su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo a un livello fisiologico.

La metodologia descritta corrisponde al modello per la misurazione del rischio di tasso di interesse contenuto nelle Disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia applicato anche ai fini del processo ICAAP.

Il suddetto metodo tiene conto dell'effetto sul rischio di tasso derivante dallo scorporo dei c.d. "derivati impliciti" presenti nelle esposizioni creditizie che prevedono contrattualmente un tasso cap o un tasso *floor*.

Il rischio di tasso di interesse strutturale viene monitorato mediante l'utilizzo delle tecniche di analisi denominate *Assets & Liabilities Management* (ALM) secondo il metodo di "*Maturity Gap Analysis*". Le risultanze vengono riportate in apposito reporting direzionale elaborato dall'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi e costituiscono oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione.

Le tecniche di ALM consentono di ottenere, mediante un'analisi per scadenze delle poste attive, passive e fuori bilancio, un indicatore di sensibilità del margine di interesse a fronte della variazione di un determinato ammontare dei tassi di interesse di mercato.

La valutazione avviene con periodicità mensile secondo un approccio statico: si assume, in altri termini, che le quantità sensibili e il loro *mix* alla data di analisi, rimangano costanti lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento (12 mesi). Il modello tiene conto del fenomeno di vischiosità delle poste a vista.

Il modello prevede una *gap analysis* che consente di analizzare la sensibilità del margine di interesse focalizzandosi sulle variazioni reddituali nei successivi dodici mesi in caso di uno shift parallelo della curva dei tassi di 100 e 200 punti base e una *sensitivity analysis* con metodo *duration gap* che evidenzia la sensibilità del valore economico nelle medesime condizioni di scenario.

L'analisi di rischio viene poi integrata mediante l'applicazione del metodo di *gap analysis* in presenza di uno scenario ricavato dalla curva dei tassi *forward*.

Il modello viene impiegato esclusivamente con finalità gestionale e non per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

Il portafoglio bancario di vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del *fair value*

La Banca potrebbe porre in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta *Fair Value Option*. La strategia adottata dalla Banca mira al contenimento del rischio di tasso e alla attenuazione della dinamica negativa del margine di interesse. I derivati utilizzati sono, generalmente, rappresentati da *interest rate swap* (IRS). L'attività di copertura può riguardare sia operazioni di impiego che operazioni di raccolta verso la clientela.

A seguito dell'incorporazione della Bcc di Ghisalba, nel corso dell'esercizio 2015, la Banca è subentrata nei contratti derivati di copertura posti in essere dalla Banca incorporata.

Per quanto attiene il rischio prezzo, ad oggi in considerazione dell'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha in essere investimenti esteri in proprio.

Le operazioni di finanziamento sulla clientela in valuta estera vengono trattate avvalendosi della collaborazione dell'Istituto centrale di categoria e in ogni caso controbilanciate al fine di mantenere la complessiva posizione netta aperta in cambi al di sotto di un limite pari a 103.291 euro.

Portafoglio Bancario (Banca d'Italia - circ. 262 del 22 dicembre 2005, cap. 2 - par. 6 - Parte E - sez. 2 punto 2.2 rischio tasso)

Si riporta di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interessi pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto.

Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura in termine di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad *hoc* (modello del cosiddetto "replicating portfolio").

Schok + 100 punti base	Effetto variazione
importo variazione Margine di interesse	5.452.423
incidenza %	31,03%
importo variazione Utile d'esercizio	4.965.582
incidenza %	213,84%
importo variazione economica Patrimonio Netto	-738.371
incidenza %	-0,68%

Schok - 100 punti base	Effetto variazione
importo variazione Margine di interesse	-5.452.423
incidenza %	-31,03%
importo variazione Utile d'esercizio	-4.965.582
incidenza %	-213,84%
importo variazione economica Patrimonio Netto	4.574.359
incidenza %	4,23%

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 242 EURO

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	707.018	72.134	269.384	42.250	152.673	76.005	17.081	
1.1 Titoli di debito	10.035	51.421	261.935	20.956	25.096	58.696		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	10.035	51.421	261.935	20.956	25.096	58.696		
1.2 Finanziamenti a banche	36.374	7.881						
1.3 Finanziamenti a clientela	660.609	12.832	7.449	21.294	127.577	17.309	17.081	
- c/c	120.574			780	12.979	13		
- altri finanziamenti	540.035	12.832	7.449	20.514	114.598	17.296	17.081	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	540.035	12.832	7.449	20.514	114.598	17.296	17.081	
2. Passività per cassa	635.068	113.646	87.968	84.345	326.404	28.863		
2.1 Debiti verso clientela	632.890	10.342	15.113	26.215	530			
- c/c	596.274	4.697	2.072	23.975	421			
- altri debiti	36.616	5.645	13.041	2.240	109			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	36.616	5.645	13.041	2.240	109			
2.2 Debiti verso banche	1.608				71.708			
- c/c								
- altri debiti	1.608				71.708			
2.3 Titoli di debito	570	103.304	72.855	58.130	254.166	28.863		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	570	103.304	72.855	58.130	254.166	28.863		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	(57.783)	(58.186)	642	13.336	60.457	21.598	19.839	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(57.783)	(58.186)	642	13.336	60.457	21.598	19.839	
- Opzioni	(57.783)	(37.786)	2.875	8.373	42.583	21.900	19.839	
+ posizioni lunghe		490	2.875	8.373	42.583	21.900	19.839	
+ posizioni corte	57.783	38.276						
- Altri derivati		(20.400)	(2.233)	4.963	17.874	(302)		
+ posizioni lunghe		5.619		5.000	18.215			
+ posizioni corte		26.019	2.233	37	341	302		
4. Altre operazioni fuori bilancio	(1.507)	5					478	
+ posizioni lunghe	2.836	5					478	
+ posizioni corte	4.343							

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 001 DOLLARO USA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	956	1.749	313					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	956	474	313					
1.3 Finanziamenti a clientela		1.275						
- c/c								
- altri finanziamenti		1.275						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.275						
2. Passività per cassa	1.098	1.749	313					
2.1 Debiti verso clientela	986							
- c/c	986							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	112	1.749	313					
- c/c	112							
- altri debiti		1.749	313					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		106						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		106						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		106						
+ posizioni lunghe		295						
+ posizioni corte		189						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 002 STERLINA GB

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	187							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	187							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	212							
2.1 Debiti verso clientela	211							
- c/c	211							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe			98					
+ posizioni corte			98					
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 012 DOLLARO CANADA

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	14							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	14							
2.1 Debiti verso clientela	14							
- c/c	14							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: 003 FRANCO SVIZZERO

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	109							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	109							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	104							
2.1 Debiti verso clientela	104							
- c/c	104							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		(5)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(5)						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		(5)						
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		5						
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Dall'analisi del profilo dei *gap* della Banca si manifesta in modo evidente il carattere *asset sensitive* della stessa, come del resto caratteristico per tutte le banche commerciali. Ciò significa che il conto economico della Banca trae beneficio da un movimento al rialzo dei tassi di interesse. Al 31 dicembre 2015, il modello esprime un margine di interesse atteso, su un orizzonte temporale di 12 mesi, pari a 19.391.806 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di +5.452.423 / -5.452.423 euro, rispettivamente in caso di rialzo e di ribasso dei tassi di mercato di 100 punti base (+28,12% del margine di interesse atteso nel caso di rialzo e -28,12% del margine di interesse atteso nel caso di ribasso).

Alla stessa data, la variazione attesa, nelle stesse condizioni è pari a +10.904.846 / -10.904.846 euro, rispettivamente in caso di rialzo e di ribasso dei tassi di mercato di 200 punti base (+56,23% del margine di interesse atteso nel caso di rialzo e -56,23% del margine di interesse atteso nel caso di ribasso).

La Banca ha in essere, al 31 dicembre 2015, operazioni di copertura per mezzo di strumenti derivati del tipo *interest rate swap* per un ammontare nominale complessivo pari a 26.885.540 euro che svolgono una funzione di mitigazione del rischio di tasso (funzione di *hedging*) con una incidenza pari a circa 601.299 euro sul margine di interesse (3,10%).

Con riguardo alla *sensitivity* sul valore economico al 31 dicembre 2015 la posizione della Banca evidenzia un valore pari a -738.371 euro nel caso di rialzo dei tassi di 100 punti base (-0,29% del valore attuale economico del patrimonio) e pari a +4.574.359 euro nel caso di ribasso dei tassi di 100 punti base (+ 1,82% del valore attuale economico del patrimonio).

Al 31 dicembre 2015, il modello esprime un margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di 12 mesi pari a 19.391.806 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di +398.218 euro, in caso di manifestazione dello scenario incorporato alla medesima data nella curva dei tassi *forward* (+ 2,05% del margine di interesse atteso).

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio delle valute.

Per la Banca il rischio di cambio riferito a ciascuna divisa diversa dall'euro si attesta su valori trascurabili.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

A oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

La Banca non ha in essere investimenti esteri in proprio.

Le operazioni di finanziamento sulla clientela in valuta estera vengono trattate avvalendosi della collaborazione dell'Istituto centrale di categoria e in ogni caso controbilanciate al fine di mantenere la complessiva posizione netta aperta in cambi al di sotto di un limite pari a 103.291 euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	3.018	187		14	109	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.743	187		14	109	
A.4 Finanziamenti a clientela	1.275					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	39	25		3	32	4
C. Passività finanziarie	3.160	212		14	104	
C.1 Debiti verso banche	2.174	1				
C.2 Debiti verso clientela	986	211		14	104	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	2					
E. Derivati finanziari	106				(5)	
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	106				(5)	
+ Posizioni lunghe	295	98				
+ Posizioni corte	189	98			5	
Totale attività	3.352	310		17	141	4
Totale passività	3.351	310		14	109	
Sbilancio (+/-)	1			3	32	4

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività, con lo scopo di misurare il rischio di cambio.

2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari inclusi nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti / Tipologie derivati	2015		2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	26.170			
a) Opzioni				
b) Swap	26.170			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	26.170			

Ai fini della compilazione della presente tabella, si considerano esclusivamente i derivati finanziari connessi con finalità di *copertura hedge accounting*.

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti / Tipologie derivati	2015		2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	716			
a) Opzioni				
b) <i>Swap</i>	716			
c) <i>Forward</i>				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) <i>Swap</i>				
c) <i>Forward</i>				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) <i>Swap</i>				
c) <i>Forward</i>				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	716			

Ai fini della compilazione della presente tabella, si considerano esclusivamente i derivati finanziari connessi con finalità di copertura al *fair value option*.

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	2015		2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>				
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	1.237			
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>	1.237			
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>				
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
Totale	1.237			

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli / Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	2015		20154	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>				
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>				
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	139			
a) Opzioni				
b) <i>Interest rate swap</i>	139			
c) <i>Cross currency swap</i>				
d) <i>Equity swap</i>				
e) <i>Forward</i>				
f) <i>Futures</i>				
g) Altri				
Totale	139			

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione							
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			26.886				
- <i>fair value</i> positivo			1.237				
- <i>fair value</i> negativo			139				
- esposizione futura			97				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- <i>fair value</i> positivo							
- <i>fair value</i> negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	8.027	18.556	303	26.886
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	8.027	18.556	303	26.886
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2015	8.027	18.556	303	26.886
Totale 2014				

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non ha in essere modelli interni.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha posto in essere operazioni con derivati creditizi, pertanto le relative tabelle non vengono compilate.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari e creditizi oggetto di compensazione bilaterale, sia omogenea, sia "cross product", pertanto la presente tabella non viene compilata.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*). Il rischio di liquidità si manifesta anche con la necessità di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura CRG di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero).

L'istituto centrale svolge l'importante servizio di interfaccia per conto della Banca con il complesso sistema dei pagamenti sia nazionale che internazionale e con i mercati finanziari. In particolare svolge anche il ruolo tramite nelle operazioni connesse alla gestione del rischio di liquidità nei confronti delle autorità incaricate della politica monetaria come per l'assolvimento degli obblighi di riserva obbligatoria o per l'effettuazione di operazioni di rifinanziamento a breve e a lungo termine collateralizzate.

Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

La gestione del rischio di liquidità e i controlli di primo livello sono effettuati dall'Ufficio Raccolta e Finanza che si coordina con le altre aree della Banca che possono essere all'origine di squilibri di liquidità.

Il controllo di secondo livello viene effettuato dall'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi che provvede a monitorare quotidianamente la coerenza dell'ammontare della liquidità disponibile con i livelli minimi stabiliti da apposita delibera-quadro. La liquidità disponibile costituisce una riserva di liquidità costituita da cassa, liquidità sui conti correnti interbancari e strumenti finanziari non impegnati del portafoglio titoli di proprietà che consente di controbilanciare eventuali squilibri nei flussi finanziari derivanti dalla gestione.

Il rischio di liquidità è uno dei rischi rilevanti oggetto di valutazione e misurazione nell'ambito del processo ICAAP. Le Disposizioni di Vigilanza prudenziale dell'Organo di Vigilanza contengono le linee guida per la valutazione della posizione finanziaria netta che deve essere oggetto di adeguata sorveglianza. Inoltre la Banca deve dotarsi di un piano di emergenza definito *Contingency funding plan* da applicare nel caso di manifestazione di tensioni di liquidità particolarmente accentuate e in situazioni di crisi di liquidità.

La Banca nel corso dell'esercizio 2009 ha adottato la propria "Politica di gestione del rischio di liquidità" che contiene anche il piano di *Contingency*. La stessa viene sottoposta a revisione per tenere conto sia del mutato contesto operativo e di mercato che dell'evoluzione regolamentare. Le più recenti revisioni sono avvenute nel 2012, in occasione dell'emanazione del 4° aggiornamento delle Disposizioni di Vigilanza prudenziale con le quali l'Organo di Vigilanza, ha dato applicazione alle innovazioni introdotte dalla CRD2 in materia di governo e gestione del rischio di liquidità per le banche e i gruppi bancari recependo anche le linee guida emanate sul tema dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e successivamente nel 2013, con l'obiettivo di predisporre una regolamentazione interna atta al recepimento delle novità introdotte con il nuovo accordo denominato "Basilea 3". Ulteriori aggiornamenti si renderanno necessari per realizzare la piena conformità alle disposizioni di vigilanza entrate in vigore dal 1 gennaio 2014 avvalendosi del consueto supporto metodologico degli Organismi di categoria (Federcasse e Federazione Lombarda delle BCC). Con gli aggiornamenti in nuce dovranno, in particolare, essere recepite le varie disposizioni in via di consolidamento da parte degli Organi di Vigilanza, nella versione segnaletica definitiva, riguardanti il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR) e il *Leverage Ratio* (LR), per i quali le attuali misurazioni sono basate su metodologie ancora in versione sperimentale che approssimano le linee guida tecniche rilasciate, ad oggi, dalle Autorità di vigilanza.

Le regole di gestione del rischio di liquidità della cennata Politica sono fondate su due principi che rispondono a due obiettivi prioritari:

- gestione della liquidità operativa (breve termine - fino a 12 mesi), con la finalità di garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, dei prossimi dodici mesi;
- gestione della liquidità strutturale (medio/lungo termine - oltre 12 mesi), volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine finalizzato a evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine.

Il monitoraggio e il controllo della posizione di liquidità operativa avviene attraverso la verifica sistematica delle attività prontamente monetizzabili e degli sbilanci sia periodali (*gap* periodali) che cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* secondo le modalità descritte nell'ambito della "Politica di gestione del rischio di liquidità". La ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive (sia per "cassa" che "fuori bilancio") sulle fasce temporali della *maturity ladder* riflette le aspettative della Banca in tema di liquidità e in ogni caso applicando parametri che esprimono un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

Al fine di considerare anche situazioni di tensione della liquidità, la citata Politica prevede l'esecuzione di prove di stress, in termini di scenario, che contemplano due tipologie di crisi di liquidità:

- crisi specifica;
- crisi sistemica.

La crisi specifica si esplica in tensioni acute della liquidità a livello della Banca, mentre la crisi sistemica consiste in una improvvisa instabilità del mercato monetario e dei capitali che può produrre effetti negativi nell'ambito della gestione del profilo di liquidità.

Sono previsti anche dei limiti operativi volti a consentire alla Banca di disporre giornalmente di un quantitativo di liquidità che le consenta di fronteggiare le esigenze operative quotidiane e di operare con l'obiettivo di mantenere un'adeguata posizione netta di liquidità.

La misurazione e il controllo del rischio di liquidità strutturale avviene utilizzando la metodologia prevista dalle ex "regole di trasformazione delle scadenze" come definite dalle Istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia.

Il Piano di *contingency* ha l'obiettivo di fronteggiare eventuali situazioni di crisi di liquidità in modo tempestivo ed efficace, attivando risorse e processi non riconducibili, per modalità e intensità, alle condizioni di operatività ordinaria.

Nel Piano di *contingency* sono:

- identificati i possibili segnali di crisi (indicatori di preallarme);
- definite le situazioni anomale, le modalità di attivazione dell'Unità organizzativa incaricata della gestione della situazione di crisi e le procedure di emergenza;
- indicate le principali strategie di intervento.

In particolare il sistema degli indicatori di preallarme consente di identificare tre differenti scenari operativi: normalità, allerta e crisi.

Per gli scenari operativi di allerta e crisi sono definiti appositi processi, le Unità organizzative e le funzioni coinvolte nonché le principali strategie di intervento.

La Banca, nell'ambito dell'applicazione delle linee guida espresse nella "Politica di gestione del rischio di liquidità" e tenuto conto delle novità, riguardanti le operazioni di rifinanziamento a medio e lungo termine collateralizzate poste in essere dalla Banca Centrale Europea, nel corso del 2012, ha provveduto alla ricomposizione delle linee di credito accordate dall'Istituto Centrale di categoria a supporto sia dell'operatività di tesoreria (Conto di Regolamento Giornaliero) che per la gestione complessiva del rischio di liquidità. Le linee di credito in essere a supporto dell'operatività del comparto estero sono adeguate rispetto alla tipologia e dimensione dell'operatività. La Banca ritiene che le attività prontamente monetizzabili e le linee di credito attualmente disponibili, oltre ai flussi che saranno generati dalla gestione, consentiranno di soddisfare i suoi fabbisogni di liquidità in modo adeguato.

La Banca, nonostante consideri sostanzialmente adeguata la propria posizione di liquidità, ha valutato comunque in modo positivo l'opportunità di partecipare ai rifinanziamenti con la Banca Centrale Europea mediante le operazioni non convenzionali (LTRO - *Long Term Refinancing Operation*) che hanno consentito di migliorare ulteriormente la propria posizione complessiva di adeguatezza di risorse prontamente monetizzabili. L'operazione posta in essere nel 2012 è giunta a scadenza, per l'intero ammontare, nel mese di febbraio 2015. Nel mentre la Banca, nel corso dell'esercizio 2014, ha aderito alle operazioni denominate TLTRO (*Targeted Long Term Refinancing Operations*). Si tratta di operazioni indette dal parte della Banca Centrale Europea, con durata quadriennale, impostate con il vincolo di destinazione delle risorse monetarie ottenute per lo sviluppo delle attività di impiego a favore delle famiglie e delle imprese non finanziarie. La Banca ha aderito all'operazione per l'importo massimo consentito dall'Istituto centrale europeo determinato in funzione dell'ammontare degli impieghi erogati a favore delle imprese non finanziarie e delle famiglie esclusi i mutui per l'acquisto di abitazioni. Nel corso del 2015 la Banca ha aderito per una ulteriore tranche essendosi verificate le condizioni per la partecipazione alle aste aggiuntive previste nel programma di rifinanziamento.

L'ammontare complessivo del finanziamento in essere, tenuto conto anche di quello riveniente dalla fusione e già aperto dalla ex BCC di Ghisalba, è pari a 71,6 mln di euro.

Nella tavola riportata nel paragrafo contenente le informazioni di natura quantitativa sono indicate le caratteristiche di scadenza delle attività finanziarie e delle passività finanziarie per durata residua contrattuale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 242 EURO

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	162.114	5.289	33.246	16.720	37.760	28.896	104.333	494.314	471.309	8.858
A.1 Titoli di Stato	18		29.933		191	2.189	52.895	185.072	125.000	
A.2 Altri titoli di debito					3.631	23	223	22.500	1.700	
A.3 Quote OICR	262									
A.4 Finanziamenti	161.834	5.289	3.313	16.720	33.938	26.684	51.215	286.742	344.609	8.858
- Banche	36.206									7.881
- Clientela	125.628	5.289	3.313	16.720	33.938	26.684	51.215	286.742	344.609	977
Passività per cassa	631.237	2.095	1.458	25.638	62.157	52.346	113.517	364.521	27.543	
B.1 Depositi e conti correnti	629.560		441	327	4.505	2.592	24.762	3.807		
- Banche										
- Clientela	629.560		441	327	4.505	2.592	24.762	3.807		
B.2 Titoli di debito	570	337	1.017	24.917	55.201	36.460	86.127	288.598	27.543	
B.3 Altre passività	1.107	1.758		394	2.451	13.294	2.628	72.116		
Operazioni "fuori bilancio"	(471)	(100)			2					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(100)			2					
- Posizioni lunghe		108			188					
- Posizioni corte		208			186					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	553									
- Posizioni lunghe	587									
- Posizioni corte	34									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(1.024)									
- Posizioni lunghe	3.319									
- Posizioni corte	4.343									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 001 DOLLARO USA

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	956		38	627	1.096	55	30	206	26	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	956		38	627	1.096	55	30	206	26	
- Banche	956				474	55	30	206	26	
- Clientela			38	627	622					
Passività per cassa	1.098			1	3	2				
B.1 Depositi e conti correnti	1.098			1	3	2				
- Banche	112			1	3	2				
- Clientela	986									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		106								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		106								
- Posizioni lunghe		112			184					
- Posizioni corte		6			184					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 002 STERLINA GB

Voci / Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	187									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	187									
- Banche	187									
- Clientela										
Passività per cassa	212									
B.1 Depositi e conti correnti	212									
- Banche	1									
- Clientela	211									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe		98								
- Posizioni corte		98								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 012 DOLLARO CANADA

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	14									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	14									
- Banche	14									
- Clientela										
Passività per cassa	14									
B.1 Depositi e conti correnti	14									
- Banche										
- Clientela	14									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: 003 FRANCO SVIZZERO

Voci / Scaglionamenti temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	109									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	109									
- Banche	109									
- Clientela										
Passività per cassa	104									
B.1 Depositi e conti correnti	104									
- Banche										
- Clientela	104									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		(5)								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(5)								
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte		5								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 4 - Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I rischi operativi possono essere determinati da lacune dei sistemi informativi o dei controlli interni. In particolare, tali rischi possono essere associati a errori umani, a errori nei sistemi, a procedure e controlli inadeguati. Il rischio operativo è un cosiddetto rischio puro, ovvero, a esso sono connesse solo manifestazioni economiche negative dell'evento.

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi e ad atti delittuosi provenienti dall'esterno come ad esempio rapine, clonazione di carte di debito, contraffazione di assegni. Tali fenomeni, considerata l'elevata rischiosità, di norma sono mitigati dalla stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie. La misurazione di tali rischi è particolarmente complessa. La Banca è impegnata a contrastare l'insorgenza di tali rischi mediante l'adozione delle seguenti misure:

- diffusione, a tutti i livelli della struttura organizzativa, della cultura dei controlli;
- rotazione periodica del personale;
- separatezza organizzativa fra unità operative e funzioni addette al controllo;
- tempestivo inoltro alla clientela sia della documentazione riguardante le operazioni eseguite che delle rendicontazioni periodiche.

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D.Lgs. n. 196/2003, ha adottato specifiche misure finalizzate alla protezione dei dati che sono formalizzate in apposita documentazione interna (ex Documento programmatico sulla sicurezza). La suddetta documentazione contiene idonee informazioni riguardanti:

- l'elenco dei trattamenti dei dati personali;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia e accessibilità;
- la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino delle disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento dei medesimi o degli strumenti elettronici;
- la previsione di interventi formativi riguardanti gli incaricati del trattamento per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare;
- la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.

La Banca provvede periodicamente all'aggiornamento della documentazione interna in funzione del mutamento delle disposizioni normative e in funzione delle necessità inerenti al proprio modello organizzativo ed operativo.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, ha una rilevanza residuale. Non può essere escluso che un'eventuale soccombenza in tali procedimenti possa comportare effetti economico-finanziari negativi, sebbene ritenuti del tutto sostenibili nell'ambito della gestione ordinaria.

La Banca dispone della propria strategia di continuità operativa e del collegato livello di rischio residuo. L'elaborazione della strategia ha comportato l'individuazione di tutte le azioni utili a ridurre a un livello ritenuto "accettabile" i danni conseguenti a una indisponibilità prolungata dei processi aziendali con l'obiettivo, in particolare, di garantire la continuità dei servizi considerati "essenziali". La suddetta strategia è alla base del Piano di Continuità Operativa che formalizza principi, fissa obiettivi e descrive le procedure per la gestione della Continuità Operativa dei processi aziendali critici.

I rischi operativi sono oggetto di misurazione e di segnalazione all'Organo di Vigilanza nell'ambito dei rischi del c.d. Primo Pilastro di Basilea. La Banca ha optato per l'applicazione del *Basic Indicator Approach*, pertanto il rischio operativo è stato commisurato a un indicatore che è espressione dei volumi di operatività sviluppati dall'istituto nello svolgimento dell'attività bancaria.

In particolare il rischio operativo è pari al 15% della media triennale del nuovo indicatore rilevante definito all'art. 316 del CRR 575/2013 (ex margine di intermediazione).

Ad integrazione del requisito regolamentare e con finalità gestionale interna, la Banca ha provveduto, tenendo conto del principio di proporzionalità e del criterio di gradualità previsti dalla normativa prudenziale, a rilevare gli eventi più significativi accaduti negli ultimi diciannove anni con una mappatura che comporta la classificazione secondo le macro-categorie stabilite dall'Organo di Vigilanza. Lo svolgimento della suddetta rilevazione consente, anche per il futuro, di stabilire l'esposizione complessiva al rischio operativo con il relativo impatto economico effettivo al netto dei recuperi e delle coperture assicurative, come si è manifestata nel corso del tempo. I valori medi annui così determinati consentono di valutare la congruità del requisito regolamentare di Primo Pilastro.

Un notevole impulso per il contenimento e la mitigazione dei rischi operativi è fornito dalle attività svolte dalla funzione di conformità (*compliance*), istituita e operante come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia. La suddetta funzione arricchisce l'articolato sistema dei controlli interni e costituisce un importante presidio per il contenimento dei rischi e la tutela dei risparmiatori. La funzione ha l'obiettivo di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme, cioè il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione, in modo da preservare il buon nome della Banca e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

Nel corso del 2015 la funzione, facente parte dell'Ufficio Controllo Integrato dei Rischi, ha svolto verifiche di conformità previste sia dal Piano di conformità deliberato dal Consiglio di Amministrazione che disposte dall'Organo di Vigilanza. Inoltre ha fornito consulenza agli organi aziendali e alle unità organizzative ai fini del presidio delle normative più rilevanti in ambito bancario e finanziario.

Infine ha collaborato con il Responsabile delle risorse umane allo svolgimento delle analisi per l'identificazione del personale più rilevante come previsto dalle nuove disposizioni della Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

La suddetta funzione mediante le verifiche di conformità e la consulenza fornita a tutta la struttura sulle normative rilevanti in ambito bancario e finanziario contribuisce alla diffusione della cultura della conformità alle norme.

La Banca ha continuato le attività connesse alla effettiva applicazione del proprio Modello Organizzativo 231, istituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del novembre 2009. Il suddetto modello si pone l'obiettivo di mitigare l'esposizione ai rischi operativi derivanti dalle sanzioni previste a carico degli enti non persone fisiche per le fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 231/01 in materia di Responsabilità amministrativa delle società e degli enti.

La Banca ha adottato il proprio Modello Organizzativo 231, il proprio Codice Etico e il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza come previsto dalla normativa. Gli elementi costituenti il Modello Organizzativo 231 sono stati portati a conoscenza di tutta la struttura che ha altresì fruito degli appositi momenti formativi. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina dei Componenti dell'Organismo di Vigilanza che nell'esercizio testè concluso hanno svolto le attività di loro competenza previste dal suddetto Modello 231 analizzando le varie fattispecie di rischio, effettuando le verifiche corrispondenti e analizzando i flussi informativi provenienti dalle varie unità organizzative per formulare suggerimenti agli Organi di vertice al fine di mitigare l'esposizione ai rischi di reato previsti dalla normativa.

Il documento descrittivo del Modello 231 e il Codice Etico della Banca sono disponibili per la consultazione sul sito internet della Banca.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (*risk report*), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca, www.bccoglioeserio.it.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "Fondi Propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET1), del capitale di classe 1 (Tier1) e del capitale di classe 2 (Tier2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggiuagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("*CET1 capital ratio*"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate ("*tier 1 capital ratio*") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("*total capital ratio*"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("*riserva di conservazione del capitale*", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate).

L'Organo di Vigilanza in occasione dello svolgimento della propria attività di *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP) nel contesto del Processo di controllo prudenziale previsto dalle Disposizioni della vigilanza regolamentare, può determinare, a livello individuale per la singola Banca, dei requisiti patrimoniali "aggiuntivi" che divengono vincolanti ai fini della determinazione dell'adeguatezza patrimoniale.

La Banca d'Italia, con decisione del 2 novembre 2015, tenuto conto dei complessivi elementi di valutazione a sua disposizione e tenuto conto della complessiva rischiosità aziendale, ha disposto, con decorrenza 31 dicembre 2015, l'applicazione dei "requisiti patrimoniali aggiuntivi" di seguito indicati:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 *ratio*) pari al 7% comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 5,6% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimo regolamentari e 1,1% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier1 *ratio*) pari all'8,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 7,5% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP);
- Coefficiente di capitale totale (*Total Capital Ratio*) pari al 10,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 10% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP).

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previsti ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei Soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività private di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. (secondo pilastro). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process*, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche anche con l'applicazione dei requisiti patrimoniali aggiuntivi sopra citati, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2015	2014
1. Capitale	11.146	5.181
2. Sovrapprezzi di emissione	497	440
3. Riserve	93.629	92.142
- di utili	104.257	92.142
a) legale	105.227	93.169
b) statutaria		
c) azioni proprie	440	100
d) altre	(1.409)	(1.127)
- altre	(10.628)	
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(140)	(71)
6. Riserve da valutazione	3.065	5.374
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.392	5.527
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(440)	(266)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	113	113
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.322	392
Totale	110.520	103.459

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,82euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

La Banca ha realizzato nel corso dell'esercizio operazione di fusione, così come previsto da Banca d'Italia (Comunicazione del 9 febbraio 2012 - Normativa in materia di bilancio e segnalazioni delle banche e degli intermediari finanziari), generando una riserva da differenze da fusione IFRS3 che è stata rilevata nella voce "3.Riserve - altre".

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	2015		2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3.655	(163)	5.666	(12)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(100)		(127)
4. Finanziamenti				
Totale	3.655	(263)	5.666	(139)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.654		(127)	
2. Variazioni positive	6.156		90	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	3.210		40	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	4			
- da deterioramento				
- da realizzo	4			
2.3 Altre variazioni	2.942		50	
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	8.318		63	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	416			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	6.027			
3.4 Altre variazioni	1.875		63	
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	3.492		(100)	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" riportano la movimentazione della fiscalità Ires e Irap, anticipata e differita.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazione annue

	Valori
1. Esistenze iniziali	(266)
2. Variazioni positive	152
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	152
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	326
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	326
4. Rimanenze finali	(440)

Nella presente voce va riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 - Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2). A sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier1 - CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier1 - AT1*).

I tre predetti aggregati (CET1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS9 in sostituzione dello IAS39.

La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia si è avvalsa della citata facoltà.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("*phase-in*") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "*grandfathering*" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

1. Capitale primario di classe 1 (CET1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente,

emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

3. Capitale di classe 2 (T2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del “regime transitorio”.

Le passività subordinate rientrano nel calcolo del capitale di classe 2 quando il contratto prevede, in particolare, che:

- sono pienamente subordinate ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- hanno una durata originaria di almeno cinque anni;
- non prevedono incentivi al rimborso anticipato da parte della banca;
- le eventuali opzioni call o di rimborso anticipato previste dalle disposizioni che regolano gli strumenti possono essere esercitate solo dalla banca;
- possono essere rimborsate o riacquistate non prima di cinque anni dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia e a condizione di essere sostituiti da altri strumenti patrimoniali di qualità uguale o superiore e a condizioni sostenibili per la capacità di reddito della banca oppure se la sua dotazione patrimoniale eccede, del margine valutato necessario dalla Banca d'Italia, i requisiti patrimoniali complessivi e il requisito combinato di riserva di capitale. Il rimborso o il riacquisto prima di cinque anni dalla data di emissione può avvenire solo se sono soddisfatte le precedenti condizioni e se si registrano imprevedibili modifiche normative suscettibili di comportare l'esclusione o la diminuzione della loro valenza patrimoniale o imprevedibili e rilevanti variazioni del loro regime fiscale;
- non indicano, né esplicitamente né implicitamente, che potranno essere rimborsate o riacquistate anticipatamente in casi diversi dall'insolvenza o dalla liquidazione della banca;
- non attribuiscono al portatore il diritto di accelerare i futuri pagamenti programmati degli interessi e del capitale, salvo il caso di insolvenza o di liquidazione della banca;
- la misura degli interessi non può essere modificata in relazione al merito creditizio della banca o della sua capogruppo.

Gli strumenti del capitale di classe 2 sono inoltre sottoposti all'obbligo di ammortamento negli ultimi 5 anni di vita in funzione dei giorni residui (c.d. “ammortamento teorico di vigilanza”).

La Banca non ha emesso strumenti innovativi o non innovativi di capitale o strumenti ibridi di patrimonializzazione, mentre, nel corso del tempo, ha fatto ricorso all'emissione di prestiti subordinati ordinari computabili nel patrimonio supplementare di tipo *Lower Tier II*, nel rispetto dei vincoli tecnici e contrattuali per la computabilità previsti dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

Anche la ex BCC di Ghisalba ha operato in questo senso. Pertanto l'attuale consistenza di prestiti subordinati *Lower Tier II* è di seguito rappresentata:

- Prestito subordinato ordinario (IT0004696933 BCC di Calcio e di Covo 09.03.11 - 09.03.17 242^a em. 4,25%) emesso nel 2011, per l'ammontare di 5 milioni di euro che è computato nel patrimonio supplementare per 1.188mila euro, in quanto nel 2012 è iniziato il c.d. “ammortamento teorico di vigilanza”;
- Prestito subordinato ordinario (IT0004870918 BCC di Calcio e di Covo 27.11.12 - 27.11.18 262^a em. 5,00%), emesso nel 2012, per l'ammontare di 5 milioni di euro che è computato nel patrimonio supplementare per 2.908mila euro, in quanto nel 2013 è iniziato il c.d. “ammortamento teorico di vigilanza”;
- Prestito subordinato ordinario (IT0004566854 BCC di Ghisalba 11.01.10 - 11.01.18 403^a em. 4,00%), emesso nel 2010, per l'ammontare di 8,5 milioni di euro che è computato nel patrimonio supplementare per 3.454mila euro, in quanto nel 2013 è iniziato il c.d. “ammortamento teorico di vigilanza”;

- Prestito subordinato ordinario (IT0004566862 BCC di Ghisalba 11.01.10 - 11.01.18 402^a em. tasso predeterminato), emesso nel 2010, per l'ammontare di 1,5 milioni di euro che è computato nel patrimonio supplementare per 609mila euro, in quanto nel 2013 è iniziato il c.d "ammortamento teorico di vigilanza";
- Prestito subordinato ordinario (IT0004781834 BCC di Ghisalba 01.12.11 - 01.12.18 463^a em. tasso predeterminato), emesso nel 2011, per l'ammontare di 2 milioni di euro che è computato nel patrimonio supplementare per 1.168mila euro, in quanto nel 2013 è iniziato il c.d "ammortamento teorico di vigilanza";
- Prestito subordinato ordinario (IT0004906415 BCC di Ghisalba 20.03.13 - 20.03.20 491^a em. tasso predeterminato), emesso nel 2013, per l'ammontare di 2,5 milioni di euro che è computato nel patrimonio supplementare per 2.109mila euro, in quanto nel 2015 è iniziato il c.d "ammortamento teorico di vigilanza";
- Prestito subordinato ordinario (IT0005053910 BCC di Ghisalba 15.09.14 - 15.09.21 502^a em. tasso predeterminato), emesso nel 2014, per l'ammontare di 2,5 milioni di euro che è integralmente computato nel patrimonio supplementare in quanto il c.d "ammortamento teorico di vigilanza" decorre dal mese di settembre del 2016.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2015	2014
A. Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) prima dell'applicazione dei filtri	108.198	103.066
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(21)	(4)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	108.177	103.062
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.385	132
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(2.430)	(5.552)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 - CET1</i>) (C-D+/-E)	103.362	97.378
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	624	101
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	(624)	(101)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (<i>Additional Tier 1 - AT1</i>) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	13.936	6.095
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	272	
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	(517)	19
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	13.147	6.114
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	116.509	103.492

2.2 - Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

Il quadro normativo viene completato attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "*Regulatory Technical Standard - RTS*" e "*Implementing Technical Standard - ITS*") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (*Net Stable Funding Ratio - NSFR*);
 - un coefficiente di "leva finanziaria" ("*leverage ratio*"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;
- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "*Internal Capital Adequacy Assessment Process*" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "*stress*", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "*Supervisory Review and Evaluation Process*" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- ii) il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("*CET1 capital ratio*");

- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento delle attività di rischio ponderate (“*tier 1 capital ratio*”);
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l’8 per cento delle attività di rischio ponderate (“*total capital ratio*”).

È infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore “*buffer*” di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

In aggiunta ai citati requisiti l’Organo di Vigilanza a esito del processo di revisione prudenziale condotta sulla Banca, può disporre l’applicazione, a livello individuale, di ulteriori requisiti “aggiuntivi”. Quelli che trovano applicazione alla BCC dell’Oglio e del Serio a decorrere dal 31 dicembre 2015 sono descritti alla Sezione precedente - Il Patrimonio dell’impresa.

Nell’ambito del processo ICAAP la Banca, nel corso del 2015, ha svolto le seguenti attività:

- individuazione dei rischi da sottoporre a misurazione/valutazione e classificazione degli stessi in funzione della rilevanza per il business/operatività e per esposizione;
- mappatura dei rischi per unità organizzative, aree e processi;
- definizione delle metodologie e tecniche di misurazione/valutazione dei rischi;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno ed effettuazione dei relativi *stress test*;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e valutazione dell’adeguatezza patrimoniale;
- pianificazione degli interventi previsti sul piano patrimoniale e organizzativo al fine di migliorare il presidio dei rischi e il processo ICAAP;
- produzione del secondo Resoconto ICAAP completo inviato all’Organo di Vigilanza entro la fine del mese di aprile 2015.

Il suddetto Resoconto ICAAP ha riconfermato l’adeguatezza patrimoniale della Banca per la copertura dell’esposizione complessiva ai rischi del primo pilastro dell’Accordo sul Capitale (rischio di credito, di controparte, di mercato e operativi) e dei rischi misurabili del secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio di tasso di interesse). Il rischio di liquidità è stato oggetto di valutazione e di misurazione mediante l’utilizzo del metodo della *maturity ladder*, confermando sia in situazioni di operatività ordinaria moderatamente tesa che in condizioni di stress la capacità della Banca di far fronte ai propri impegni nell’orizzonte previsivo considerato. Relativamente ai rischi oggetto di valutazione (rischio strategico, rischio reputazionale, rischio residuo), ad oggi, è possibile ritenere che, grazie all’ampia consistenza patrimoniale e agli strumenti di controllo e attenuazione adottati per mitigare i singoli rischi, gli stessi siano adeguatamente coperti con il capitale complessivo disponibile.

Con riferimento agli obblighi di informativa al pubblico (c.d. *disclosure* - terzo pilastro dell’Accordo sul Capitale) che si pone come obiettivo il rafforzamento della disciplina di mercato, la Banca provvede alla pubblicazione delle informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi almeno una volta l’anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio d’esercizio, come previsto dalla normativa.

Le informazioni sono pubblicate sul sito internet della Banca all’indirizzo **www.bccoglioeserio.it**.

Con riferimento ai rischi del primo pilastro (rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato e rischi operativi), la Banca alla data del bilancio presenta un’eccedenza patrimoniale pari a 54.711 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2015	2014	2015	2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.476.781	1.041.951	723.319	480.794
1. Metodologia standardizzata	1.476.781	1.041.951	723.319	480.794
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			57.866	38.464
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			43	
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			3.889	3.723
1. Modello base			3.889	3.723
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			61.798	42.187
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			772.471	527.331
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)			13,38%	18,47%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 <i>capital ratio</i>)			13,38%	18,47%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total <i>capital ratio</i>)			15,08%	19,63%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo S.C. (di seguito anche "incorporante") ha realizzato un'operazione di fusione per incorporazione con la Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba S.C. (di seguito anche "incorporata") da cui ha acquisito le relative attività e passività, come da atto di fusione del 24 giugno 2015 con effetti giuridici, contabili e fiscali, in base all'IFRS 3, aventi decorrenza 1° luglio 2015.

A seguito della fusione l'incorporante ha cambiato denominazione sociale in "Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C."

Il Progetto di Fusione per Incorporazione è stato approvato dalle Assemblee dei Soci delle due Banche che si sono svolte il 30 maggio 2015.

Scopo dell'aggregazione delle due realtà bancarie, è quello di dar vita ad una nuova realtà con maggiori risorse e potenzialità, capace di assicurare al territorio una presenza più forte e stabile del Credito Cooperativo, in grado di rendere più efficace e moderno il servizio alle comunità con la salvaguardia delle specificità, la valorizzazione delle differenze, l'accentuazione dei rispettivi punti di forza e il superamento di limiti e debolezze.

L'operazione ha permesso di raggiungere una dimensione operativa che realizzi un più adeguato modello organizzativo ed una migliore strutturazione del sistema dei controlli interni; il tutto associato ad un atteso contenimento dei complessivi costi di gestione in assenza di provvedimenti restrittivi sul fronte occupazionale e con una particolare attenzione affinché la nuova Banca resti uno "strumento attivo" delle comunità per favorire, con un approccio dinamico e propositivo con l'ausilio dei più moderni strumenti, lo sviluppo del territorio, supportando le tradizionali realtà socio-economiche di riferimento (piccole e medie aziende, famiglie, liberi professionisti e dipendenti, giovani, pensionati e realtà del volontariato) e assicurando l'indispensabile sostegno alle numerose attività a carattere solidaristico del territorio.

La partecipazione al capitale sociale dell'incorporante da parte dei Soci dell'incorporata è avvenuta mediante concambio delle azioni al valore nominale. Il numero delle azioni assegnate al singolo Socio dell'incorporata è stato pari al numero di azioni dell'incorporata possedute alla data di efficacia della fusione, moltiplicato per il valore nominale di un'azione dell'incorporata (euro 5,16) e diviso per il valore nominale di un'azione dell'incorporante (euro 25,82), con imputazione nominativa del resto a fondo sovrapprezzo azioni. Ai Soci dell'incorporata che detenevano azioni di valore nominale complessivo inferiore a euro 25,82 è stata comunque assegnata un'azione dell'incorporante, previa integrazione in denaro del valore mancante per raggiungere l'importo di euro 25,82. Le azioni dell'incorporante sono state assegnate ai Soci dell'incorporata mediante aumento di capitale sociale dell'incorporante.

Nelle operazioni di fusione tra società cooperative a mutualità prevalente le modalità di determinazione del rapporto di cambio delle azioni o quote assumono connotati procedurali del tutto particolari: il rapporto di cambio viene infatti determinato "alla pari" ossia sulla base dei soli valori nominali delle azioni o quote delle società cooperative che si fondono, senza tenere conto dei rispettivi capitali economici, coerentemente con la necessità di rispettare il vincolo di non distribuibilità delle riserve ai Soci. Infatti, con riferimento alle entità mutualistiche, il paragrafo 33 dell'IFRS3 rimanda al paragrafo B47 della guida applicativa per precisare che il *fair value* del patrimonio o delle interessenze dei membri nell'acquisita può essere valutato con maggiore attendibilità rispetto al *fair value* delle interessenze dei soci trasferite dall'acquirente.

A fusione perfezionata, la nuova Banca al 31 dicembre 2015 presenta i seguenti valori di sintesi:

- base sociale conta 8.400 Soci;
- dipendenti sono 178 unità;
- rete commerciale articolata su 27 sportelli e 10 tesorerie.

Dall'operazione di fusione realizzata non è emerso alcun valore per avviamento.

1.1 Attività acquisite e passività assunte - valore netto

Per quanto riguarda gli aspetti contabili, l'operazione deve essere rappresentata in base a quanto stabilito dal principio contabile internazionale IFRS3 in materia di aggregazione aziendale. Tale principio prevede che la contabilizzazione dell'operazione avvenga utilizzando il metodo dell'acquisto. Alla data in cui ha effetto la fusione le attività e le passività sono trasferite nella Bcc incorporante al valore normale (*fair value*) e i plusvalori o minusvalori emergenti dalle attività e passività acquisite iscritti in una specifica riserva denominata "Riserva da differenze da fusione IFRS3".

Voci	Saldi di bilancio della incorporata alla data di acquisizione	FV attribuito in fase di acquisizione	Differenze
10. Cassa e disponibilità	1.602.315	1.602.315	
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	806.204	806.204	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	69.884.311	69.469.152	(415.159)
60. Crediti verso banche	50.596.064	50.596.064	
70. Crediti verso la clientela	304.114.107	293.901.211	(10.212.896)
80. Derivati di copertura	1.515.367	1.515.367	
110. Attività materiali	5.166.063	5.166.063	
120. Attività immateriali	1.299	1.299	
130. Attività fiscali	21.357.916	21.357.916	
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	499.901	499.901	
150. Altre attività	10.316.613	10.316.613	
Totale dell'attivo	465.860.160	455.232.105	(10.628.055)
10. Debiti verso banche	24.830.032	24.830.032	
20. Debiti verso la clientela	233.319.062	233.319.062	
30. Titoli in circolazione	173.543.764	173.543.764	
40. Passività finanziarie di negoziazione	145.284	145.284	
80. Passività fiscali	66.430	66.430	
100. Altre passività	14.713.533	14.713.533	
110. Trattamento di fine rapporto	1.268.477	1.268.477	
120. Fondi per rischi ed oneri	846.557	846.557	
130. Riserve da valutazione	(740.768)	(1.155.927)	(415.159)
160. Riserve	45.965.352	1.526.575	(44.438.777)
170. Sovrapprezzi di emissione	66.461	66.066	(395)
180. Capitale	6.339.236	6.339.236	
190. Azioni proprie	(276.984)	(276.984)	
200. Utile (Perdita) d'esercizio	(34.226.276)		34.226.276
Totale del passivo e del patrimonio netto	465.860.160	455.232.105	(10.628.055)

1.2 Dettaglio delle differenze tra valore netto delle attività e passività ante e post aggregazione

Crediti verso la clientela	(10.212.896)
Riserva su titoli AFS	(415.159)
Totale differenze	(10.628.055)

I maggiori/minori valori suindicati sono scaturiti dalle valutazioni afferenti le attività e le passività sopra riepilogate. Gli stessi sono stati determinati secondo le informazioni di seguito fornite:

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* - (VOCE 30 STATO PATRIMONIALE ATTIVO)

La voce in oggetto accoglie il mutuo ipotecario oggetto di contratto di copertura, a fronte del quale il valore contabile al 30 giugno 2015 coincide sostanzialmente con il *fair value* alla data di acquisizione.

TITOLI DISPONIBILI PER LA VENDITA - AFS - (VOCE 40 STATO PATRIMONIALE ATTIVO)

La voce in esame è indicata al *fair value* nel bilancio della BCC incorporata e tale valore rappresenta anche il valore di acquisizione per la BCC incorporante. Le riserve positive e negative - al netto della fiscalità - presenti sui titoli alla data del 01 luglio 2015, generano una "Riserva da differenze da fusione IFRS3" pari a 415mila euro.

Le partecipazioni, incluse nel portafoglio AFS sono rappresentate da titoli di capitale non quotati di società del movimento cooperativo, per tali caratteristiche si è convenuto che il costo sia la migliore espressione del *fair value*.

CREDITI (VOCE 60 E 70 STATO PATRIMONIALE ATTIVO)

L'analisi muove dalla distinzione tra crediti in bonis e crediti deteriorati.

Con riguardo al comparto dei crediti deteriorati verso la clientela, la valutazione al *fair value* degli stessi ha portato all'iscrizione ad una "Riserva da differenze da fusione IFRS3" pari a 7.746mila euro.

Per il comparto dei crediti in bonis, il riesame delle posizioni, volto a definire il *fair value*, ha generato una "Riserva da differenze da fusione IFRS3" pari a 2.467mila euro.

DERIVATI DI COPERTURA - (VOCE 80 STATO PATRIMONIALE ATTIVO)

La voce in esame è indicata al *fair value* nel bilancio della BCC Incorporata e tale valore rappresenta anche il valore di acquisizione per la BCC Incorporante.

FABBRICATI - TERRENI (VOCE 110 E VOCE 140 STATO PATRIMONIALE ATTIVO)

Gli immobili sia ad uso strumentale che da recupero crediti della BCC Incorporata sono stati oggetto di una valutazione effettuata nel corso del mese di dicembre dal perito da noi incaricato, a fronte della quale si è valutato che il valore di acquisizione sia rappresentato da quanto indicato dalla Banca incorporata.

OBBLIGAZIONI EMESSE (VOCE 30 STATO PATRIMONIALE PASSIVO)

Le obbligazioni emesse dalla BCC Incorporata sono rappresentate al 30 giugno 2015 utilizzando il criterio del costo ammortizzato. Tale valore viene ritenuto rappresentativo del *fair value*.

INTANGIBILI

La BCC incorporante, tenendo conto che la BCC incorporata opera nel medesimo contesto economico e avendo la medesima tipologia di clientela, valuta di non procedere al calcolo dei cosiddetti "intangibili" ossia degli elementi immateriali acquisiti nell'operazione di aggregazione aziendale che l'evidenza empirica, nel caso di fusioni tra banche, identifica nelle seguenti fattispecie, ritiene gli elementi quali:

- *core deposits* - ossia il valore dell'intangibile inerente ai benefici futuri di cui l'acquirente delle masse raccolte potrà beneficiare grazie al fatto che si tratta di una fonte di raccolta che presenta costi inferiori a quelli di mercato;
- *core overdraft* - intangibile legato alla considerazione che attraverso i c/c attivi la BCC ottiene un margine di interesse superiore a quello offerto dal mercato;
- *asset under management* - intangibile è riferito al valore attribuibile alle nuove opportunità di *business* generate con la clientela esistente alla data di acquisizione per i rapporti di raccolta amministrata e gestita.

Ininfluenti, con riferimento al *fair value* dei saldi contabili degli elementi precedentemente indicati.

FISCALITÀ

Coerentemente con quanto previsto dal paragrafo 24 dell'IFRS3 e dai paragrafi 16 e 66 dello IAS12, la fiscalità emergente dalla determinazione dei *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte sono state imputate in contropartita del valore netto di acquisizione determinato a patrimonio netto.

Da ultimo si evidenzia che i costi diretti sostenuti nella fase di acquisizione sono stati imputati a conto economico a Voce 150 "Spese amministrative b) altre spese amministrative" ammontano complessivamente a 94mila euro.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha apportato rettifiche retrospettive.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 17, riporta l'ammontare delle retribuzioni di competenza dell'esercizio dei Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della Direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi agli Amministratori e Sindaci	851
- Benefici successivi al rapporto di lavoro (T.F.R.)	7

I compensi agli Amministratori ed ai Sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea dei Soci del 30/05/2015; tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
- Amministratori, Sindaci e Dirigenti	1.552	2.130		5.994	61	(25)
- Parti correlate	6.595	2.400	137	1.737	242	(40)
Totale	8.147	4.530	137	7.731	303	(65)

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

Per quanto sopra la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17/12/2012 si è dotata di un apposito "Regolamento in materia di interessi degli amministratori, obbligazioni degli esponenti aziendali e attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati alla Banca" disciplinante le procedure deliberative e i limiti quantitativi prudenziali e di propensione al rischio per tali operazioni, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni atti ad assicurare il rispetto di tali regole.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2011 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca. Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha prestato il servizio	Corrispettivi
Revisione contabile	Deloitte & Touche Spa	27
Verifiche contabili in corso d'esercizio	Deloitte & Touche Spa	6
Servizi di consulenza fiscale	Deloitte & Touche Spa	2
Altri servizi	Deloitte & Touche Spa	4
Totale corrispettivi		39

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)
CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015
AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE
CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 - PARTE PRIMA - TITOLO III - CAPITOLO 2

a) DENOMINAZIONE DELLA SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ: Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio Società Cooperativa.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale:

La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b) FATTURATO: € 33.753.888

c) NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO: n.160,18

d) UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE: € 3.965.296

e) IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA: € 1.643.216

di cui: imposte correnti	€ (618.525)
imposte anticipate	€ (1.070.939)
imposte differite	€ 46.248

f) CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI: la Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2015.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile

Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C.,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2015 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dai seguenti distinti documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario, la nota integrativa e le relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società Deloitte & Touche S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attività	€	1.424.480.802
Passività	€	1.313.961.048
Capitale Sociale	€	11.145.745
Azioni Proprie	€	(139.893)
Riserve e sovrapprezzo azioni	€	97.191.822
Utile d'esercizio	€	2.322.080
Tornano	€	1.424.480.802

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	€	17.570.755
Commissioni nette	€	6.223.486
Dividendi e proventi assimilati	€	128.658
Risultato netto dell'attività di negoziazione	€	28.023
Risultato netto dell'attività di copertura	€	(186.871)
Perdita da cessione o riacquisto di crediti	€	(72.895)
Utili da cessione o riacquisto attività disponibili per la vendita	€	9.830.408
Utili da cessione o riacquisto passività finanziarie	€	34.556
Risultato netto attività/passività finanziarie valutati al <i>fair value</i>	€	197.768
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	€	(8.724.793)
Rettifiche /riprese di valore nette per deterioramento altri	€	(468.874)
Spese amministrative	€	(22.481.172)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	€	(1.816.603)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	€	(840.374)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	€	(17.439)
Altri oneri/proventi di gestione	€	4.560.663
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	(1.643.216)
Utile d'esercizio	€	2.322.080

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce

le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2015 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2014 della ex BCC di Calcio e di Covo S.C. che, a decorrere dal 01.07.2015, ha incorporato la BCC di Ghisalba S.C.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza modifica dalla Società di revisione legale dei conti Deloitte & Touche S.p.A., che ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, una relazione in data 12.04.2016 per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ.. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile e degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB); ai relativi documenti interpretativi emanati dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione, ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il Collegio Sindacale ha poi esaminato la Relazione sull'indipendenza del revisore legale dei conti di cui all'art. 17 del D. Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in data 12.04.2016, che non evidenzia situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità, ai sensi degli articoli 10 e 17 dello stesso decreto e delle relative disposizioni di attuazione.

Infine il Collegio ha esaminato la Relazione di cui all'art. 19 del D.Lgs 39/2010, rilasciata dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. in data 12.04.2016, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

Ne corso del 2015 è avvenuta la fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba nella BCC di Calcio e di Covo. La Banca conseguente la fusione è stata denominata BCC dell'Oglio e del Serio.

Dal 01.01.2015 al 30.06.2015 Il Collegio della ex BCC di Calcio e di Covo è stato composto dalla D.ssa Stellina Galli - Presidente - dal Dott. Giancarlo Capaldo Festa e dal Dott. Giuliano Ambrosini - Membri effettivi svolgendo anche le funzioni di revisione legale.

Dal 01.07.2015 il Collegio è composto dalla D.ssa Stellina Galli - Presidente - dal Dott. Giuliano Ambrosini e dal Dott. Lorenzo Cavallini - Membri effettivi e la revisione legale è affidata alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Nel corso dell'esercizio 2015 il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e dell'Organismo di Vigilanza e ha operato complessivamente n° 49 verifiche.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi forniti con puntualità e sollecitudine. L'esame del Collegio è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (*Risk Appetite Framework*), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. Ha inoltre verificato la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati e puntuali flussi informativi;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) ha verificato la correttezza, la rispondenza alle previsioni di legge e l'espletamento degli adempimenti previsti per l'operazione di fusione per incorporazione della BCC di Ghisalba nella BCC di Calcio e di Covo;

8) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettivi, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione - a regime - del *framework* prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla attività di controllo e verifica sono emersi alcuni fatti significativi, la cui documentazione è conservata agli atti, tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ex art. 52 TUB.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Covo, 13 aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE
Dott.ssa Galli Stellina
Dott. Giuliano Ambrosini
Dott. Lorenzo Cavallini

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ART. 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Ai Soci della
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELL'OGLIO E DEL SERIO S.C.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul fatto che, come indicato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione, nel corso dell'esercizio la Banca ha realizzato un'operazione di fusione per incorporazione con la Banca di Credito Cooperativo di Ghisalba da cui ha acquisito le relative attività e passività, con effetti giuridici, contabili e fiscali aventi decorrenza 1° luglio 2015. Le dinamiche degli aggregati patrimoniali e reddituali sono pertanto influenzate dalla predetta acquisizione.

Altri aspetti

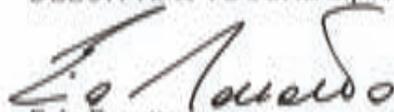
Il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e Covo S.C. (che a far data dal 1° luglio 2015 ha assunto la denominazione di Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C.) per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 7 aprile 2015, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C., con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo dell'Oglio e del Serio S.C. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Ezio Bonatto
Socio

Milano, 12 aprile 2016

